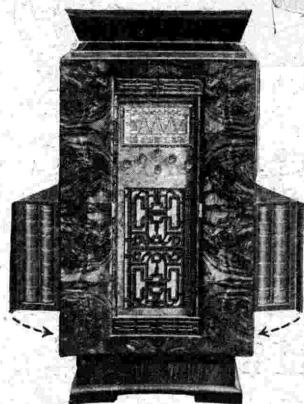


RADIO SIARE

**RADIOFONOGRACO
STEREOFONICO A
12 VALVOLE METALLICHE
PER ONDE CORTE - MEDIE
LUNGHE**



**SIARE TIPO 496 C
IL VERO
APPARECCHIO
RADIO**

**VALVOLE METALLICHE
VALVOLE DELL'AVVENIRE**

*Abbiamo vinto!
Evanescenze, distorsioni e disturbi per sem-
pre eliminati dalle radio-audizioni ad o-
pera di tecnici, maestranze, capitali italiani*

SIARE.

PIACENZA - Via Roma, 35 - tel. 25-61
MILANO - Via C. Porta, 1 - tel. 67-442
NAPOLI - Via Cimbri, 23 - tel. 21-323

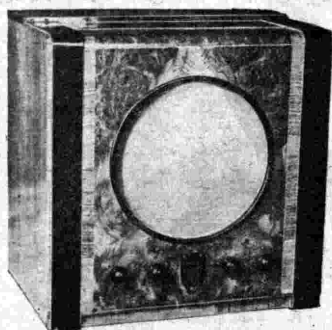
ROMA - REFIT RADIO - Via Parma N. 3
telef. 44-217. La più grande azienda ita-
liana specializzata in radiofonia.

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE • UN NUMERO SEPARATO L. 0,60

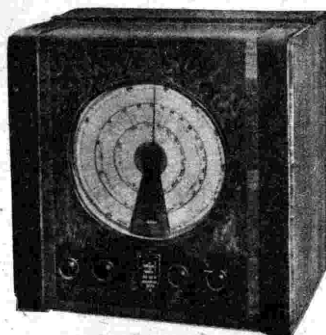
Faltusa

la supereterodina di tutte le famiglie



APPARECCHIO SPENTO

**Scala
parlante
"Magica,,**



APPARECCHIO ACCESO

RICEZIONE DELLE ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE - 5 VALVOLE
5 CIRCUITI ACCORDATI - SCALE DI SINTONIA SU QUADRANTE
SONORO (ASSOLUTA NOVITÀ - BREVETTATA) - FACILITÀ DI LETTURA
E RICERCA DELLA STAZIONE DESIDERATA - ALTOPARLANTE ELET-
TRODINAMICO A GRANDE CONO - PRESA PER FONO - CONTROLLO
AUTOMATICO DI SENSIBILITÀ - REGOLATORI DI VOLUME E DI TONO

Lit. 1275 A RATE: Lit. 260 ALLA CONSEGNA E
12 RATE MENSILI DA Lit. 92 CADAUNA

FALTUSA È UN PRODOTTO



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

SENSO EROICO DEL FASCISMO

In questi giorni d'intensa passione nazionale la voce degli eroi che fecero e vinsero l'ultima guerra, risuona più che mai autorevole. Tra queste è la voce del prof. Oddone Fantini, Medaglia d'Oro, cinque volte ferito, la cui gesta gloriosa è legata al nome ferrigno e sanguigno del Sabotino. Per esaudire il desiderio di moltissimi ascoltatori, pubblichiamo volentieri questa sua recente conversazione fatta alla radio per il Comitato dell'Università di Roma.

Un giorno un intelligente scrittore straniero, appassionato delle cose d'Italia, chiese ad un gruppo di scrittori fascisti: «Se dovete dire, in una parola, qual è il contenuto intimo, il significato essenziale, il senso, insomma, del Fascismo, che cosa rispondereste?». Uno, allora, gli rispose in una parola:

«Eroismo».

La definizione è esatta. Per le sue origini lontane e vicine, per la tradizione stessa dello spirito della storia italiana, per il contenuto etico della nostra dottrina, si può ben dire che il contenuto, il significato, il senso primordiale e fondamentale del Fascismo è l'eroismo.

Eroica è, per grandezza d'intenti, per nobiltà di ideali, per temperamento e provenienza del Capo e dei suoi primi fedeli, l'origine del Fascismo. In un momento quanto mai difficile della vita nazionale, un manipolo di uomini prende l'impegno di tutto osare pur di salvare l'Italia. Non a caso quegli uomini provenivano tutti dalle trincee e, come il loro Capo, portavano sul corpo e nel cuore le tracce della guerra combattuta, sofferta, vinta. Come gli eroi della guerra, essi affrontarono con audacia, con fermissima fede e con indomito coraggio un rischio ch'era morale e materiale, in quella seconda guerra, che voleva riscattare la prima. Poi il manipolo divenne falange e la falange esercito; ed in tutti, sempre, prevalse l'idea della santità della lotta, il sentimento della dedizione alla Patria, la bellezza dell'abnegazione e della rinunzia. E questo eroismo ha avuto i suoi martiri ed ha creato una fede nuova.

La storia d'Italia è tutta intessuta da queste maglie dell'eroismo che si chiamano Roma, Comuni, Rinascimento, Risorgimento. Queste maglie formano un meraviglioso tessuto, che ha dato al mondo esempi inimitabili di gloria e spettacoli

meravigliosi di ardimento e di valore. E' stato, forse, in qualche periodo meno fortunato della nostra storia — nel Risorgimento, nel Sei e nel Settecento — il disperso ma alto eroismo dei nostri capitani, dei nostri principi, dei nostri patrioti, dei nostri forti soldati la vera ragione della perigliosa vicenda italiana. Ma Roma è tutta una serie di atti audaci, di magnifiche gesta. Il Risorgimento, infine, ha riassunto, in una epopea nazionale di eletti, le virtù di ardimento, di abnegazione e di coraggio della stirpe.

Ma la virtù, che era di pochi nella tradizione e fu di pochi nel 1919, a poco a poco è divenuta oggi divisa di popolo ed etica di nazione. Attraverso la dura lotta prima, combattuta in ogni angolo della penisola e vinta con sovrumana audacia e volontà; attraverso la lezione dei fatti; attraverso la parola del Capo l'eroismo è divenuto il principio vitale del popolo italiano, l'elemento sostanziale del suo essere, del suo volere, del suo perpetuarsi. E, così, ciò ch'era prima eccezione è divenuta norma di vita e ciò che era vaticinio di profeti è diventata realtà.

Ispirata ad una concezione eroica della vita e del mondo è l'etica del Fascismo; quell'etica, che, forse prima che fosse teorizzata dai filosofi, è stata coscienza vibrante dei nostri artefici dell'unità; quell'etica che, poi, ha trovata la sua definizione nel motto inciso dal fante sulla rossa dolina del Carso: «Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora». Mussolini di quest'etica ha scritto la più bella pagina nella sua dottrina politica e sociale del Fascismo.

Ecco, qui, rivelato e dispiegato appieno il vero contenuto della Rivoluzione, la quale prima di tutto è una nuova idea della vita, una interpretazione totale e integrale del mondo. L'uomo non è più considerato, per questa morale nostra, come una creatura soggiogata dalla natura; la vita non

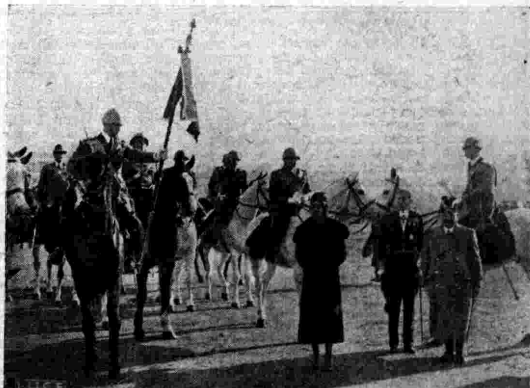
è vista come un peso che va portato rassegnatamente; ma l'uomo è un artefice, un combattente, un milite, che deve conquistarsi ogni giorno la gloria e che deve riempire costantemente la sua esistenza di opere audaci, belle, nobili per sé e per la Patria; e la vita stessa non è più arengo di pietà, ma una palestra di combattimento; e la storia, la storia stessa, che pareva a molti dovesse pesarci come una fatalità, appare come una conquista perenne, come cosa che si violenta per soggiogarla alla nostra volontà.

Fu già nell'etica dei Romani questo principio, che Machiavelli riprese ed Alfredo Oriani sviluppò. Ma solo il Fascismo ha fatto di esso la divisa di tutto un popolo, la norma di vita di tutta la Nazione, il pungolo perenne che fa agire, osare, vincere. Quest'è il miracolo della Rivoluzione, quest'è la realtà che rende attonito e stupito il mondo.

Il Fascismo dispiega e rende visibile il miracolo operato in tredici anni. L'Italia tutta intera, disperatamente, fa dono dei suoi averi e delle sue vite per una causa di bene e di civiltà. L'aspetto eroico di questa storia diventa, anzi è già, epopea. Ma forse nessun poeta potrà cantarla, perché coglierla in pieno e raffigurarla è impossibile.

Bisogna, per comprendere questo spirito antico e nuovo che vibra nella Nazione, bisogna per comprendere quest'ansia, questo sfogo, quest'ardimento, sentire, sapere, intendere che cos'è il Fascismo; sentire sapere intendere le sue origini, il suo contenuto, il suo senso: che è l'eroismo, slancio appassionato e disinteressato per nuove conquiste; affermazione di dominio e di superiorità degli eletti; dedizione, sacrificio, audacia di forti per una grande causa.

Gli antichi consideravano gli eroi come esseri sovrumani e li fecero semidei; e la storia e la mitologia si confusero perché i grandi apparvero



Le ultime solenni cerimonie militari hanno riconfermato l'indissolubile vincolo spirituale tra Dinastia ed Esercito: le bandiere consegnate dal Re ai ricostituiti Reggimenti di Fanteria e lo stendardo, offerto dal Fascismo romano alla presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia al 13° Artiglieria si spiegano al sole.

Alla Corporazione dello Spettacolo

I lavori della prima sessione

Nei giorni 9 e 10 corrente, sotto la presidenza dell'on. Marchi e alla presenza dei sottosegretari di Stato Buffarini, Bianchini e Host-Venturi, la Corporazione dello Spettacolo ha continuato e chiuso la prima sessione dei suoi lavori.

Sul tema: «Situazione nazionale delle attività del teatro lirico, del teatro drammatico, dei concerti, del regime delle sovvenzioni» è stato messo in rilievo come il Governo fascista abbia dimostrato vivissima comprensione dei problemi della musica, incoraggiando, attraverso l'Ispettorato del Teatro, con sovvenzioni adeguate, gli Enti che si occupano di spettacoli musicali e patrocinando tutte le iniziative che portano alla valorizzazione e al rinviramento del patrimonio musicale nazionale. Per quanto riguarda il teatro lirico si è proposta la costituzione di un ufficio assistenziale avente per scopo il coordinamento delle varie iniziative al fine di una maggior economia generale e del migliore successo di esse. A proposito di concerti sinfonici e della musica di autori contemporanei l'ing. Chiodelli, sulla base di interroganti dati statistici, ha messo in rilievo che l'Eiar dedica periodicamente alcuni concerti ad autori moderni dando largo posto, in tutta la programmazione sinfonica, a musiche nuovissime e di giovani autori.

Circa il teatro drammatico sono state fatte varie proposte per mitigare gli effetti della crisi, fra cui va notata quella che tende alla unificazione della percentuale per tutti gli autori e quella che auspica una maggiore aderenza della scenotecnica alle esigenze dei lavori moderni. Sempre in tema di teatro si è proposta una serie di provvedimenti atti a diminuire il costo degli spettacoli.

Sugli argomenti in questione hanno preso successivamente la parola l'Ispettore del Teatro avv. De Piro che ha messo in evidenza le numerose ed efficaci iniziative prese dall'Ispettorato del Teatro nei primi mesi del suo funzionamento, e i camerati Tamberlani, Bragaglia, Di Marzio, Marchi, Melchiorri, Di San Martino, Chiodelli, Bonelli e Dettori.

Sulla utilizzazione dei teatri comunali e il problema edile dei teatri, si è rilevato anzitutto che finora parte dei teatri di proprietà comunale funzionano scarsamente quando non sono addirittura inattivi. Non si può pensare ad uno sviluppo teatrale se non si rinnova prima di tutto «La Casa del Teatro». Molti teatri subiscono da tempo la servitù del condominio; altri non sono utilizzabili date le esigenze moderne. Qui, accanto al problema dell'espropriazione e del riscatto del condominio, è stato messo in evidenza come opportunamente il Ministero della Stampa e Propaganda abbia pensato anche ad un Consiglio per la sovvenzione di quei Comuni che intendono ricostituire il proprio teatro. La soluzione del problema dei teatri comu-

nali è intimamente connessa con le difficili condizioni della finanza locale: e tal fine si è ritenuto opportuno favorire l'istituzione di uno speciale organismo di credito di cui il Teatro ha oggi effettivo bisogno.

Per l'espansione all'estero dell'attività musicale e drammatica, è stata ricordata tutta l'opera svolta dal Ministero per la Stampa e la Propaganda che ha provveduto ad un accordo per la tutela ed il controllo delle manifestazioni musicali italiane con gli Istituti fascisti di cultura all'estero.

Particolare evidenza è stata data al fatto incontestabile che nel campo degli scambi con l'estero l'Eiar ha svolto un'efficace opera di propaganda della musica italiana e del teatro italiano per mezzo della ritrasmissione fatta dalle stazioni radiofoniche estere di una grande parte dei programmi italiani.

Su questi temi hanno interloquito: Marchi, De Piro, Di Marzio, Melchiorri, Dettori, Benvenuti, De Sanctis, Pierantoni, De Feo, Bonelli, Roncoroni, Chiodelli, Di San Martino, Fioretti, Host-Venturi, Biasetti.

I provvedimenti adottati dallo Stato per la risoluzione dei vari problemi del cinematografo sono stati pure ampiamente illustrati. Si tratta di una radicale trasformazione dell'arte cinematografica nazionale: dalla creazione dei soggetti, alla loro esecuzione, al doppiaggio dei film esteri e alla proiezione delle pellicole. Ampia illustrazione hanno anche avuto la costituzione della nuova città cinematografica e gli scopi e il funzionamento del centro sperimentale di cinematografia.

Sulla riscossa del cinematografo hanno parlato: il Direttore Generale della Cinematografia comm. Fredi e i camerati Dettori, Roncoroni, De Piro, Di Marzio, Chiodelli, Paolucci, De Calboli, Biasetti, Rocca, Bonelli, De Sanctis, Bragaglia, Lanini, Lombardo, Corti, Monaco, Sigon e Castellani.

Importanti discussioni si sono svolte in tema di finanziamento dell'Ufficio Nazionale di Collocazione dello Spettacolo.

L'on. Marchi, esaurita la discussione dei vari argomenti iscritti all'ordine del giorno, ha infine dichiarata chiusa la prima sessione della Corporazione rilevando l'utilità e fecondità dei lavori da essa svolti ed elevando un pensiero fervido e riverente al Duce.

L'ABBONAMENTO ANNUO AL RADIOCORRIERE

COSTA **LIRE 25** per gli abbonati
alle radioaudizioni

Inviare l'importo all'Amministrazione del
giornale in Via Arsenale, 11 - Torino

quasi un mito. In tempi più recenti l'eroe, considerato come fattore di storia e come superuomo, non ha cessato, tuttavia, seppure sdilavato, di rappresentare la parte eletta delle nazioni e dell'umanità.

Ma che dire di un popolo che è tutto di eroi? Che dire di questo nostro popolo che porta l'eroismo sulla testa del mondo come un sistema di vita di ogni giorno e di ogni ora?

L'Italia fascista è essa stessa oggi la raffigurazione concreta dell'eroismo. Al posto dell'uomo-eroe il nostro tempo vede la Nazione-eroe. Ed il nuovo eroismo si proietta non più sulla vita interna della Nazione, ma sulla vita di tutte le nazioni, come qualche cosa di alto, di nobile, di sublime.

A questo nobilito, alto eroismo collettivo gli italiani hanno saputo unire quello di cui sono più gelosi: il loro spirito individualistico, ai tempi ne' secoli, andavano debitori di molti vividi lampi di luce, ma anche di miserie e di sciagure molto maggiori. Ciascuno oggi vuol rinunziare a sé stesso come singolo e dissolversi e trasferirsi nella massa per formare un blocco unico ed omogeneo. Mille indizi dimostrano quanto ciò sia vero.

Tutto viene gettato senza rammarico, perché diventa una piccola parte anonima del masso incandescente, non solo la pura gioia dell'amore

espresso nelle fedi nuziali; la compiaciuta vanità dei gioielli; la gioia estetica dell'oggetto d'arte; il sangue e il sacrificio della guerra; consacrati nelle medaglie al valore militare che i Camerati viventi e rappresentanti dei Caduti hanno donato al Governo Nazionale Fascista, come espressione appunto di solidarietà perenne; ma la vita della nostra gioventù e quella non meno preziosa degli anziani viene consapevolmente donata alla Patria per vendicare la vittoria che fu un giorno mutilata dagli alleati così come fu nel 1922 vendicata la vittoria mutilata dal sovversivismo.

La lotta che il popolo italiano e fascista combatte oggi è la rivelazione di uno stato d'animo che trasfigura uomini, cose, spiriti in una splendente realtà, che non sembra quasi più umana. In questa lotta per il diritto e per la civiltà, per la giustizia e la grandezza della Patria, la Nazione che più ha seminato di geni le strade della storia, la Nazione che più ha fecondata il progresso civile dell'umanità, la Nazione che sempre ha tenuta alta la fiaccola del diritto e della giustizia, la nostra Italia, magnanima sempre di opere e di spiriti, oggi risplende di luce più vasta. Il suo eroismo vuol conquistare un posto più degno, nel nome dei martiri di ieri e di oggi, alle

Lo spirito delle Nazioni nella Radio

Elogio tedesco alla Radio italiana

Un notevole articolo sulla Radio Italiana ha pubblicato il dr. Veit Rosskopf, del *Volksischer Beobachter*, articolo che ha per titolo: «Lo spirito delle Nazioni nella radio». Eccone un sunto:

La Russia sovietica annuncia con grande chiasso la sua gigantesca offensiva radiofonica contro tutto il mondo. Anche se questa «terribile minaccia» si avverasse, la radiofonia russa non potrebbe diventare peggiore di quello che è. Ascoltare le radiotrasmissioni è ritenuto in Russia come una punizione. Se una rivoluzione politica intende fare un passo in avanti e finisce invece con una catastrofe culturale, allora anche le 20 Stazioni gigantesche preannunciate non rappresentano altro che dei colossi d'argilla che i popoli barbari portano in campo contro i popoli di altissima cultura. Questi colossi crollano sotto il riso dei nemici.

Un magnifico contrasto di fronte a questo tenerezza stato troviamo in Italia e nella radiofonia italiana. Questo Paese trae le sue luci dalla sua storia e dall'altissima sua cultura. Con energia e coerenza veramente fascista, che malcontenti accorda delle concessioni esultanti dal suo programma, l'Italia moderna ha dato anche alla radiofonia un indirizzo unico, non unilaterale della sua volontà.

Quintunque il Fascismo abbia preminentemente attente propagandistiche, tuttavia rinuncia quasi totalmente ad una propaganda direttamente innata alla propagazione della sua concezione del mondo, a favore di una propaganda culturale indiretta. Questo è anche il motivo che la Radio Italiana gode all'estero, particolarmente nei Paesi del Mediterraneo, una spiccata preferenza, mentre dall'altro lato la propaganda plurilingue raggiunge pienamente il suo scopo.

Tradizione culturale, adattamento al gusto ed al sentimento di tutti, favorisce il livello delle trasmissioni di questo Paese, dove la musica è un fatto nazionale, dove la musica seria non va divisa dalla musica leggera e dove l'aria di un'opera e la canzone sostituiscono lo sketch.

Non soltanto mirabili esecuzioni di musica da camera, ma anche regolari audizioni dai maggiori teatri d'opera e musica leggera e da ballo in perfetto stile nazionale dilettono gli ascoltatori. Tale programma è certamente un programma adatto più per gli strati sociali di cultura superiore, però non ci consta che il popolo italiano abbia mai fatto udire una sola voce di protesta.

Trasmissioni in prosa (commedie) appaiono abbastanza spesso nei Paesi latini, le quali, sebbene non apprezzano soverchiamente, pure per il loro stile fascista, il loro temperamento e slancio, a noi non molto familiare, sono spesso l'espressione di storia contemporanea.

La forte volontà culturale dello Stato Fascista si estende con efficacia anche oltre i confini dell'Italia, diventando un potente elemento di propaganda nel campo dell'arte musicale. Lo spirito vivace, strettamente congiunto alle grandi tradizioni ed agli eventi nuovi, denota l'elevatissimo stato di una Nazione interamente ben consolidata.

generazioni di domani. Italia, Fascismo, volontà eroica della stirpe appaiono e sono una stessa mirabile cosa, un ideale, una fede, una realtà.

Questo eroismo sarà anche in avvenire, come ieri, a servizio non solo della nostra Patria, ma di altri Popoli, per la giustizia e per la civiltà.

Come ieri quando, senza calcoli di sorta, con spirito nobile e generoso, in momenti assai difficili per il Belgio, per la Francia e per l'Inghilterra, noi decidemmo dapprima la neutralità, poi l'intervento, e con il valore e il sacrificio dei nostri soldati, conseguimmo quella vittoria che decise la vittoria comune e anticipo di molti mesi la fine della guerra e risparmiò agli alleati un altro inverno in trincea, molti altri sacrifici di vite umane e molte altre distruzioni di ricchezze.

Questo, italiano e fascista, è il vero eroismo. L'eroismo che non è violenza selvaggia, ma nobile e consapevole ardimento per servire la civiltà, per piegare e vincere la barbarie, per difendere la giustizia contro ogni sopruso o prepotenza, per vendicare ogni offesa contro atti selvaggi o inumani, per vendicare i prigionieri uccisi e decapitati contro i barbari e i loro protettori, per portare nel mondo la civiltà di Roma.

E questo è l'eroismo destinato sempre alla vittoria.

EDUONE FANIN.

AGLI AMERICANI

RADIO MESSAGGIO DI ALBERTO DE' STEFANI

L'accademico d'Italia Alberto de' Stefani ha diretto agli Americani degli Stati Uniti e a quelli dell'America del Sud il seguente radio-messaggio:

«E' passato un anno dal mio ultimo messaggio al Popolo americano. In questo anno la Lega delle Nazioni, creata dall'idealismo di Woodrow Wilson e abilmente adoperata per consolidare una pace senza giustizia, ha turbato la cordialità dei rapporti fra le Nazioni, tiene sospesa fra la pace e la guerra l'anima del mondo. L'Italia ha il dovere di difendere il suo posto nella Storia per sé e per le Nazioni latine e la sopravvivenza e l'espansione della propria e della loro civiltà, concepita come religione e cioè come valori spirituali e fini della vita. Essa non ha mai abdicato a questo dovere e intende abdicare ora meno che mai.

«La forza con cui Roma ha sollevato dalla tenebra i popoli dell'Europa centrale e occidentale per condurli a muoversi sul piano della storia civile è ancora, oggi al governo dei nostri destini. Noi siamo tranquilli perché, anche nelle più dure prove, abbiamo il senso che non possiamo e non dobbiamo more, per gli inesauribili compiti che ci rimangono da assolvere come contributo alla civiltà del mondo.

«Ci sono due modi di concepire le garanzie dei pacifici rapporti fra le Nazioni: il modo di Roma e il modo di Ginevra, e ognuno, che conosca la Storia, sente nel raffigurarsi insieme la differenza di natura fra i due e la reciproca incompatibilità. Non come Ginevra avrebbe dovuto essere, ma come essa è.

«I suoi giudici giudicano e ascoltano secondo il particolare criterio politico del Governo che rappresentano, e quindi ai giudicati di Ginevra manca l'imparzialità, presupposto di ogni giudizio sereno e obiettivo. Società di interessi che si maschera da magistratura, che non garantisce la pace appunto perché non garantisce la giustizia. I suoi giudici la barattano con la convenienza di uniformarsi al voto dei Paesi dominatori non contenuti nei loro disegni dalle Potenze assenti: Brasile, Germania, Giappone, Stati Uniti.

«L'Italia aveva cercato di bilanciare questi inconvenienti con una politica di accordi extrasocietari, fondata su criteri realistici, presupposto d'un piano di effettiva collaborazione.

«Se noi protestiamo contro la qualifica di «aggressore» e non accettiamo e ne rivendichiamo la revisione, non contestiamo la competenza di un Tribunale internazionale, ma la procedura adottata e la coartazione dei giudici. Crediamo di rendere un servizio al costruendo Istituto della pace internazionale mettendo in evidenza lo stato di degenerazione della Società delle Nazioni, documentato dalla sua incoerenza e parzialità.

«Le sanzioni, che hanno colpito l'Italia per aver provveduto alla propria sicurezza e a una riconosciuta opera di civiltà nell'Africa Orientale, hanno un valore materiale, e soprattutto un valore morale che potrebbe consigliare di rivedere la nostra posizione di membri della Società delle Nazioni.

«Il Governo nazionale fascista e il suo Duce hanno battuto a tutt'oggi la via della pazienza e della persuasione, consapevoli dell'opportunità di non aumentare, con un nuovo atto di secessione, il disorientamento politico internazionale. E anche nell'intento di vedere se poteva essere salvato, risparmiando, un Istituto che aveva suscitato tante speranze.

«Benché le sanzioni colpiscono la nostra vita economica, noi ne supereremo gli effetti con la disciplina e per la loro mancata generalità. Esse, da un certo aspetto, hanno già condotto a una revisione, di cui era sentita da molto tempo la necessità, del piano dell'attività economica italiana, nel senso di una maggiore autonomia e scioltezza nella scelta dei Paesi ai quali ci conviene rivolgerci per i necessari rifornimenti. Non è colpa nostra se dobbiamo abbandonare la maggior parte dei fornitori europei per rivolgerci più largamente ai fornitori americani e per intensificare il nostro traffico con i Paesi d'oltre Oceano che furono, quattro secoli fa, primamente da un Italiano, portati nell'orbita della civiltà europea.

«Dovunque l'umanità ha potuto disciorgersi vie nuove, esse sono state quasi sempre aperte dal genio e dal lavoro umano. Questo ci dà la sicurezza di una perpetua vittoria anche contro le coalizioni materialistiche del mondo».

ERENO potere, funzione eterna quella della poesia, per cui anche oggi, dopo duemila anni, chi dice Orazio, dice Augusto, dice Roma, dice stirpe italica. Molti dei motivi universali del poeta romano — e cioè gran parte del suo mondo morale e pratico — coincidono con gli ideali di vita a cui Augusto, con leggi e con editti, si sforzava di richiamare i suoi concittadini. L'amore sviscerato della campagna e la passione per la semplicità della vita sono forti perenni del canto per Orazio, come lo sono per i suoi dolci amici Virgilio e Tibullo. La villa di Tivoli, regalo del munifico suo protettore Mecenate, vale per lui più di un palazzo aureo e marmoreo sul Palatino o sull'Esquilino.

I suoi carmi politici sono frutti di adulazione, sono prodotti su ordinazione, sviluppi di temi proposti a lui da Augusto e da Mecenate? Sì; un po' anche di tutto questo. Ma un po' solamente e, direi, naturalmente, perché, soprattutto con Mecenate, il poeta non avrà parlato sempre e soltanto del brutto del suo tempo e delle falce e grasse faccende. Voglio dire che l'uomo, il cittadino e quindi il poeta Orazio, si è trovato di fronte a tali eventi politici militari sociali, che lo debbono aver guardato assai rapidamente dalle idee riscalduate di quei retorici greci che nelle aule ateniesi, presente Bruto, l'uccisore di Cesare, ne magnificavano il gesto infame!

La nostra patria romana era fatta più gloriosa di anno in anno da Ottaviano, più gloriosa nelle armi, nelle leggi, nelle arti, nella immensa forza di espansione politica: ecco il fatto più persuasivo di qualsiasi insinuante invito e lusinga; ecco il tema che da solo si proponeva al popolo e ai poeti! Ecco il perché vero dei carmi politici di Virgilio, di Ovidio, di Propertio, delle storse maestose di Tito Livio, e dei pendolari carmi di Orazio! Orazio vuol cantare inni non mai prima cantati, e si sente chia-

mato alla missione di sacerdote delle muse, di vote del nuovo Stato, del suo Capo unico amato e temuto come Dio in terra, «vate, insomma, della nuova fede, del nuovo ideale imperiale, dinastico, romano».

E si rivolge anzitutto ai giovani figli delle classi dirigenti: ai figli dei Senatori e dei Cavalieri, ammonendoli ad amare «sotto le armi la dura disciplina, come un'amica», e ad emulare gli antichi eroi di Roma. Sarebbe sommamente educato, per i giovani, se il tempo lo concedesse, ricordare qui alcuni passi mirabili e memorabili di queste odi politiche, figlie di una unica fondamentale ispirazione del poeta. Osservo soltanto che in esse si raccolgono e si fondono, più chiari dei bassorilievi dell'Arca pacis augustea, i simboli e i risultati dell'ingigantita azione e passione nazionale romana, e i concetti eroici del nuovo Impero.

Ben si comprende come, morto già Virgilio, Ausonio, volendo, con la massima solennità, festeggiare i suoi Ludi secolari, affidasse al poeta latino, divenuto prettamente romano e imperiale, la loro posizione del Carne secolare: un carne che fosse celebrazione della grandezza presente e oracolo ai grandi secoli avvenire di Roma. Il canto fu degno dell'ora e di Augusto: sublime per altezza d'immagini, per solennità e pathos di sacra liturgia, per saggezza d'insegnamento civile. Anche oggi, dopo venti secoli, quando sgorga come un giorno da limpide gole di fanciulli e di fanciulle, esso fa tremare in noi le radici più profonde del passato e della storia onde abbiamo nome e vita:

«Atmo Sole, che col fulgido cocchio arrechil
il giorno e lo nascondi e poi rinchi,
medesimo e diverso, possa tu non
veder mai nulla di più grande
di Roma».

ARTURO MARCATI.

RADIO RURALE

Il nobile elenco di motivi per i quali la propaganda coloniale doveva entrare ed è entrata a far parte del programma radiodiffusivo dell'Anno XIV. E' invece da rilevare la particolare difficoltà che si detiene nella scelta della forma di presentazione radiofonica di questa materia, dato il terzo principio di escludere tanto la conferenza che la lezione, entrambe inadatte ai compiti e allo stile della radiofonica scolastica. Il dialogo e la radioscena, sperimentati nello scorso anno, avevano fornito e loro volta, nella divulgazione geografica, folcloristica, risultati non soddisfacenti. Si trattava inoltre, nell'importante settore della propaganda coloniale, di affrontare la questione della forma di presentazione non più sotto un punto di vista sperimentale, ma pretendendo invece la certezza di quei risultati positivi che sono richiesti dall'importanza e dalla diffusione ormai raggiunta dalla radiofonica rurale. Né doveva essere dimenticato che la forma di presentazione è elemento essenziale nel determinare l'utilità e l'efficacia di una trasmissione qualsiasi.

Da queste premesse, appare chiaro che la miglior soluzione doveva essere la più radicale e consistere in trasmissioni dirette dalle varie località della colonia, sotto quella forma di «radio-cronaca» resasi grata ad insegnanti ed alunni come la più scevra di artificio e la più adatta a procurare un vivo, immediato contatto tra gli ascoltatori lontani e l'ambiente oggetto della trasmissione.

Ciascuno è in grado di intuire le difficoltà tecniche e finanziarie connesse a un simile progetto, reso ancor più complesso dalla legge del limitato sfruttamento che incombe «un po' su tutte le cose del radiofonico».

Ma, nonostante tutto, il progetto dell'Ente Radio Rurale ha potuto realizzarsi nella sua prima parte concernente la colonia libica. Non è naturalmente escluso che in un secondo tempo si possa metter mano anche alla seconda parte, più importante e difficile, relativa alle colonie dell'Africa Orientale.

All'atto pratico è preferito eliminare le possibili imperfezioni di un ciclo di trasmissioni organizzate sul posto con un trasmettitore di fortuna. Secondariamente è sembrato utile fermare in un elemento più durevole dell'onda elettromagnetica le interessanti e altrettanto laboriose riprese di folclore locale che avrebbero dovuto costituire la base di una cultura coloniale impor-

tata per radio. In questo duplice intento l'Ente Radio Rurale ha organizzato ed effettuato in Libia, fra il 3 e il 24 dicembre, l'incisione di una serie di dischi grammofonici. L'esecuzione del progetto è stata facilitata dalla cordiale collaborazione del Ministero delle Colonie, e in particolare dello scialo Balbo, Governatore della Libia, nonché dal contributo finanziario messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Turistico Alberghiero della Libia, su proposta del camerata Claudio Brunelli, direttore generale dell'Ente stesso.

La scelta delle incisioni è stata fatta col criterio di cogliere dal vero le manifestazioni acusticamente più tipiche della vita indigena: dai riti del Ramadan agli inni nazionali cantati in arabo; dall'interno di una scuola coranica alla prima lezione di un corso di alfabetizzazione in arabo; dall'annunzio bandiera — nel castello del Governo a una nuba (janfara indigena) in marcia; dagli scaricatori del porto ai riti ebraici; dai canti per la nascita, per il matrimonio, per la morte alle ninne-nanne, al mercato, all'interno di una moschea; dallo zampognaro beduino alla zaria verginosa e al grido del cammelliere.

Trentaquattro incisioni, praticamente diciassette dischi a facciata doppia, costituiscono il bilancio del lavoro svolto nel ventun giorni trascorsi in colonia. Nella missione dell'Ente Radio Rurale, di questi dischi i più suggestivi sono forse quelli che riproducono le «stimolanti e fantasie» degli ascari libici ed eritrei. Una combinazione fortunata ha infatti permesso di cogliere in disco anche alcune «fantasie» tipiche dell'Africa Orientale, eseguite da un battaglione di disertori della Radio Rurale di Misurata Marina; magnifico battaglione, composto di uomini robusti e ferissimi nell'aspetto, che hanno rifiutato di militare nelle brigantesche orde del negus per poter servire e combattere sotto le insegne liberatrici dell'Italia fascista.

Mediante queste documentazioni sonore sarà possibile presentare interessanti e veramente istruttive trasmissioni di propaganda coloniale. Ci auguriamo che gli insegnanti sappiano approfittarne nel modo migliore, confermando una volta di più di comprendere la utilità degli sforzi che l'Ente Radio Rurale, con tanto tempo e autorevole consenso di Governo e di Enti, compie per fornire alla scuola primaria un materiale didattico vivo e attuale. L'Ente è inoltre orgoglioso di poter mettere il frutto della sua iniziativa a completa disposizione della Disoteca di Stato, presso la quale i diciassette dischi in argomento potranno costituire il primo nucleo di una Disoteca coloniale italiana.

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO ANSERMET-GORINI

ERNST ANSERMET al quale è stata affidata la direzione del Concerto sinfonico di venerdì 24 gennaio, è giustamente considerato come uno dei migliori direttori d'orchestra dell'attuale momento. Il suo debutto data dal 1911; nel 1918 fondava a Ginevra l'Orchestra della Svizzera latina — alla quale è rimasto sempre legato. A lato di questa sua attività stabile egli fu, dal 1915 al 1921, direttore d'orchestra delle grandi stagioni dei Balletti Russi di Sergio Diaghilev, ha quindi svolto una importante attività a Buenos Aires (Orchestra Filarmonica e Teatro Colon), a Parigi (Orchestra sinfonica di Parigi), Londra, Berlino, Roma, Leningrado, ecc., ecc.

Al concerto partecipa come solista Gino Gorini, noto pianista e compositore al quale è affidata l'interpretazione del Concerto in la minore di Schumann.

Dei programmi, che sarà svolto dal M^{re} Ansermet, diamo qui di seguito alcuni appunti illustranti le singole composizioni.

SINFONIA IN RE MAGGIORE di W. A. MOZART. — Di Mozart, come è noto, si conoscono 49 sinfonie. Questa, nella tonalità di re maggiore, porta il n. 35 del catalogo Breitkopf e Härtel ed è di opus 358, e fu scritta a Vienna nel 1782. A proposito di questa sinfonia i biografi raccontano uno dei tanti aneddoti fioriti intorno alla movimentata e pur breve esistenza del grande Maestro.

Nel 1782 — l'hanno stesso in cui veniva rappresentata la commedia lirica *Il Ratto dal serraglio* — Mozart si accingeva a sposare Costanza Weber, la quale doveva essere per lui tutt'altro che una buona moglie. Alle nozze mancava solo il consenso del padre, il rapido Mozart, quando cioè questi scrive l'ultimo e senza fare alcuna allusione alla cosa che a Wolfgang più stava a cuore, gli chiede d'urgenza una serenata commissionatagli da certa famiglia Haffner. Il povero Mozart sospirò un poco, ma si affrettò ad accontentare il genitore, e in pochi giorni inviò allegro, *adante*, due *minuetti*, un *finale*, una *marcia*. Egli era così assorto in quei giorni dai suoi affanni sentimentali, che dimenticò completamente il lavoro fatto e quando, qualche tempo dopo, riebbe fra le mani la serenata, ne rimase stupito e la lesse come se fosse stata composta da altri. In questa occasione, sopprimendo la *marcia* ed uno dei due *minuetti*, diede alla serenata il carattere della sinfonia. L'unità della composizione ha molto guadagnato e la sinfonia è riuscita una delle più belle.

Come tutte le sinfonie scritte dopo il 1767 essa è divisa nei tradizionali quattro tempi, e precisamente: allegro, andante, minueto, presto (quelle avanti il 1767 non hanno il minueto). Lo strumentale è quello tipico mozartiano, risulta così composto: flauti, oboi, clarineti, fagotti, corni, trombe, timpani e quartetto d'archi. Si ricordi a questo proposito che Mozart fu il primo autore che impiegò il clarinetto nello strumentale delle sue sinfonie.

La sinfonia in re è una delle più liete, chiare e luminose composizioni di Mozart.

Il primo tempo, *allegro*, con *spirito*, presenta i due temi senza eccessivi contrasti, sicché questi si fondono in spigliati e fantasiosi disegni di sostanza essenzialmente melodica che danno un tono generale di allegria e di spregiudicata letezza. L'andante va considerato come una delle più belle gemme della più pura espressione mozartiana; il minueto è una delle solite pagine stilizzate; il *finale* invece riprende la festività del primo tempo in un ritmo serrato, non mai interrotto, ma alleggerito da sviluppi e disegni di estrema delicatezza.

CONCERTO IN LA MINORE, op. 54, per pianoforte e orchestra, di R. SCHUMANN (solista Gino Gorini). — Questo concerto fu scritto da Schumann nel 1845, quando già i primi sintomi della malattia che dovevano travagliare l'ultimo decennio della sua esistenza avevano già cominciato a manifestarsi. Nel 1845 Schumann è tor-

mentato da spaventose vertigini, nel 1846 una eccitazione del sistema nervoso lo tormenta nell'ultimo.

Mentre un rinato amore per Bach lo condurrà a scrivere alcune *fughe* e *degli studi* per piano, elabora questo concerto op. 54, che fu eseguito per la prima volta alla Gewandhaus di Dresda il 1° gennaio 1846. L'interpretazione pianistica fu sostenuta dalla moglie Clara, la quale da questo momento dedicò la sua arte alla valorizzazione dell'opera del marito.

Il Concerto in la minore va considerato fra le più belle composizioni orchestrali di Schumann, certamente superiore alle sinfonie. Vero è che il pianoforte, per il quale Schumann ha mostrato sempre il suo miglior estro, ricerca e muove tutta la partitura, pur tuttavia la parte solista non è in costante predominanza e diventa un poco se mai di quel brillante giuoco tecnico che predomina invece nei concerti pianistici romantici.

Il protagonista cioè nonostante è il pianoforte il quale riproduce in tipica espressione schumanniana con tutta la sua migliore immaginazione, l'Allegro iniziale è il tempo più perfetto. Giustamente fu scritto che da solo, con la sua varietà di ritmi — Allegro affettuoso, Passionato, Andante, Allegro, Allegro molto — costituisce una specie di sinfonia nella quale il maestro esprime tutta la sua giovanile abbondanza melodica, tutta la sua estrosa spontaneità e la sua profonda tenerezza. Questo primo tempo consta di tre temi che s'intrecciano uno con l'altro e si alternano finché ritorna il primo tema che domina ed emerge nella composizione per la sua potenza espressiva, e che è considerato per questo come uno dei più belli che la fantasia di Schumann abbia mai creato.

L'intermezzo è una breve e graziosa pagina che serve d'introduzione al finale. Questo ultimo tempo, di maggiori soddisfazioni tecniche per il pianista, si presenta sul principio vigoroso e giovanile, quindi l'inesauribile ventagliata riprende spigliata, e per essa risorgono i sogni misteriosi, le visioni fantastiche care al poeta del *Carnaval*, della *Kreierliana*, delle *Noctuelle*.

INTRODUZIONE PER ORCHESTRA di G. SALVUCCI. — L'autore di questo brano sinfonico è un giovane compositore romano che ha già al suo attivo una notevole produzione. Anche di recente a Roma è stata eseguita una sua *Introduzione pasacaglia e finale*, composizione che era stata prescelta dalla Commissione permanente di lettura dell'Accademia di Santa Cecilia.

Questa *introduzione* ha tutto il carattere dell'ouverture, all'italiana e per il suo carattere vivace (un allegro che s'inizia dopo poche battute di *Largo*) e per il ritmo serrato e incalzante. Lo strumentale piuttosto abbondante (flauti, oboi, clarineti, fagotti, contrabbasso, corni, trombe, tromboni, quartetto d'archi) è trattato con esperienza, le armonie della composizione con gusto moderno e frequenti passaggi politonalità e cromatici. Il tutto svolto con discrezione in una elaborazione ricca di effetti e coloriti che denotano nell'autore una matura abilità tecnica e simpatiche doti artistiche.

FRAMMENTI SINFONICI DA «LA FAVOLA DEL FIGLIO CAMBIATO» di G. F. MALPIERO. Per l'illustrazione di questi frammenti rimandiamo il lettore all'articolo pubblicato a pag. 28.

CONCERTO DELL'ESTATE di F. PIZZETTI. — Questo lavoro, composto fra il 1927-28 è l'opera orchestrale di maggior importanza scritta fino ad oggi da Pizzetti. Diciamo orchestrale per sottolineare il carattere e diversificarla sia dai lavori sinfonici-corali, sia dalle opere che, pur non facendo assegnamento sulla collaborazione vocale o quella di uno strumento solista (ciò che impone

all'autore certe esigenze) si riferiscono ad un dramma o ad un'azione drammatica: dalle musiche che fra la *Nace* d'annunziana alla *Pisanello*, dalle musiche per le tragedie greche e quella per la *rappresentazione di S. Uliva*. Il Concerto dell'estate non ha nessun riferimento se non nell'animo del compositore ad è, anche se, questo rapporto, una delle composizioni più tipiche dell'opera pizzettiana, e delle più rivelatrici. Non dramma, non descrizione, non poema sinfonico ad intenzioni pittorico-letterarie, il Concerto dell'Estate è la realizzazione musicale di un'emozione lirica dell'autore. Non che il senso dell'emozione lirica suscitato dalla natura e dalla vita semplice dei campi appaia qui per la prima volta nell'opera pizzettiana: no. Senza risalire al giovanile *Poema emiliano* (di cui l'autore non vuol più sentir parlare) tracce di emozioni *naturalistiche* si possono trovare senza eccessiva ricerca in tutta l'opera del compositore di Parma: dalle liriche a *Fra Gherardo*, dal *Fra* (con quella stupida *Rapsodia di Settembre*) a *Santa Uliva*: ma non mai fino al Concerto dell'Estate tale emozione aveva informato tutta un'opera esclusivamente di sé.

Il Concerto dell'Estate col suo tono rapsodico (bene atto a rivelare lo spirito di improvvisazione libera del lavoro, in contrasto con i tipi tradizionali di tal composizione quali sono formati pratici dal musicista fino ad oggi) è un grido lirico, e si vorrebbe quasi dire, nonostante l'assenza delle voci, un canto puro: è l'emozione fervida del musicista davanti allo spettacolo della vita campestre nell'estate, la vita piena e semplice, ardente e trepida della natura rinnovellata perennemente.

E' naturale che, per trarre, per far uscire, da una tale emozione, le forme rigide della soggetta tradizionale non potevano convenire se non a patto di essere rinnovate da uno spirito vivo e libero come l'emozione che anima l'opera. Ecco perché si è parlato di tono (e converrebbe meglio dire: di stile) rapsodico: non per indicare una rilassatezza di forme (incompatibile col carattere del nostro maestro) ma per sottolineare il scattare di improvvisazione libera che precede a tutta l'invenzione musicale. Nessun frammentismo lenuatico, nessun mosaico di piccoli periodi intarsiati o contrapposti l'un l'altro: i temi si presentano subito nella loro completezza ed integrità, e tale integrità serberanno attraverso tutte le composizioni quali siano le trasformazioni cui l'emozione del musicista piaccia farli sottostare. E' questa integrità che spiega il senso di ampiezza, di vasto respiro, si dovrebbe dire di *aria aperta* che domina tutta la composizione; un respiro talmente ampio che fa quasi scomparire tutti i dettagli, tutti gli episodi, per lasciarci davanti ad un quadro di una unità e di una omogeneità stupende, in cui non c'è posto per i piccoli particolari decorativi che sviano l'attenzione dall'insieme.

Fin dal principio si è immersi nella stessa atmosfera in cui il musicista respira e che gli ha dettato il suo canto sinfonico. Per convincersene non c'è che da ascoltare attentamente (e con spirito libero) il *Mattutino* iniziale con l'avvicinarsi delle due *melodie generatrici* (la parola tema ci sembra qui fuori di posto, sia per il carattere degli elementi su cui il musicista costruisce il suo tempo, sia per l'uso che ne fa), una lieta e luminosa, l'altra più meditativa e pensosa. Il *Notturno* che segue è una delle pagine pazzesche più tipiche: nota una melodia (così vocale) iniziale che lo genera, e intorno a cui si intesse tutta una polifonia di mormori e di richiami (stormi di foglie? mormori di ruscelli?) straordinariamente evocatrice delle calme notti d'estate e del senso di dolcezza serena e un poco malinconica ch'esse destano a chi non abbia perduto del tutto il senso della natura.

Il pannello di chiusa (*Giagliarda e Finale*) è invece una pagina soleggiata ed ardente (osservate nel *finale*, alla ripresa della danza robusta e vigorosa, — una vera danza all'aria aperta — il magnifico contrappunto degli archi in quella magnifica melodia che si direbbe ebbra di sole) che chiude e completa la visione di una natura nei momenti tipici: il *Mattutino* tiepido e fresco nel ridestarsi della natura, il *Notturno* sereno e riposante, ed il *Meriggio* ardente.



Maestro Ernesto Ansermet.

IL «CONCERTO EUROPEO» DELLA RADIO TEDESCA

I 21 gennaio, alle ore 20,35, le Stazioni del Gruppo Torino trasmetteranno dalla Stazione radiofonica di Lipsia il «Concerto Europeo» affidato alla Organizzazione radiofonica tedesca. La direzione del concerto è affidata al direttore artistico della stessa Stazione di Lipsia, Hans Weisbach; solista sarà il prof. Gunter Ramlin, organista di altissima fama, il di cui stile, improntato ad una nobile semplicità, rappresenta quanto di meglio si possa desiderare per l'interpretazione degli antichi maestri tedeschi, e in special modo di Bach.

Si sa che Lipsia — e a Lipsia specialmente la chiesa di San Tommaso — mantiene la tradizione dell'arte di Bach, il quale nella città trascorse ben 27 anni della sua esistenza ed ivi morì circondato da amici, ammiratori e da numerosi e affezionati scolari.

La carica per la quale fu chiamato a Lipsia fu quella di Kantor della Thomasschule nella quale era stato preceduto da ottimi musicisti quali Calvisius, Schein, Kuhnau. Nella sua permanenza a Lipsia, Bach fu nominato anche *Musikdirector* presso l'Università. Come Kantor Bach aveva a sua disposizione il coro degli alunni della Thomasschule e qualche strumentista d'arco e di fiato. L'incarico musicale all'Università riguardava specialmente le cerimonie musicali per la promozione degli allievi. Malgrado tali uffici restava a Bach tempo sufficiente per comporre per conto suo.



La chiesa di San Tommaso a Lipsia, dove si conserva la tradizione di Bach

I primi tempi del soggiorno di Lipsia non furono molto felici per Bach, sia perché incontrava difficoltà e persone che non lo consideravano abbastanza, sia perché la sua fierezza e forse anche una crescente irascibilità lo inacerbivano. Giorni più lieti seguirono per Bach dopo il 1730. Il suo talento di organista sbalordiva e faceva nascere intorno al vecchio e venerato maestro un alone di leggenda. Giovani musicisti si recavano appositamente a Lipsia per sentirlo suonare, mentre dalle altre città, notabili e principi lo invitavano a dare saggio della sua arte. Una delle più meravigliose opere di Bach, e precisamente l'*Offerta musicale regia*, è legata all'invito e all'omaggio che Federico il Grande rivolse al celebre organista. Il re, avendo sentito molto parlare del vecchio cantore, desiderava di conoscerlo. Bach, informato dei sentimenti del sovrano nei suoi riguardi, si decise nel

1747 a recarsi alla Corte. Accompagnato dal suo figliuolo maggiore, Guglielmo-Federico, il grande Maestro arrivò a Potsdam la domenica 7 maggio. Si racconta che il re si disponeva a cominciare con i suoi musicisti l'esecuzione di un concerto di flauto quando gli fu comunicato l'arrivo di Bach. Il sovrano volle immediatamente riceverlo, e Bach ancora vestito da viaggio si mise all'organo improvvisando un tema fornitogli dallo stesso Federico. Di ritorno a Lipsia, Bach lavorò di nuovo al tema datogli dal re, lo sviluppò a tre e a sei parti, vi aggiunse dei canoni, un trio per flauto, violino e basso continuo, e fece stampare quest'opera, dedicandola al re sotto il titolo di *Offerta musicale regia*.

Il periodo di Lipsia fu anche il più fecondo per l'ingenuità: in questa città il Maestro si prodigò non solo per la sua numerosa famiglia, figli e nipoti, ma anche per gli amici e per un numeroso stuolo di studenti dell'Università.

La *Toccata in re minore*, con la quale ha inizio il concerto, è tra le opere di Bach una delle più note. Benché appartenga al periodo della giovinezza, questa composizione è già tutta improntata alla grandiosità e alla perfezione stilistica tipica di Bach; in essa vive, in forma sintetica, quella meravigliosa sensibilità, che non conosce limiti e che si trova ovunque nell'opera del grande Maestro di Eisenach. Dopo le battute d'introduzione, di una ricchezza e di una varietà straordinaria, Bach ha inserito nella sua composizione una fuga che utilizza il tema stesso della toccata, svolgendone specialmente le possibilità melodiche in esso tema contenute. La fuga si svolge elevandosi in espressioni di nobile vigore; poi un libero recitativo termina quest'opera che utilizza le risorse del più nobile sentimento.

In contrasto con la *Toccata* di Bach, il *Concerto* di Haendel, compreso nel programma, ci riporta all'arte facile e mondana che informa parte della produzione strumentale del Maestro. Bisogna tener presente che Haendel destinava la maggior parte dei suoi Concerti d'organo per intrattenere e distrarre il pubblico negli intervalli dei suoi Oratori. L'originalità di queste composizioni per organo consiste nel fatto che esse sono un continuo colloquio tra l'organo e l'orchestra; in generale, ogni tempo termina con un «tutti» delle due parti.

Il *Concerto in re minore* è notevolmente vario, sia nella forma come nella sostanza musicale. Dopo una introduzione dell'orchestra, improntata ad una cupa melanconia, interviene un recitativo dell'organo, tenue e, nell'inizio, quasi incerto, ma energico e brusco ad un tratto così da volgere tutta la frase in un tono singolarmente energico.

In opposizione a questo tempo, l'*Allegro* che segue è costruito sopra un motivo leggero e facile, che conferisce alla frase intera una vivacità straordinaria. Completano la composizione altri due

IL GIORNALE RADIO

viene trasmesso

nei giorni feriali alle ore: 8 - 12,45 - 13,50 - 17 - 20,15 - 23 (nelle sere d'opera nell'ultimo intervallo o alla fine dello spettacolo).

nei giorni festivi alle ore: 8,35 - 13 - 19,25 - 23 (nelle sere d'opera, come nei giorni feriali).

IL NOTIZIARIO SPORTIVO

viene diffuso

normalmente alla Domenica, dalle ore 16 alle 19 negli intervalli dei concerti; alle ore 19,40 e alle ore 23.

Negli altri giorni il notiziario sportivo è compreso nel Giornale Radio.

tempi: un «Adagio melodico» e un «Allegro» in forma di rondo.

La prima parte del «Concerto Europeo» è consacrata a due maestri tedeschi moderni.

Hans Pfitzner, con la sua filosofia, si avvicina a Schopenhauer e sul terreno musicale resta ammiratore di Wagner e di Schumann. Egli è conosciuto per le sue opere *Der arme Heinrich*, *Patentina* e *Das Herz Nell's*. Ouverture di *Katchen von Heilbronn*. H. Pfitzner ha cercato dei temi musicali che sono l'espressione fedele dell'opera letteraria. Dal tema principale traspare l'espressione di una vita battagliera e gloriosa; a questo punto pieno di foga, succede un episodio lirico tra Katchen e il cavaliere Ritter von Strahl, che improvvisamente misconosce la natura del sentimento che lo spinge verso la fanciulla, ma poi, come per miracolo, egli intravede la verità e allora nello spartito ricompare il tema principale dell'inizio, trasfigurato.

Tutta l'opera, solidamente costruita, i diversi episodi della quale si incatenano felicemente gli uni negli altri, è animata da un soffio sincero e vivificante.

Il programma è completato dalla *Suite per orchestra da camera* di Paolo Graener. Questo lavoro evoca l'opera di Federico il Grande, che fu un grande uomo politico, un abile generale e un sensibile artista. Graener ci presenta, con una veste moderna, l'epoca barocca e viene abilmente a fondere i due stili in un tutto nuovo. I tempi sono i seguenti: «Introduzione» e «Sarabanda», «Aria» e «Rigaudon»; e alla fine del «Rigaudon» sopravviene il tema introduttivo che dà al lavoro il suo vero carattere di unità.



Il famoso quadro di Kaulbach. «Giovanni Sebastiano Bach suona sull'organo di Federico il Grande»

LE NOVITÀ DEL TEATRO LIRICO

IL «CIRANO DI BERGERAC» DI FRANCO ALFANO

Per la prefazione ad una delle edizioni italiane del poema rostandiano, Roberto Bracco ha dettato una lettera aperta al poeta francese, nella quale è detto fra l'altro: «Invitato a precludere con poche parole alla presente edizione del vostro *Cirano* italianizzato da Mario Giobbe, io, alla mia volta, invito voi, alla cui voce affascinatrice i fantasmi epici, che, inorriditi dalla tristezza bleca e snervante dell'ora presente, pareva si fossero nascosti per sempre nell'oblio, sono accorsi come chiamati a raccolta dal canto d'una sirena: invito voi, risvegliatore d'un mondo d'illusioni rutilanti in cui era dolce morire come il vivere, in cui si viveva e si moriva per la donna e per l'onore, in cui l'amore e l'eroismo davano all'esistenza umana all'altitudine: invito voi, che nella morta bellezza di quel mondo avete soffiata la vita anche una volta dicendo ad essa, miracolosamente: «sorgi e cammina», cammina cammina fra le genti che non credono all'amore, che non credono al sacrificio, che non credono alla vita e non credono alla morte e che hanno paura dell'una e dell'altra: invito voi, Edmondo Rostand, insigne cavaliere della purezza greco-latina, a mandare un saluto fraterno alla Poesia d'Italia, in nessun paese, credetemi, fuori di Francia, l'eco della vostra voce armoniosa è stata così immediata, così vibrante, così sincera, così fedele come in Italia; e non mai le vostre rime e la vostra fantasia e la luce del vostro intelletto sfiorante nella temeraria indipendenza di *Cirano*, nella sua spada di eroe, nel suo cervello d'artista, nel suo cuore d'innamorato, nella fierezza della sua anima dolente e nella umiltà del suo corpo ridotto, nella sua tracotanza di mascone e in quella sua recondita soavità di fanciulla trasformata in guerriero, potranno uscire dall'idioma francese così vive e sicure, così libere e pur così nostre, così integre nell'essenza, come sono — per opera di Mario Giobbe — nella forma poetica italiana».

Chiediamo venia della lunga citazione, ma una pagina di Roberto Bracco si riporta — e si rilegge — sempre con piacere. E ci sembra ch'essa non sia richiamata omissamente nell'ora in cui un purissimo artista di casa nostra ingaggia nel nome di *Cirano* la più ardente, forse, delle sue battaglie di arte; un'altra prova ancora della risonanza che la voce del poeta francese ha avuto, fedele e calda, nell'anima italiana. Vestita del nuovo velo di musica, che Franco Alfano ha gettato sulla sua già così viva musicalità, l'eroica commedia di Edmondo Rostand, nell'adattamento librettistico di un altro poeta gentile, Henri Cain, che, pur sintetizzando molte scene e molti dei moltissimi versi del poema faleidiano, è riuscito a nulla torre delle caratteristiche del poema, si affaccia verso la sua seconda gioventù: gioventù che il nostro voto augura ardente e gagliarda come quella che aureoleggiò di gloria la giovinezza del poeta.

Poche opere teatrali, se non si risale ai successi vittorughiani, hanno destato al loro apparire il fremito d'entusiasmo con cui fu accolto il fatale del *Cirano di Bergerac*, quella sera del 20 dicembre 1897, al Teatro di Porte Saint Martin. «E' nato un poeta», gridò concorde la critica, e il poema, tradotto in una decina di lingue, compì il giro del mondo. Si spiega facilmente il fascino che il *Cirano* non tardò a suscitare nell'animo dei musicisti. Non furono pochi quelli che corsero il paio per conquistarlo. Anche il nostro Puccini apparve, in un certo momento, fra i candidati. Ma la fortuna doveva arridere a Franco Alfano, che, da tempo, covava nel cuore, con molta scarsa speranza, bisocna pur dirlo, il bel sogno tentatore.



La «Ballata dei Cadetti»

(Disegno di Beppe Porcheddu)

Ma fu una decina d'anni fa che a Nizza, dove si rappresentava con gran successo *Resurrezione* — strana coincidenza, il prossimo natale del *Cirano* s'unisce anche ora alla lieta ripresa della suggestiva opera giovanile dell'Alfano al nostro «Regio» — il Cain, il quale aveva già ridotto a libretto il glorioso lavoro del Rostand come aveva pure adattato per la scena lirica la *Principessa lontana*, parlando con Franco Alfano rimise, come suo darsi, il dito sulla piaga che rossegiava.

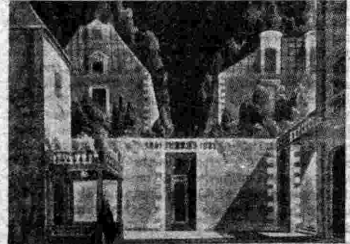
L'autorità del poeta, le grandi aderenze ch'egli coniva anche nel mondo politico, l'intimità che egli godeva presso gli eredi di Edmondo Rostand sembravano fatti apposta per allontanare le difficoltà che si frapponessero alla conquista del sogno. Ma da un lato le pretese finanziarie degli eredi e, dall'altro, il mezzo impegno da questi assunto con

l'Honegger — portarono un'altra volta in alto mare le speranze del nostro maestro.

Un bel giorno, la vedova Rostand informava, finalmente, l'autore di *Resurrezione* che *Cirano* era libero. E l'accordo tra la vedova del poeta francese e Franco Alfano fu concluso. Il settembre del '33 trova il maestro al lavoro. Con *Madonna Imperia* e *L'ultimo Lord*, l'Alfano aveva già, forse senza volerlo, preparato la via all'atmosfera artistica del *Cirano*. Cominciò col comporre la scena del duetto e la canzone dei cadetti, i pezzi che a lui parvero come la colonna vertebrale dell'opera nei riflessi dello stile, dello spirito e del suo carattere. «Ho lavorato con rapidità e con gioia», ha detto il maestro. Il primo atto fu compiuto fra lo scorcio dell'autunno del '33 e la primavera del '34. Nello stesso anno, compose tutto



Alcune delle scene del «Cirano» ideate dal pittore Cipriano Efisio Oppo.



il secondo atto. Nel maggio del '34 il terzo e nel luglio esso poteva la parola fine all'opera.

Abbiamo letto, nella bella edizione dei Ricordi, testo francese e testo italiano, questo curato per l'adattamento ritmico da C. Meano e F. Brusa — come è noto, dopo la «prima» che avrà luogo al Teatro Real di Madrid — a Roma sotto la direzione di Tullio Serafin, cui lo spartito è dedicato. Il *Cirano* andrà all'«Opéra Comique» diretto dal Wolff — la nuova opera dell'Alfano. Non vogliamo, né osiamo anticipare dei giudizi. Prendiamo atto soltanto di ciò che ha rivelato l'autore. «Ho lavorato con rapidità e con gioia». Dichiarazione inusuale nella bocca di un artista che egli è e che ci è sufficiente garanzia per guardare, con sicurezza verso il voto che abbiamo espresso all'inizio del nostro scritto: voto che siamo certi non può non essere nel desiderio d'ognuno.

Come abbiamo detto, senza privare d'alcuno dei suoi caratteri l'opera originale, il Cain ha dato a questa la più fedele e la più snella veste librettistica. Osserviamo di passaggio che l'Alfano ha compiuto la sua opera di compositore sul testo francese. La favola del *Cirano* è troppo nota perché gli ascoltatori, ai quali l'opera andrà in trasmissione la sera del 23 corrente, abbiano bisogno d'una particolareggiata narrazione dello svolgimento delle scene. Ma per facilitare la loro comprensione non ci sembra superfluo richiamarne i vari quadri, per la cui bisogna ci serviamo in parte delle descrizioni didascaliche del testo del libretto parimenti edito dai Ricordi.

Il primo atto, come nella commedia, si svolge nella sala degli spettacoli a Palazzo Borgogna. Una specie di folla adatta a uso di rappresentazioni. A sinistra, di fronte al palcoscenico, su quale si svolge un balletto, accompagnato dalla musica dei violini disposti fra la ribalta della finta scena e la folla che, in piedi, riempie la platea: folla di gentiluomini e dame, di popolani e popolane. I Marchesi, non seduti ai lati della scena. Lungo le pareti sono disposti alcuni palchetti. Il pubblico è intento alla rappresentazione. I Marchesi parlottano fra loro, ridono e commentano. In un palchetto prende posto Rossana, accompagnata dalla governante e De Guiche. Tra il pubblico si trovano Cristiano, che guarda esultante verso Rossana, Le Bret, Ragueneau e Lignière.

Sul palcoscenico, fra le danzatrici, appare Montfleury. Dalla folla si leva improvvisa la voce di Cirano che investe il nemico. Il duello fra Cirano e il Visconte di Valvert, che è colpito al petto e balza subito corrotto da altri palchetti. Il pubblico è tussissimo della folla che è diviso da Rossana, la quale ha seguito con grande ansia le fasi del serrato e incalzante duello. La Governante, inviata da Rossana, s'accosta a Cirano per dirgli che la cugina Rossana si affrettava a dirgli in segreto, alla prima'alba. Cirano giubilante apre la sua spada e il suo coraggio per difendere Lignière dal cento prezzolati da De Guiche. Si spalancano la porta di entrata, da cui, nel plenilunio lievemente annebbiato, s'affaccia, argentea e azzurra, Parigi. Tutti escono al seguito di un corteo festoso.

Al primo quadro del secondo atto, siamo nella bottega del pasticciere Ragueneau. I primi barlumi dell'alba si affacciano dal vetri della porta, nel fondo. Nel banco sono disposti piatti preparati, pasticci, oche, pavoni arrostiti. Ferve il lavoro. Nel cammino gli spiedi d'oro. Sguatter, cuochi, assistenti si affacciano vivacemente. Ragueneau, seduto a un tavolo, compone dei versi, contandoli sulle dita. Rossana s'incontra con Cirano cui confida il suo amore per il bel Cristiano. Cirano, che è stato il primo a innamorarsi, non sa nascondere la sua dolorosa impressione. Ma si affrettava a promettere che proteggerà l'uomo che ella ama. Rossana s'allontana mandando con la mano un bacio di gratitudine al cugino. Poco dopo, entrano i cadetti che si affollano intorno a Cirano. Accompagnato dal loro sergente, appare De Guiche. De Guiche, Cirano eleva la sua cauzione dei cadetti, accolta dall'entusiasmo di tutti i suoi compagni. De Guiche s'allontana risentito e anche i cadetti lasciano a poco a poco la scena. Rimasto solo con Cristiano, Cirano, spalanca le braccia, al suo rivale, stringe con lui il romantico e bizzarro patto: «Io sarò la tua mente e tu la mia bellezza».

Il secondo quadro si apre su una piazzetta dell'antico Marais. A destra, la casetta di Rossana. Sopra la porta, un piccolo terrazzo cui sale un gelsomino. E' il teatro. Scendono tra le case luci dorate e rosse. La furbizia di Rossana trae in un curioso inganno De Guiche, tutto preso dalle grazie della bellissima. Poi la celebre scena tra il famoso dialogo fra Cristiano-Cirano e Rossana. L'anno del suo dolce bacio che Cristiano coglie sulle labbra di Rossana.

Nel terzo atto, siamo nella zona occupata dalla Compagnia dei cadetti all'assedio di Arras. Il fondo è limitato da una scarpata, oltre la quale si vede una vasta pianura conclusa all'orizzonte dal profilo delle mura e delle case di Arras. Tende, armi

spare, tamburi. Fuochi. Sentinelle. E' l'alba. I cadetti dormono avvolti nei mantelli. Sono in scena Carbon, Le Bret e Cristiano che dorme fra i suoi compagni. Cirano ha scritto, col nome e in nome di Cristiano, tutti i giorni a Rossana. E ha pronta la lettera che egli vuol inviarle per dirle l'addio, forse l'ultimo addio, prima di muovere all'assalto. Rossana giunge al campo per vedere il suo Cristiano le cui lettere l'hanno esaltata sino al delirio; ed è per esse che ha sfidato ogni pericolo, raggiungendolo al campo. Sì, ella viene a chiedergli perdono dell'insulto di averlo amato solo per la sua beltà, ora che conosce la bellezza della sua anima. Oh! lo avrebbe adorato anche se fosse stato brutto! Cristiano annichilisce e quando Rossana è partita chiama Cirano per dirgli: «E' te ch'ella ama!». Cristiano esce. Cirano sta forse per svelarsi a Rossana quando s'ode un colpo di cannone che annunzia sottovoce la morte di Cristiano. No, egli, Cirano, non parlerà più e s'erberà il suo segreto nel cuore.

Entrano i cadetti portando il corpo del loro compagno ucciso. Rossana si precipita sul suo adorato

e trova sul suo petto l'ultima «sua» lettera. Nuovi colpi di fuoco. Rullar di tamburi. Fuocilate sempre più fitte. S'impegna la lotta corpo a corpo. «Arrendetevi», grida la voce d'un ufficiale spagnolo. «No!». urlano i cadetti. Il resto si perde nella battaglia.

L'atto quarto. Quindici anni dopo. Nel parco del convento delle dame della Croce, a Parigi. Dagli alberi cadono lente le foglie. S'ode il canto delle suore. In fila, alcune di esse passano al fondo. Poi, entrano in scena Rossana e De Guiche, ora Duca di Grammont. Quando questi è partito, entra una suora annunciando Cirano che subito dopo s'avanza, pallidissimo, il cappello calato sugli occhi, faticosamente appoggiandosi al bastone. E' stato colpito a tradimento, ma egli tace. La ristretta insieme con Rossana dell'ultima lettera di «lui». La sera discende. Sotto il grande albero l'ombra si addensa rapidamente. Ma Cirano che la «sa» continua, nella lettura della lettera. Rossana intende finalmente. «Le lettere... eri tu, dice. «Le parole d'amore... eri tu. La voce nel buio... eri tu. Tua era l'anima!». La morte di Cirano. Il primo e ultimo bacio di Rossana sulla fronte dell'eroe.

TRE EROINE

LUCIA - MANON - ADRIANA

Tar vive eroine musicali. Una d'esse, la prima, non è nata proprio ieri. Per esser più precisi, possiamo aggiungere che, già da quattro mesi, essa ha compiuto cent'anni, cento anni di gloria dalla sua prima apparizione al «San Carlo» di Napoli, la sera del 28 settembre del 1835.

L'anno giubilare del capolavoro donizettiano coincide, merco il nobile gesto del senatore Treccani, con un avvenimento che dev'esser notato con più viva gratitudine: l'assicurazione all'Italia, mentre la cupidigia d'oltrepiù già mirava ad essa, dell'originale partitura d'orchestra della *Lucia*, rinvenuta a Napoli.

Non senza emozione che abbiamo letto, nel penultimo numero dell'*Illustrazione italiana*, il magnifico articolo che Adriano Lualdi, il quale, forse per il primo, ha avuto la fortuna di esaminare il prezioso cimelio, ha dettato in proposito con quella sua prosa lucida e viva che può dirsi il riflesso della sua pura coscienza d'artista. «Sfogliare quelle pagine sacre... da scritto il Lualdi — è come penetrare in quel mistero che ha del miracoloso: è come rivivere, a un secolo di distanza, nell'atmosfera del prodigio».

Ed è sfogliando devotamente quelle pagine che il Lualdi ricostruisce il periodo del febbrile lavoro del Maestro, seguendo per tutta la stesura dell'opera, s'erge, in mente, attraverso la scrittura più nervosa, inerte, momenti più impetuosi e travolgenti della creazione, i cui segni non sono pochi nel capolavoro immortale. Il quale — ed è sempre il Lualdi che ce lo dice, apprendendolo da fatti documentari che non possono essere smentiti — le date apposte dallo stesso Donizetti sulla prima e ultima facciata della sua opera — fu scritto in soli tre mesi e non in cinque, come indicano tutti i biograf — e fra questi i più meticolosi — del grande e infelice Maestro bergamasco.

Difatti, alla data del maggio del 1835, che appare nella prima pagina della partitura in cui si legge «*Lucia di Lamermoor*, dramma tragico, per il Teatro San Carlo di Cambrano», fa riscontro l'ultima pagina di essa in cui, con la data del luglio, è, di pugno del Maestro, scritta la parola «Fine».

Tre mesi, dunque, tre soli mesi per il compimento di un'opera che sa di miracolo. Ma era il tempo dei miracoli, quello in cui «nel magnifico giardino del melodramma italiano fiorentino, nel giro di pochi anni, capolavori che si chiamano *Guilteimo Tel* (1829); *Norma* (1831), *Lucia* (1835)».

Gaetano Donizetti è sulla via dei capolavori. Alla *Lucia*, con sette od otto altre opere fram-



«Manon Lescaut» (Disegno di G. Bini).

mezzo, seguiranno la *Figlia del Reggimento*, la *Favorite* e il *Polinto*. E la febbre del lavoro non ha tregua. Verranno in seguito, fra le altre, la *Linda*, il *Don Pasquale*, il *Don Sebastiano*. Poi la pazzia e, finalmente, l'iberratrice, la morte.

Tornando alla *Lucia*, noi vorremmo che tutti quanti si reccheranno alla «Scala» ad udire la fervorosa evocazione, che tutti i numerosi ascoltatori ai quali essa andrà in trasmissione la sera del 22 gennaio, leggessero prima l'articolo di cui abbiamo detto di Adriano Lualdi: vi troverebbero la più degna preparazione per accorgersi del lavoro con lo stesso raccolto fervore, con la stessa commossa devozione con cui, egli, valente musicista e critico insigne, ha sfogliato le pagine sacre sulle quali il creatore ha riversato tanta parte dei suoi grande cuore, tanta luce della sua mente divina.

Manon e Adriana sono molto più giovani della loro celebre antenata. Ma provengono dallo stesso ceppo — sacro e verde ceppo italiano — e anche in esse palpita il cuore di chi le ha create. Ragione per cui hanno trovato facilmente la via del cuore delle folle che le sono rimaste così fedeli.

Manon è l'opera che ci ha rivelato Puccini, quel Puccini che, avremmo amato con tanta intensità e che avrebbe creato quella ghianda di creature femminili indimenticabili che hanno riempito di poesia il suo teatro: creature fatte d'amore e per l'amore, che vivono, palpitano e muoiono come le rose, profumando: Mimi, Tosca, Cio-Cio-san, Liù.

Nata dal cuore, anche *Manon*, nonostante i quarant'anni che non le pesano affatto sulle spalle, non rivela alcuna grinta. Senza trucchi e senza rosetto, essa affascina ancora e conquide, balda del fulgore della sua giovinezza intatta e trionfante.

Della triade luminosa l'*Adriana* di Francesco Cilea è la più giovinetta. Non ha che trentaquattro anni. Trentaquattr'anni, però, di successi inalterati che sono sufficienti per darci la certezza della lunga vita di fortuna che ancora toccherà all'opera deliziosa, che, senza alcun dubbio, fra le più eleganti e più raffinate e perenni di sensibilità operate nel tempo più vicino a noi. Ogni ripresa della delicata partitura vuol dire gioia per chi l'ascolta, così come fu gioia per il pubblico che le decretò il primo successo, la sera del 6 novembre del 1902, al «Lirico» di Milano.

NINO ALBERTI.

INNOVAZIONE

Per aderire alle insistenti richieste di moltissimi lettori, da qualche settimana abbiamo modificato l'impostazione del giornale in modo da consentire lo stralcio dei programmi. Vedere la continuazione del testo illustrativo delle trasmissioni

a pagina 33.

LA NUOVA FIMI

Raccogliere le impressioni dopo una visita ad uno stabilimento come quello della FIMI che lavora con 1300 operai e produce senza sforzo alcuno 400 apparecchi ricevitori al giorno, non è facile. La prima sensazione, tuttavia, è quell'ottimismo che scaturisce dalla forza serena. In tempi come questi in cui si tenta di vilipendere e soffocare i valori morali ed economici della nostra grande Nazione, una schiera di artefici di moderni strumenti, dovuti al genio italiano, vista così all'opera, appare e compatta, dà un senso di sollievo e di coraggio.

UN ESEMPIO DI FORZA E DI DISCIPLINA

Uno straniero che vedesse, si renderebbe conto per intuito della forza del lavoro produttivo degli italiani; potrebbe sentire anche le intime ragioni che danno a Mussolini la fiducia in suo popolo lavoratore e geniale, guerriero coraggioso. Qui ci si convince come la preferenza commerciale, la popolarità tra gli intenditori, la tenace amicizia dei clienti non si acquistino e soprattutto non si mantengano soltanto con un buon prodotto, ma anche con abilità direttiva che è base fondamentale per offrire una garanzia per l'avvenire e una duratura fiducia. Alle basi del successo PHONOLA c'è l'organizzazione FIMI.

CAPACITÀ DI PRODUZIONE: 500 APPARECCHI AL GIORNO

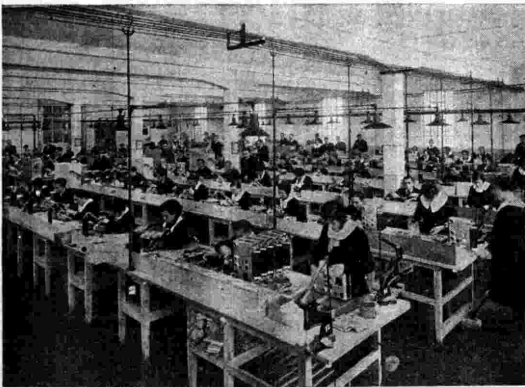
Vedere lo stabilimento di Saronno, da non molto ampliato e attrezzato in modo che possa, in tempi di più facile approvvigionamento, produrre più di 500 apparecchi al giorno, vedere questo organismo in piena attività, con passo celere e preciso, appaga ogni più esigente aspettativa e la supera.

Difficoltà non lieve è quella di orientarsi in questo nuovo fabbricato, sulla scorta del vecchio stabile: un piano di più, un padiglione nuovo, nuovi cortili, capannoni di costruzione recente; un laboratorio ricerche ben dotato e seminato dietro un immenso salone di montaggio. Tutto ciò non si concilia con il desiderio di riprendere l'antica confidenza. Il nuovo stabilimento è, in

verità, anche più austero, le necessità di controlli, di disciplina per il nuovo ritmo di produzione a cui si è giunti per gradi, impone un maggior rispetto: non si ritorna con la facilità di una volta ad «essere di casa».



AL RITMO DI 400 APPARECCHI AL GIORNO!



Due vedute dello Stabilimento in piena attività

REALIZZAZIONE DEI SOGNI DI UN TEMPO

Fatto sta che pur sapendo di una grande FIMI, riconoscendone l'importanza sul mercato, ed essendo informati che oggi essa detiene un primato nella produzione, non credevamo di vedere il progresso concretato a questo punto; siamo nella realtà dell'ordine di gran-

dezza di un bel sogno di qualche anno fa; siamo sul piano di produzione che agli Americani è familiare, ed a noi sembrava di dover sempre ammirare soltanto fuori d'Italia.

Non ci si meraviglia, quindi, se parliamo di questa visita con disinteressato entusiasmo. Il nostro compito di illustrare i progressi della radio industria italiana, in questi casi, è molto facilitato. L'affermazione dell'attività produttiva nazionale ha qui un bellissimo esempio integrale.

ORGANIZZAZIONE INTEGRALE

Vogliamo dire che in ogni punto, da ogni lato, sotto ogni aspetto l'organizzazione FIMI è presente e pulsa viva: integrale, abbiamo detto.

Parleremo prossimamente dello stabilimento dando maggiori particolari e vedremo come il segreto del successo della FIMI sta nell'organizzazione, nella disciplina e soprattutto nell'affiatamento. Tutto è predisposto ed ordinato secondo un passo generale che comprende e inquadra ogni singola attività; le produzioni e le lavorazioni individuali sfociano a poco a poco in una poderosa ed eccellente produzione, rigorosamente collaudata nei particolari e nei complessi finiti.

MATERIALE PSICOLOGICO DI PRIM'ORDINE

Il laboratorio è, come si può intendere, munitissimo di strumenti e di gente entusiasta di questo nobilissimo lavoro di ricerca e di concezione. Anche il lato psicologico di questi artefici, se si vuol considerare ciò come... materia prima, indispensabile alla efficace attività produttiva di una fabbrica indipendente così complessa, è eccellente.

Lo stabilimento è composto, com'è ben chiaro, da una giusta proporzione di reparti principali e di servizi ausiliari, ha anche tutte le previsioni consigliate dal Partito per l'assistenza diretta e indiretta delle maestranze.

Il signorile ufficio commerciale di via Fatebenefratelli dà il giusto tono all'ambiente che si è formato intorno alla FIMI; amici esigenti, rivenditori, ecc. Esiste anche poi un certo salone, precluso agli occhi indiscreti, dove si studiano le novità delle prossime stagioni e si analizzano, al vaglio di una critica severa e serena, le celebrate conquiste estere che bisogna ad ogni costo superare.

g. b. a.

RADIOCORRIERE

PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19,52).
Ore 15: *Pot-pourri* musicale di operette ungheresi (reg.). Indi: Notizie - Inno nazionale. (metri 32,86).

Ore 24: Come da ore 15 (reg.). - Indi: Notiziario - Inno nazionale.

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Programma Variato per la domenica sera. - 18,45: Per i fanciulli. - 19: Concerto di musica brillante e da ballo. - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Conversazione e canti: *L'America* e fo. - 20,45: Concerto di musica popolare. - 21: Notizie sportive. - 21,15: Varietà popolare e brillante: *Noi stalgia della primavera*. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDÌ

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in italiano.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazione in varie lingue. Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Per i giovani. - 18,45: Concerto di musica brillante e da ballo. - 19,30: Haydn: *Il ladro di mele*, e *Liederspiel* (adatt.). - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Programma musicale variato. - 21: Attualità variata. - 21,15: Concerto di musica da camera: I. Federico il Grande: Concerto per flauto e orchestra d'archi n. 3 in do maggiore; 2. Bach: Concerto in re maggiore per cembalo, flauto e violino con orchestra d'archi. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDÌ

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese. (metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in inglese.

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 R03 - m. 31,13 - kHz. 9635

LUNEDÌ 20 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese.

Notiziario in inglese e in italiano.

Trasmissione dal Teatro Carlo Felice

LE NOZZE DI FIGARO

Opera di W. A. MOZART.

Direttore: M^{re} VITTORIO GUI.

Esecutori principali: Giannina Arangi Lombardi, Adelaide Saraceni, Dolores Ottani, Nino Ederle, Vincenzo Bettoni, Carlo Scattola.

Conversazione di Monsignor Angelo Bartolomasi: «I missionari italiani in Etiopia».

ARIE DI OPERA MODERNA

(mezzo soprano Bianca Bianchi).

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese.

Notiziario in inglese ed in italiano.

CONCERTO DI CANZONI POPOLARI

Fiori musicali del passato:

1. Mario: *Santa Lucia* lunaria; 2. Pinelli-Broggi: *Il volontario* (tenore Cino Del Signore); 3. Gaetanoni: *Musica proibita* (soprano Ines Maria Ferraris); 4. Brogi: *Visione veneziana*; 5. Buzzi Pecchia: *Lotia* (tenore Emilio Livi); 6. Tirindelli: *Oh primavera*; 7. Monti: *Serenata*; 8. Arditi: *Il bacio*; 9. Braga: *La serenata* (soprano Ines Maria Ferraris); 10. Denza: *Occhi di jatta*; 11. Tosti: *Melodia popolare* (tenore Cino Del Signore).

Programma dedicato al Comitato delle donne professioniste ed artiste.

CONCERTO della pianista Cesarina Buonerba: 1. Mozart: *Sonata*; 2. Sgambati: *Notturmo*; 3. Plick-Mangialicchi: *Preludio e toccata*.

VENERDÌ 24 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. - 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese.

Notiziario in inglese ed in italiano.

Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»:

ORSEOLO

Opera di ILDEBRANDO PIZZETTI.

(Vedi Sud-America).

«La voce di Roma a mezzanotte», conversazione di Amy Bernardy.

CONCERTO DI ARIE BELLINIANE (Elisa Farnon).

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazioni in varie lingue. Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Per le signore. - 18,45: Varietà musicale: *Nel regno dell'opera*. - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Concerto vocale di *Lieder* con liu-

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 R03 - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.

Notiziario in italiano.

Trasmissione dal Teatro Carlo Felice:

LE NOZZE DI FIGARO

Opera di W. A. MOZART.

Direttore: M^{re} VITTORIO GUI.

(Vedi Nord-America).

Notiziario in spagnolo e portoghese.

CONVERSAZIONE.

ARIE DI OPERA MODERNA

(mezzo soprano Bianca Bianchi).

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.

Notiziario in italiano.

VECCHI SUCCESSI DI CANZONI

1. Buongiovanni: *Fili d'oro* (Anacleto Rossi); 2. Valente: *Bambola* (Emilio Livi); 3. Giuliani: *Torna al tuo paesello* (Anacleto Rossi); 4. Cosentini-De Filippi: *Chi siete?* (Emilio Livi); 5. Tagliaferri: *Napule ce se ne va* (Gabrè); 6. Ripp: *Era nata a Noi* (Gabrè); 7. Borella-Rampoldi: *Come una coppa di champagne* (Gabrè); 8. Borella-Rampoldi: *Follia* (Gabrè); 9. Fonzo: *Canta, Mari* (Gabrè).

ULTIME NOVITÀ DELL'ORCHESTRA C.E.T.R.A.
Notiziario spagnolo e portoghese.

SABATO 25 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese.

Notiziario in italiano.

Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»:

ORSEOLO

Opera di ILDEBRANDO PIZZETTI.

Esecutori principali: Franca Somigli, Giovanni Voyer, Augusto Boef, Tancredi Pasero. Dirige l'Autore.

CONVERSAZIONE.

VECCHIE CANZONI PIEMONTESE (Matilde Arbuffo).

Vienna (metri 49,4).
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Per i giovani. - 19: Hanna Johst: *Thomas Paine*, dramma. - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Concerto corale maschile. - 21: Conversazione: *Il bene e il male* e *l'egotismo*. - 21,15: Varietà radiofonica brillante. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

GIOVEDÌ

Città del Vaticano (metri 19,84).

Ore 16,30-16,45: Note religiose in francese.

(metri 50,26).

Ore 20-20,15: Note religiose in francese.

Rio de Janeiro (metri 31,58).

Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).

Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco.

STAZIONI ESTERE

18,30: Per i fanciulli. - 19: Concerto di musica brillante e da ballo. - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Programma variato: *Tedeschi all'estero*. - 21,15: Composizioni di Beethoven: 1. *Sonata* per piano in do maggiore op. 2; 2. *Lieder* ore 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDÌ

Città del Vaticano (metri 19,84).

Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.

(metri 50,26).

Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.

Rio de Janeiro (metri 31,58).

Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).

Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Per le signore. - 18,45: Concerto sinfonico. - 19: *Volkmarke*: Concerto di cello; 2. Ciaikovski: *Sinfonia* n. 5 in mi minore. - 20: Note in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Conversazione musicale.

21: Conversazione: *Profil di grande tedesco*. - 21,15: Varietà brillante. - 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano (metri 19,84).

Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.

(metri 50,26).

Ore 20-20,15: Note religiose in olandese.

Rio de Janeiro (metri 31,58).

Ore 23,30: Notiziario portoghese. - 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4).

Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).

Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. - 18,15: Notizie in tedesco. - 18,30: Per i giovani. - 18,45: Varietà brillante. - 19,30: Schumann: *Trio* in re minore op. 63 per violino, cello e piano. - 20: Notizie in inglese. - 20,15: Attualità tedesche. - 20,30: Varietà: *Il circolo dei sapienti*. - 21,30: Concerto di musica da ballo. - 22-22,30: Notiziario e rassegna musicale in tedesco e in inglese.

TRASMISSIONI SPECIALI

PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Ore medie m. 420,9 - ke. 713
ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte m. 25,40 - ke-s 11810

DOMENICA 19 GENNAIO 1936-XIV
14,15: Apertura - Trasmissione musicale - Annuncio del programma serale.
14,55: Chiusura.

LUNEDÌ 20 GENNAIO 1936-XIV
14,15: Apertura - La giornata della donna: « Adeline Cairoli, madre italiana » - Trasmissione musicale - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Gino Capponi » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14,55: Chiusura.

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1936-XIV
14,15: Apertura - La giornata del Balilla: « Libri dei grandi raccontati ai piccoli » - Trasmissione musicale - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Guido Benivoglio » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14,55: Chiusura.

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1936-XIV
14,15: Apertura - « Sul campi e nelle pastore » - Trasmissione musicale - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Michelozzi » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14,55: Chiusura.

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1936-XIV
14,15: Apertura - Rassegna delle bellezze d'Italia: « San Gimignano » - Trasmissione musicale - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Ludovico Muratori » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14,55: Chiusura.

VENERDÌ 24 GENNAIO 1936-XIV
14,15: Apertura - Storia della Civiltà mediterranea: « Il primo uomo moderno (Petrarca) » - Trasmissione musicale - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Cosimo del Medici » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14,55: Chiusura.

SABATO 25 GENNAIO 1936-XIV
14,15: Apertura - L'opera dell'Italia nelle Colonie dell'Africa Orientale - Trasmissione musicale - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Tommaso Grossi » - Cronaca dei fatti e notizie - Annuncio del programma serale.
14,55: Chiusura.

PER L'ESTREMO ORIENTE

ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte m. 25,40 - ke-s 11810
dalle ore 15,1 alle ore 16,30

LUNEDÌ 20 GENNAIO 1936-XIV
Notiziario inglese.
Dall'« Augusteo » di Roma:
CONCERTO SINFONICO
diretto dal M^{re} ALFREDO CASELLA
1. Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture; 2. Clementi: Sinfonia N. 2 in re maggiore (revisione Casella); a) Lento, larghetto, b) Larghetto, cantabile, c) Minuetto, d) Presto. Conversazione.
Bach: Clavicola; orchestrazione di A. Casella.

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1936-XIV
Notiziario inglese.
I CANTERINI ROMAGNOLI
della Camerata di S. Pietro in Vincoli
Balilla Pratella: a) Al fugaren, b) La canta

del fronte, c) La canta d'Africa, d) La Casteina bianca.
CONCERTO DI MUSICA ORGANISTICA ITALIANA

1. Frescobaldi: Preludio e Fuga in sol minore;
2. Martini: Tema con variazioni; 3. Cantarini: Fantasia in re minore; 4. Pacini: Finale di concerto.

Notiziario cinese.

Quattro canzoni italiane moderne (soprano Janna Farini).

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1936-XIV
CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE
col concorso del soprano ALBA ANZELLOTTI,
mezzo soprano BIANCA BIANCHI, violoncellista
Tito Rosati, pianista RENATO JOSI.

Nell'intervallo: Conversazione.

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1936-XIV
Notiziario in inglese.

CONCERTO SINFONICO
diretto dal M^{re} ALFREDO CASELLA
1. Beethoven: Leonora, ouverture N. 3; 2. Casella: Concerto per violoncello e orchestra (solista Arturo Bonucci); 3. Casella: Introduzione, aria e toccata.

Nell'intervallo: Notiziario giapponese.

VENERDÌ 24 GENNAIO 1936-XIV
Notiziario inglese.

Trasmissione del primo atto dell'opera:
LA FORZA DEL DESTINO
di GIUSEPPE VERDI.

Direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN
Interpreti principali: Beniamino Gigli, Franca
Somigli, Gianna Pedersini, Giacomo Vaghi.

SABATO 25 GENNAIO 1936-XIV
Notiziario in inglese.

CANZONI REGIONALI
interpretate dal tenore ENZO AITA e dal soprano MATILDE ARUFFO.
Conversazione in indostano.
Varietà.

Domenica 19 gennaio XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO
TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
BOLZANO

ore 20



QUATTRO CELEBRI MELODIE ANTICHE

offerte dalla Soc. An.
FELICE BISLERI & C.
di Milano, produttrice del
Ferro China Bisleri
di fama mondiale.

PER L'AFRICA ORIENTALE

STAZIONE DI 2 RO - METRI 25,40

DOMENICA 19 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,30

MUSICA BANDISTICA: Fantasia di opera.
DUETTO ALL'ACQUAROSA
Commedia di CARLO SALSÀ

Personaggi: Lei Ida Farè
Lui Giovanni Ettore

MUSICA BANDISTICA: Marcie ed inni.

LUNEDÌ 20 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Carabela: Dal balletto « Ohi la lanterna, fantasia orchestrale.

Soprano M. MORETTI e baritone L. BERNARDI:
1. Puccini: Turandot, « Signore ascolta » (soprano); 2. Buzzi Pecchia: Serenata gelata (baritone); 3. Mascagni: Cavalleria rusticana, duetto; 4. Marcello: A tuzuzulata (baritone); 5. Tirindelli: Scherzo (soprano).

MARTEDÌ 21 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO DELLA BANDA
R. GUARDIA DI PIANZA
diretto dal M^{re} ANTONIO D'ELIA.

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Dal Teatro Reale dell'opera: Un atto dell'opera
LA FORZA DEL DESTINO
di GIUSEPPE VERDI.

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

ORCHESTRA SINFONICA DELL'E.I.A.R.:
1. Verdi: Nabucco, sinfonia; 2. Mascagni: a) Le Maschere, sinfonia, b) L'Amico Fritz, intermezzo, c) Cavalleria rusticana, intermezzo; 3. Puccini: Manon Lescaut, intermezzo; 4. Rossini: Semiramide, sinfonia.

VENERDÌ 24 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

BANDA RURALE: Fantasia popolare.
SI CHIUDE

Commedia di SABATINO LOPEZ.
Interpreti: Remigia Landi, Wanda Tettoni,
Giobatta Parodi, Ettore Piergiovanni.

BANDA RURALE.

SABATO 25 GENNAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

ORCHESTRINA MALATESTA: Musica variata.
Canti partenopei eseguiti da ENZO AITA.
Canti piemontesi eseguiti da MATILDE ARUFFO.

PER LA GRECIA RADIO BARI I

ke. 1059 - m. 283,3 - kW. 20

LUNEDÌ - Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. - Ore 20,35-23: Concerto Banda Agenti P. S., e Concerto dell'organista F. Vignanelli.

MARTEDÌ - Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. - Ore 20,35-23: Concerto sinfonico dell'orchestra di Lipsia, e Cicero, commedia di L. Bonelli.

MERCOLEDÌ - Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. - Ore 20,35-23: Lucia di Lammermoor, opera di G. Donizetti (dal Teatro Alla Scala).

GIOVEDÌ - Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. - Ore 20,35-23: Varietà e Musica da camera.

VENERDÌ - Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. - Ore 20,35-23: Concerto della Polifonia Romana, ed Emeraldia, commedia di E. Gullina.

SABATO - Ore 19,49-20,35: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. - Ore 20,35-23: Citaro di Bergerac, opera di F. Alfano (dal Teatro Reale).

SESSANTATRESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

LA RADIO NEL MONDO

È morta di recente, a novant'anni, Nina Grieg, vedova del grande musicista norvegese ed interprete squisita, quale cantante, dell'opera di lui. Sopravvissuta di circa trent'anni al marito ella ne vide il genio imporsi ed essere riconosciuto ovunque, la rappresentazione di Peer Gynt, avvenuta nel 1913 a Berlino, segnando un successo trionfale, che doveva in seguito ripetersi in ogni parte del mondo.

Grieg diventava così autore di fama universale, egli che aveva creduto la sua opera di carattere troppo prettamente norvegese per poter essere intesa fuori di patria. Ed in realtà, anche dove non contiene arie norvegesi, essa è infatti di ispirazione essenzialmente poetica.

L'arte di Grieg del resto è norvegese in ogni elemento, come mette in rilievo il suo ultimo biografo, Davide Monrad Johansen, norvegese egli pure ed egli pure compositore di musica. Il libro, di cui è stata data notizia attraverso i microfoni, fa rivivere nella sua interezza quella creatura affascinante, nervosa e sensibile che era Edvard Grieg. Egli nacque nella cosmopolita città di Bergen ed apparteneva ad una famiglia venuta anticamente di Scozia. Tutti i suoi erano musicisti, il bisnonno direttore d'orchestra, la madre pianista dotata di tale talento da poter eseguire in concerto le prime produzioni del figlio. Non si era però ancora in quelle produzioni giovanili risonanza della musica popolare norvegese, musica che Ole Bull, il grande violinista, pure di Bergen e che decise della carriera del giovane Grieg, non ignorava invece.

Fu solo nel 1875, quando già Peer Gynt era terminato, che Grieg, sotto l'influsso forse di Bjørnson e di Ibsen, prese come tema delle sue variazioni nella Ballata (Op. 24) un canto popolare raccolto da un folclorista. Non vi è in esso, come di solito in ogni musica di questo genere, che un unico suono melancolico, ma un così intenso da ripercuotere in modo perfetto un sentimento profondo. Grieg, assai sensibile, intuì subito la bellezza e la forza del canto. Più tardi, sempre preso dalla dolcezza dei canti popolari, dolcezza che aveva un'eco nell'animo suo, egli scrisse Improvisazioni su arie norvegesi, Danze norvegesi a quattro mani (Op. 35) e Melodie norvegesi (Op. 66). Nel 1901, uno dei migliori violinisti del Telemark, ed anche senza dubbio uno degli ultimi che rimasero, chiese a Grieg come grande favore di salvare dalla dimenticanza le vecchie arie giunte fino a lui. Grieg acconsentì e le trascrisse o, per meglio dire, fece di esse una nuova creazione, ripulmandole alla fiamma del suo genio. Nacquero a questo modo le danze dei contadini norvegesi (Op. 72) considerate forse la cosa più bella e più originale del musicista.

La materia attinta al patrimonio nazionale fu però per Grieg di continuo tormento. Nel travaglio della creazione, egli dovette infatti sostenere contro di essa una sorda lotta dalla quale non sempre uscì vincitore. In gioventù attribuì questo arrestarsi improvviso della sua facoltà di comporre ai cattivi insegnamenti ricevuti al Conservatorio di Lipsia dove aveva studiato; nell'età matura alla sua salute, che sembra fosse eccellente. Con ogni probabilità, dice Davide Monrad Johansen, l'ostacolo il musicista lo trovava in se stesso. E ciò prova che il sentimento musicale norvegese, per quanto ricco e multiplo, pur testimoniando d'una cultura musicale elevata, manca di mezzi tecnici quando gli è necessario tradursi in forma d'arte.

Dal tormento di Grieg non però nasce anche le gioie più grandi che egli abbia mai provato. « Il regno dell'armonia, egli soleva dire, è stato il mondo dei miei sogni e la mia sensibilità armonica è sempre stata un mistero anche per me. Ho scoperto che l'oscura profondità della nostra musica popolare ha le sue sorgenti in possibilità armoniche non presentate ».

Per scoprire queste sorgenti occorreva, insieme con il temperamento norvegese, un sicuro istinto di comprensione musicale. Di questo istinto Grieg fu particolarmente dotato: chiunque ami la sua musica che è tanto « sfruttata » dalle stazioni radio di tutto il mondo potrà accertarsene con facilità.

GALAR.

DOMENICA

19 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50

NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15

BARI I: kc. 1059 - m. 263,3 - kW. 20

BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1

MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4

TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè;

(Bari): Mons. Calamita: « Le nozze di Cana ».

12,30: CONCERTO DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO RINALDI DI MILANO: 1. Marti: Nell'oasi, intermezzo;

2. Rinaldi: Ricordi, tempo di valzer; 3. Amadei:

Danza delle ondine; 4. Rossinger: Rapsodia della

Suite marinairesca napoletana.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: CONCERTO DI CELEBRITÀ: 1. Verdi: Rigoletto,

« Caro nome » (soprano Amelia Galli Curi);

2. Caruso-Bracco: Serenata (tenore E. Caruso);

3. Geminiani: Siciliana (violonista Adolfo Buschi);

4. Bellini: I Puritani, « Veste di sposa » (soprano

A. Galli Curi); 5. Tosti: Luna d'estate (tenore

E. Caruso) - Trasmissione offerta dalla S. A. GAL-

BANI di Melzo.

14,40-14,15: I QUATTRO MOSCHETTIERI. Radio-

piacchia di Nizza e Moricelli - Adattamenti musi-

cicali di E. STORACI (trasmissione offerta dalla

Soc. AN. PERUGINA).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL

BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16-17: Dischi - Notizie sportive.

16,20-16,35: TRASMISSIONE DALL'ASMAIA.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTO:

Concerto sinfonico

diretto dal M^{re} SERGIO FAILLON

1. Respighi: Prima suite di antiche arie e

danze.

2. Mozart: Sinfonia in sol minore.

3. Debussy: Iberia, suite.

4. Bach: Toccata in do (trascriz. Faillon).

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

Dopo il concerto: Notiziario sportivo -

Rilascio risultati del Campionato italiano di

calcio: Divisione Nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: QUATTRO CELEBRI MELODIE ANTICHE: 1. Tirin-

delli: Primavera (soprano Ines Maria Ferraris); 2.

Denza: Se... (tenore Gigli); 3. Tosti: Malia (tenore

Ferrara); 4. Tirindelli: Misticia (baritono Taglia-

bue). (Trasmissione offerta dalla DITTA FELICE

BISLERI di Milano).

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni

dell'E.I.A.R. - Gherardo Gherardi: « Le prime e

le ultime, ovvero la morte di una commedia », con-

versazione.

Domenica 19 Gennaio, ore 13,10

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO
produttrice dei formaggi « Bel Paese »
e « Certosino ».

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 20,35

L'AMORE DEL SOGNO

Commedia in tre atti di
ALFREDO VANNI

Personaggi:

Desire Franco Becchi
Aleide Silvio Rizzi
Il Fattore Edoardo Borelli
Il Ricettore Sandro De Macchi
Il Medico Guido Gheudry
Il Custode Guido de Monticelli
Primo pittore Walter Tiscani
Secondo pittore Emilia Cavi
Paolina Adriana de Cristoforis
Liliana Anna Ferretti
Floriana Mary Valente
La Diettista Ada Cristina Almirante
La Fattorina Elvira Borelli
(Prima trasmissione radiofonica)

20,35:

Madama di Tebe

Operetta in tre atti di CARLO LOMBARDO.
diretta dal M^{re} COSTANTINO LOMBARDO

Personaggi:

Miche Minia Lises
Clara Anna Marangelli
Roba Tito Angioletti
Angelo Micheli Ubaldo Torricelli
Casco d'oro Virginia Farri
Piton Alfredo De Petris

Negli intervalli: Conversazione di Bruno Spam-
panato: « L'ora della Corporazione » - Notiziario
cinematografico.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 514 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140

m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 491,6 - kW. 20

BOLZANO: kc. 526 - m. 459,5 - kW. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,35: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federa-

le di Torino al Segretari dei Fasci della provin-

cia.

9,10-9,20 (Torino): « Il mercato al minuto », no-

tizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a

cura del Comitato intersindacale).

9,30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.

9,50 (Trieste): Dischi.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario

della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano):

P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Gioacchino

Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze):

Mons. Emanuele Magri; (Bologna): P. Candido

B. M. Penso. O. P.

12,15 (Trieste): Vangelo (Padre Pelazzoli).

DOMENICA

19 GENNAIO 1936 XIV

12.30: CONCERTO DEL CIRCOLO MANDOLINISTICO RINALDI DI MILANO. (Vedi Roma).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13.10: CONCERTO DI CELEBRITÀ (trasmissione offerta dalla DITTA GALERANI). Vedi Roma.

13.40-14.15: I QUATTRO MOSCHETTIERI, radioparodia di Nizza e Morbelli. Adattamenti musicali di E. Storacl (trasmissione offerta dalla Soc. An. PERUGINA).

16-17: Dischi e notizie sportive.

16.30-16.35: TRASMISSIONE DALL'ASMAIA.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTO: CONCERTO SIMFONICO (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive. — Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di calcio - Divisione nazionale.

19.30: Comunicazioni del Dopolavoro.

19.35: Notizie varie.

19.40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: TRASMISSIONE BISLERI. (Vedi Roma).

20.20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione teatrale di Gherardo Gherardi. (Vedi Roma).

20.35:

L'amore del sogno

Commedia in tre atti di ALFREDO VANNI.

(Prima trasmissione radiofonica).

(Vedi quadro).

Dopo la commedia: Notiziario: (Milano-Trieste-Bolzano): Notiziario tedesco: (Firenze-Roma III):

Luigi Bonelli: « Il Premio Bagutta dell'anno XIV »,

conversazione.

22.15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.

23: Giornale radio.

PALERMO

Ka. 565 - m. 531 - kW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

12: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto

Caronia.

12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Fran-

cesco d'Assisi del F. M. Conventuali.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRINA FONICA: 1. Lao Schor: *Ti manderò una cartolina*, marcia; 2. Pietri: *Rompicollie*, selezione; 3. Brusso: *Sera d'autunno*, impressione; 4. Caslar: *Dimmi tante cose*, dalla rivista « I milioni »; 5. Lehar: *Mazurka bleu*, fantasia; 6. D'Anzi: *Preferisco te*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.30: Dischi di musica varia.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20.20: Araldo sportivo.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto vocale

di musica teatrale giocosa

1. a) De Ferrari: *Pipèlè*, « Mi ricordo quando d'era fanciulla »; b) Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « Il vecchietto cerca moglie » (mezzo-soprano Nina Algozino).2. Pergolesi: *La serva padrona*, « Stizzoso mio stizzoso » (soprano Aida Gonzaga).3. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, « Cara non dubitar », duetto (soprano Aida Gonzaga, tenore Salvatore Pollicino).4. Rossini: *L'italiana in Algeri*, « Languir per una bella » (tenore S. Pollicino).5. Usiglio: *Le eucande di Sorrento*, « Mi pareva di ritornar » (mezzo-soprano Nina Algozino).6. Donizetti: *Don Pasquale*, « Tornami a dir che m'amì », duetto (soprano Aida Gonzaga, tenore Salvatore Pollicino).7. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, « Sento ohimè », terzetto (soprano Aida Gonzaga, mezzo-soprano Nina Algozino, tenore Salvatore Pollicino), al pianoforte il M. Enrico Martucci.

Nell'intervallo: Notiziario.

21.30:

L'imbecille

Commedia in un atto di LUIGI PIRANDELLO

Prima trasmissione radiofonica

Personaggi:

Leopoldo Paroni Luigi Paternostro

Luca Fazio Rosolino Bua

Il commesso viaggiatore Gaetano Baldi

Primo redattore G. C. De Maria

Secondo redattore Giovanni Baiardi

Terzo redattore Romaldo Starrabba

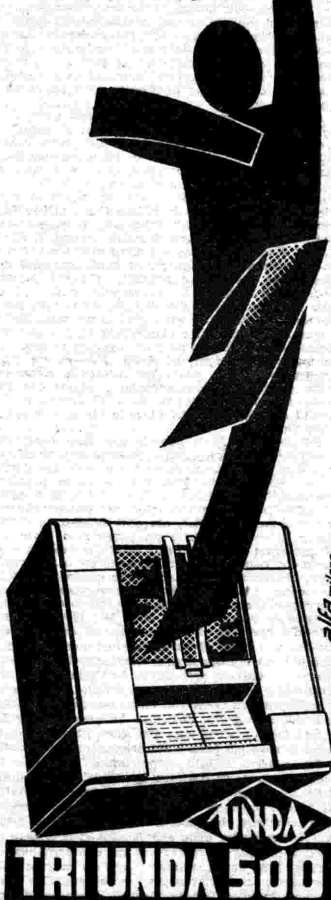
Rosa Lavechia Anna Labruzzi

A Costanovà nel 1920

22: VARIETÀ PARLOPHON (Dischi).

22.45: Giornale radio.

...e' un nuovo Unda!



a/b/milano

Se potete scrivere potete DISEGNARE



Platti Giorgio - Locarno (Canton Ticino)

La parola scritta è un disegno ridotto: e le lettere alfabetiche e le parole con esse composte sono la stenografia del disegno. Ogni parola esprime scheletricamente un pensiero: un disegno esprime più pensieri (dalle forme degli oggetti al loro contenuto estetico) e corrisponde a mille parole. L'individuo che sa tradurre il pensiero colla parola scritta deve saperlo tradurre col disegno. L'importante è indicare all'individuo e specialmente al giovane il segreto per dare corpo a questa forma di espressione. È questo lo scopo della Scuola A.B.C. Essa insegna a tutti l'arte di scoprire in se stessi la capacità a disegnare. Il nostro album-programma viene spedito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta. Indirizzare alla:

SCUOLA A.B.C. DI DISEGNO

Ufficio R. 113

Via Lodovica, 17 - 19 - Torino

SUPERETERODINA 5 Valvole

per ONDE CORTE MEDIE LUNGHE

Controllo volume - Regolatori volume e tono

Sintonia visiva - Potenza d'uscita 3 Watt -

Attacco per fonografo.

L. 1200 Tasse e valvole comprese

Escluso abbonam. E.I.A.R.

VENDITA ANCHE A RATE

UNDA-RADIO - DOBBIACIO

RAPPRESENTANTE GENERALE

TH. MOHWINKEL MILANO

Via Quadrone 9

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

16. 592; m. 506,8; kW. 120
 15,20: Radiocronaca dell'incontro di calcio Austria-Spagna.
 17: Conversazione.
 17,25: Conversa e letture.
 17,55: Concerto di musica viennese e da ballo.
 19: Giornale parlato.
 19,10: Seguito del concerto.
 20: Recitazione: Von Platen: *Wie rafft ich mich auf...*
 20,5: Concerto vocale di *Lieder* poco noti per baritono.
 20,45: Conversazione.
 21: Varietà music. brillante: «Ma e Parigi!»
 22: Giornale parlato.
 22,20: Concerto di piano: Chopin: 1. *Ballate* in la bemolle magg. op. 47; 2. *Due mazurke*, in la bemolle maggiore e do diesis minore; 3. *Valzer* in la bemolle maggiore op. 42; 4. *Fantasia* in fa minore op. 49; 5. *Sei studi* op. 10 e op. 25.
 23: Notizie varie.
 23,15-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

16. 904; m. 331,9; kW. 100
 16: Concerto di musica da ballo e varietà.
 18,30: Concerto di piano.
 18,50: Programma variato dedicato a Hermann Bösendorff.
 19,30: Bollettini vari.
 19,45: Come Lipsia.
 20: Concerto di musica da ballo e varietà.
 21: Come Monaco.
 22,30-24: Come Monaco.

BERLINO

16. 841; m. 356,7; kW. 100
 16: Come Colonia.
 18: Concerto vocale di *Lieder* e conversazioni.
 18,30: Notizie sportive.
 18,45: Concerto di musica da camera: 1. Schubert: Tempo di *Quartetto* d'archi in un do min. (postumo); 2. Brahms: *Tema con variazioni* per piano; 3. Brahms: *Due serenade* per piano; 4. Brahms: *Quintetto* per due violini, due viole, e cello in sol maggiore, op. 11.
 19,45: Notizie sportive.
 20: Come Lipsia.

BRESLIA

16. 950; m. 315,8; kW. 100
 16: Trasmissione musicale brillante e variata.
 18,30: Cronaca sceltica.
 19: Concerto di piano: 1. Beethoven: *Rondo* in do maggiore; 2. Mozart: *Sonata* in si bemolle maggiore; 3. Weber: *Moto perpetuo*.
 19,30: Attualità varie.
 20: Come Colonia.
 22: Giornale parlato.
 22,30-24: Come Monaco.

COLONIA

16. 658; m. 455,9; kW. 100
 16: Trasmissione musicale brillante e variata: *Nette Sochen aus Köln*.
 18: Breve concerto di un'orchestra di ex-combattenti.
 18,30: Programma variato: «La ruota gira sempre»
 19,45: Come Lipsia.
 20: Concerto orchestrale e vocale: Nel regno del-
 1. Weber: *Ouv. dell'Eurynthe*; 2. Canto: 3. Cornelius: *Ouv. del Barbieri di Bagdad*; 4. Canto: 5. Verdi: *Ouv. della Forza del destino*; 6. Canto: 7. Mussorgski: *Frammento del Boris Godunov*; 8. d'Albert: *Intermezzo sinfonico da Tiefen*; 9. Puccini: *Scena dalla Bohème*; 10. Puccini: *Scena finale di Suor Angelica*; 11. Wagner: *Preludio del 3. atto del Lohengrin*; 12. Canto: 13. Wagner: *Scena del 3. atto del 3. atto dei Maestri Cantori*.
 22,30-24: Come Monaco.

FRANCOFORTE

16. 1195; m. 251; kW. 25
 16: Come Colonia.
 18: Programma variato per giovani.
 18,30: Lehner - Sander: *Hoch klinget das Lied vom breiten Mann*, radiodramma.
 19,15: Concerto variato di una banda militare.
 19,45: Notizie sportive.
 20: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo.
 21: Come Monaco.
 22: Giornale parlato.
 22,30: Cronache sportive.
 22,45: Come Monaco.
 24-2: Concerto sinfonico registrato.

KÖNIGSBERG

16. 1031; m. 291; kW. 100
 16: Concerto di musica brillante e da ballo.
 18: Concerto di musica da camera.
 18,50: Conversazione.
 19,20: Concerto di *Lieder* per contralto e danze popolari per violino.
 19,45: Notizie sportive.
 20: Serata dedicata alla musica da ballo.
 21: Come Monaco.
 22: Giornale parlato.
 22,20: Notizie sportive.
 22,35-24: Come Monaco.

KÖNIGSWUSTERHAUSEN

16. 121; m. 157; kW. 50
 16: Concerto variato trasmesso - In un intervallo: Conversazione.
 17,50: Un racconto.
 18: Concerto di musica brillante e da ballo.
 19,40: Notizie sportive.
 20: Come Colonia.
 22,10: Giornale parlato.
 22,30: Intermezzo musicale (basso e piano).
 22,45: Bollett. del mare.
 23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

16. 785; m. 382,2; kW. 120
 16: Trasmissione musicale brillante e variata.

18: Programma variato: *Ballate tedesche antiche*.
 18,50: Concerto di cello.
 20: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soli e coro: 1. Berlioz: *Carmen* romeno, ouvert.; 2. Wagner: *Frammento dei Maestri Cantori*; 3. Liszt: *Les Préludes*, poema sinfonico; 4. Leoncavallo: *Frammenti del Pagliaccio*; 5. Glasunov: *Scherzino dalle Scene di Balletto*; 6. Pjotow: *Frammento della Martha*; 7. Puccini: *Frammento di Madame Butterfly*; 8. Dohnanyi: *Valzer nuziale*; 9. Nicolai: *Frammento delle Allegre comari di Windsor*; 10. Joh. Strauss: *Frammento dello Zingaro Barone*; 11. Nicodé: *A caccia della fortuna*; 12. Lehar: *Frammento del Paese del sorriso*; 13. Lehar: *Danza spagnola*.
 22: Giornale parlato.
 22,25-24: Come Monaco.

MONACO DI BAVIERA

16. 740; m. 405,4; kW. 100
 16: Come Colonia.
 18: Lena Christ: *Madam Basurin*, commedia bavarese (adatt.).
 19: Concerto di musica da ballo antica e moderna - In un intervallo: *Nixie* sportive.
 21: Siegmund von Haussager dirige proprie composizioni: 1. *Aufstimmung*, variazioni sinfoniche su un canto popolare; 2. Due canti per tenore e orchestra dal ciclo *Lieder dell'amore*; 3. Canto di battaglia, per coro maschile e orchestra.
 22: Giornale parlato.
 22,25: Notizie sportive.
 22,30-24: Conc. di musica da ballo.

STOCCARDA

16. 574; m. 522,6; kW. 100
 16: Come Colonia.
 18: Programma variato: «La nostra Patria».
 18,30: Programma musicale variato: *Erzgebirgslieder*.
 19: Concerto di musica per violino e piano (programma da stabilire).
 19,30: Cronache sportive.
 20: Trasmissione brillante di varietà e di danze.
 21: Come Colonia.
 22: Giornale parlato.
 22,20: Notizie sportive.
 22,35: Come Monaco.
 24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

16. 546; m. 549,5; kW. 120
 17,10: Concerto di clarinetto.
 17,50: Ritrasmisione di un concerto orchestrale e vocale dal Conservatorio.
 18,55: Progr. variato.
 19,20: Notizie sportive.
 19,30: Trasmissione variata in commemorazione di Lujza Biala.
 20,50: Giornale parlato.
 21,20: Concerto orchestrale di musica brill.
 22,30: Concerto dell'orchestra di Budapest diretta da Rajter: Mille e una notte: 1. Boieldieu: *Ouv. del Califfo di Bagdad*; 2. Cerepin: *Zobed, suite*; 3. Weber: *Overture di Abu Hassan*; 4. Rubinstein: *Requiem*; 5. Bortkiewicz: *Le mille e una notte, suite*; 6. Cherubini: *Ala Bada*, ouverture.
 0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

16. 359,5; m. 834,5; kW. 20
 16,45: Conc. orch. variato.
 20,20: Conc. di dischi.
 21,45: Giornale parlato.



Sono le valvole adottate dalla maggior parte dei costruttori per i più moderni apparecchi. Consentono di realizzare un notevole risparmio sul consumo di energia elettrica. Con valvole a 6 volt si ottengono: sensibilità acutissima, selettività tagliente e precisa, potenza altissima.

Se dovete acquistare un apparecchio radio accertatevi che sia munito di valvole a 6 volt.

Chiedete solo VALVOLE FIVRE A 6 VOLT



AGENZIA ESCLUSIVA
FIVRE RADIOTRON ARCTURUS
 COMP. GENER. RADIOFONICA
 PIAZZA BERTARELLI 4 - MILANO - TEL. 81-808
 TELEGRAMMI: IMPORTS

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasali deformi, Orecchie, ecc.

Chirurgia estetica del seno

Eliminazione di nei, macchie, angioni.

Peli superflui, Depilazione definitiva.

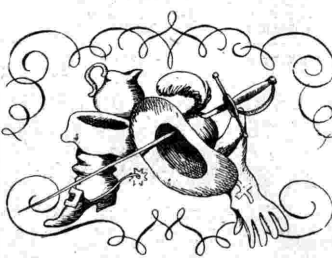
MILANO - Via G. Negri, 8 (dietro la Posta) - Riceve ore 15-18

DOMENICA 19 GENNAIO - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13,40



A richiesta:

I Quattro Moschettieri

di NIZZA-MORBELLI

Musiche e adattamenti di STORACI

5ª ED ULTIMA

RADIOPARODIA OFFERTA DALLA

S. A. PERUGINA

CIOCCOLATO E CARMELLE

INTERVISTE

Per quanto sia ormai un atto di magia molto domestica quello di aprire di sera, a tarda ora, un apparecchio radio e cogliere a caso parole e canti d'altri paesi, tuttavia è sempre un atto che ci dà qualche stupore.

Milani e torinesi da quando i maghi suscitavano spiriti diabolici e inauguravano danze di streghe e notti di clamori, fra gli angeli ribelli, ci limitiamo ad avvicinare a noi il motivo di un jazz o il clima di una sala da ballo, lontana migliaia di chilometri. Infine dobbiamo confessare che anche questo nuovo mezzo di potenza ha le solite qualche illusione. Non mancano gli ingenui che scrivono la parola viaggio col V maiuscolo e immaginavano che più cresce la distanza dal nostro paesello e più le favole del mondo si fanno attenti e piene di promesse. Con un giro di chiacchiera possiamo ascoltare le parole che si dicono in questi paesi di favola. Sono le nostre stesse parole. Pare anzi incredibile che gli uomini abbiano così pigra fantasia e a una certa ora della notte si divertano allo stesso modo negli spazi più diversi. Dappertutto si danza, dappertutto voci affannate dal fumo e dal bere copioso.

Viene fatto di domandarsi se non si sia incantato in qualche parte niente di sedotto. Al nord, al sud rispondono come un eco gli stessi concetti. Certe stazioni tacciono. Si penserebbe che è laggiù che gli uomini sono occupati in cose stupende. Ma quando altri apparecchi ce le faranno vedere da vicino, ci accorgeremo di esserci ingannati. Tracce forse origine da questo, piuttosto che da puritismo o amore di questo rivero, la mia avversione al viaggio. Tuttavia questo poter vigilare con la voce della radio i colloqui che si scambiano fra loro paesi e popoli lontani, sbeffando la fantasia, mette ordine nella mente. E' un poco un bilancio dell'universo confertissimo, musicale, schizofrenico. Si distinguono i toni dei mediterranei, di più corretta allegria, che si trasforma proprio per incanto nella melancolia del perdute perdutamente di notte, ma con ritegno, con gusto, da quella più puntuale e ostinata dei nordici, che battono la testa contro il canto, propria come certi eleganti ubriachi d'Inghilterra, che si dondolano per ore sugli alti spabbati di un bar ripetendo la stessa canzone.

A poco a poco si traccia nella mente una carta topografica dei modi di ridere, di piangere, di cantare delle diverse zone del mondo, e ci si trova poi disincantati e sereni, come se avessimo chiuso un conto difficile. Se alziamo gli occhi verso i molti libri che adornano le pareti, troviamo cataloghi, in centinaia di volumi, storie d'ogni tempo. E' ben vero che queste file di libri, ben disposti negli scaffali, rilegati a colori vivi, ti danno il senso di un bilancio di valori quanto più ricco più complesso più importante; tanto che a trattenerci nelle nostre biblioteche, a sera tarda, anche senza aprire i volumi, si è tolti subito dalla solitudine e ci si riconosce a un rigoroso sistema di amicizie, di simpatie, di aspetti che fanno parte essenziale dell'ordine con il quale conduciamo ogni giorno la vita.

Per l'una e l'altra passeggiata a tutta prima sembrano darsi la stessa inquietudine: troppi richiami, troppe lusinghe, troppe tentazioni. Gli incanti che ci vengono con le voci, nello spazio, si manifestano poi subito per quello che sono, semplici e quasi fanciulleschi, benché abbiano dalla loro la forza brutale e allettante delle cose vive. Quelli che ci vengono dai libri hanno altri incanti e magie, ma, in fin dei conti, sono colloqui di ombra, e da lettori avveduti e provveduti, sappiamo il modo di dominarli. Allora è veramente il momento raro in cui si può cogliere il premio di molte esperienze. Le sere sono lunghe, la casa tranquilla. Si sta caldi, si è pronti a godere tutti i piaceri che la casa ci può dare, e aggiungiamo pure quello di un giusto tepore, di una luce pacata e di una comoda poltrona. Complici lo spazio ed il tempo, ci accorgiamo di essere vicini forse più che mai a quel giusto ordine del vivere, a quella conquista vera dove né meccanismi, né crisi, né stampati possono cambiare niente di quello che è nostro. Viaggi, avventure, porti sono in amicizia cordiale con noi. C'è solo il rammarico che questo momento dura poco e subito, la mattina dopo, lo avremo già sconvolto fra trilli di telefoni e urgente agitarsi di figure.

ENZO FERRIERI.

SESSANTAQUATTRESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

LUNEDÌ

20 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: Kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50

NAPOLI: Kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15

BARI I: Kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20

O BARI II: Kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1

MILANO II: Kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4

TORINO II: Kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Amelia Tondini Melgari: Un viaggio in fondo al mare (premiato al Concorso).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,10: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M.^{re} CESARE GALLINO: 1. Monti: Il Natale di Pierrot, ouverture; 2. Carloni: Danza cirrassica; 3. Hans Bullerian: Suite romantica; 4. Moffa: Alla Schubert; 5. Escobar: Saturnale; 6. Rust: Tre giorni di Primavera, Il tempo. (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA: 1. Amadell: Suite campestre; 2. Brunetti: Notte d'inverno; 3. Giordano: La cena delle fiere, fantasia; 4. Borgesano: Fiore andalusio.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: Dischi.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: (Roma): Giornalino; (Napoli): Attraverso gli occhiali magici; (Bari): Pata Neve.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: MUSICA DA BALLO (dischi Cetra).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda).

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-18,48: (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporto - Notizie sportive - Dischi.

19-20,4 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (francese).

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,34 (Roma II): Notiziario in lingua estera - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GARCIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto della Banda
del R. Corpo degli Agenti di P. S.diretto dal M.^{re} ANDREA MARCHESINI.

1. Marchesini: Ouverture festosa.

2. Cuscia: Le belle di notte, fantasia.

3. Gardano: Preludio dalla commedia lirica

Il giocoliere.

4. Neumann: Postipione d'amore (con a solo di cornetta).

Conversazione di Edoardo Lombardi: « Mobilità, lazione della tecnica a servizio della Nazione ».

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Ore 20,35

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO
ORESTE PICCARDI

1. MICHAEL HAYDN: Suite turca, dalla musica di « Zaire » di Voltaire.
2. EDMONDO VON BORCK: Preludio e fuga, per orchestra
3. LUIGI DALLA PICCOLA: Passacaglia e Burlesca, dalla « Partita ».
4. MALIPIERO: Sette invenzioni, per orch.

5. Biamant: Bolero per clarinetto.
6. Rossini: L'italiana in Algeri, rondo.
7. Zandonai: La farsa amorosa, festa della vendemmia.

22:

CONCERTO DELL'ORGANISTA

FERRUCCIO VIGNANELLI

1. Frescobaldi: Aria detta La frescobalda.
 2. Pasquini: Toccata sopra il canto del cucù.
 3. G. S. Bach: Fuga in si minore.
- Cronache italiane del turismo.
4. Vignanelli: Pastorale popolare.
5. Dagnino: Preludio festivo.
6. Gattari: Nanna-nanna.
7. Widor: Toccata.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA IIII

MILANO: Kc. 814 - m. 388,8 - kW. 50 - TORINO: Kc. 1140 - m. 262,3 - kW. 7 - GENOVA: Kc. 996 - m. 504,3 - kW. 10

TRIESTE: Kc. 1222 - m. 248,5 - kW. 10

FIRENZE: Kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20

BOLZANO: Kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

ROMA IIII: Kc. 1258 - m. 233,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30

ROMA IIII entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Giornale radio.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Amelia Tondini Melgari: « Un viaggio in fondo al mare ».

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal maestro I. CULOTTA: 1. Adolfo Bossi: Saltarello; 2. Emilio Pignoli: Cavalcata; 3. Penna: L'isola dell'amore; 4. 12. Micheli: Serenata dei baci; 5. Azzoni: Balcanario.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DI MUSICA BRILLANTE diretto dal M.^{re} CESARE GALLINO (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: Dischi.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Milano): Lucilla Antonelli: « Vecchi cavalli »; (Torino e Trieste): Radiogiornale di Spumetino; (Genova): Fata Morgana; (Firenze): Il Nano Bagonghi; Varie; (Bologna): La Zia del perché e la cucina Orietta.

17: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA CAMERA: Soprano RENATA LURINI e tenore VINCENZO GUERRIERI: 1. Scarlatti: a) *Toglietemi la vita*, b) *Sento nel cor*; 2. Caccini: *Amarilli*; 3. Fasolo: *Lungi, lungi* (tenore Vincenzo Guerrieri); 4. Bassani: *Cantata*; 5. Paisiello: *Aria del Barbiere di Siviglia*; 6. Schumann: a) *Dedica*, b) *Il nocce*, c) *Fiabe antiche*; 7. Respighi: *L'udir talvolta*; 8. Pratella: *Ballata* (Soprano Renata Lurini).

17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano - Torino - Trieste - Firenze - Bologna): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ORESTE PICCARDI.

(Vedi quadro).

21,45: Conversazione di Ernesto Bertarelli.

22:

Musica da camera

Violoncellista A. FANTINI

(al pianoforte il M^o G. GAVAZZENTI)

1. Gluck: *Melodia*.
2. Sammartini: *Giga*.
3. Boccherini: *Sonata sesta*: Adagio, Allegro.
4. Musella: *Sonata in do diesis minore*: Allegro moderato, Allegretto con grazia, Allegro con fuoco, Adagio cantabile.

23: Giornale radio - Indì (Milano-Firenze):
Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Lincke: *Nel regno d'Indra*, ouverture; 2. Wolf-Ferrari: *La vedova scaltra*, fantasia; 3. Coriopiassi: *Santa Poesia*, preludio atto 3^o; 4. Marsaglia: *Danza araba*, intermezzo; 5. Brunetti: *Scherzo*, intermezzo; 6. Masciotti: *Favola dogale*, intermezzo; 7. Michiels: *Orania*, czarda.

CALZE ELASTICHE PER VENE VARICOSE E FLEBITI
nuovo tipo senza cuciture, riparabili, morbide, porose, curative. NON DANNO MAI NOIA. Vendita diretta su qualsiasi misura con garanzia di adattabilità perfetta. GRATIS RISERVA AMPIO CATALOGO N. 6 CON INTERESSANTE OPUSCOLO SULLE VARIETÀ INDICAZIONI PER PRENDERE DA SE LE MISURE. PREZZI Fabbriche C. F. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

Siete esauriti per lavoro eccessivo?

Allora irradiatevi regolarmente col

SOLE D'ALTA MONTAGNA HANAU



Irradiazioni della durata di soli 3-5 minuti procurano già una rigenerazione dell'intero organismo.

Apparecchi completi da Lire 950 a Lire 1975.

Chiedete prospetti gratuiti alla

S. A. GORLA-SIAMA - SEZ. B
MILANO - PIAZZA UMANITARIA 2 - MILANO

La casa innamorata

Operetta in tre atti di R. SIMONI

Musica di C. LOMBARDO

diretta dal M^o FRANCO MILITELLO

Personaggi:

Fufy Olimpia Sall
Biberon Emanuele Paris
Francine Marga Levial
Paolo Nino Trone
Duval Gaetano Tozzi
Il professore Aldo Vassallo

Negli intervalli: M. Tacconi: « Confessioni al microfono », conversazione - Notiziario.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

SOC. AN. FABBR. APPARECCHI RADIOFONICI
MILANO - Viale Maino, 20

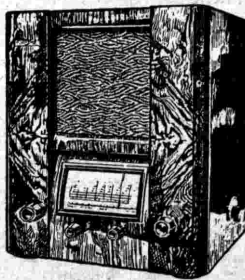
SAFAR

522

SUPERETERODINA

5 VALVOLE (2 doppie)

ONDE MEDIE E CORTE



le stazioni
europee
ed extra-
europee

PREZZI

L. 1180, oppure
L. 330 subito, più 10 rate da L. 95
RADIOFONOGRFO
L. 1950, oppure
L. 520 subito, più 10 rate da L. 160

VENDITA

ANCHE RATEALE

LUNEDÌ

20 GENNAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
17.52: Concerto: «La musica nel Medio Evo».
17.20: Concerto di dischi.
17.50: Conversazione.
18.10: Critica teatrale.
18.30: Conversazione: «Libri per la trasmissione della settimana».
18.35: Lezione di inglese.
19.00: Giornale parlato.
19.10: Comunicato.
19.20: Conversazione.
19.40: Da stabilire.
20 (da Salisburgo): Orchestra del Mozarteum diretta da Paumgartner: 1. Dvornik: *Nella natura*, ouverture op. 91; 2. Asterberg: *Rapsodia del Värmland*; 3. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia centrale*; 4. Casella: *Italia*, rapsodia op. 11; 5.

Vladigerov: *Vardar*, rapsodia bulgara.
21.30: Concerto corale di *Lieder* popolari austriaci.
22: Giornale parlato.
22.10: Concerto di musica brillante e viennese.
23.30: Notizie varie.
23.45-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO

16: Come Königs-Wusterhausen.
17: Conversazione.
17.15: Varietà brillante in dialetto.
17.45: Conversazione.
18: Come Stoccarda.
18.45: Bollettini vari.
19: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Beethoven: *Ouv. del Benvenuto Cellini*; 2. Dvornik: *Rapsodia n. 2*.

3. Weber: *Intermezzo del Tricorno*; 1. Grieg: *Tre dense sinfoniche*.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.10: Concerto sinfonico con soli: 1. Reger: *Quartetto d'archi in mi bemolle maggiore op. 100*; 2. Conversazione; 3. Reger: *Die Weihe der Nacht* (Heibel), per contralto, coro e orchestra op. 119.
21.25: (dalla Deutsches Haus di Flensburg): Concerto strumentale e *Lieder* per coro: 1. Coro; 2. Mozart: *Due minuetti* (composti da Mozart all'età di sei anni, con variazioni su un canto popolare francese), per cembalo; 3. Coro; 4. Telemann: *Fantasia e allegro*, per cembalo; 5. Coro.
22: Giornale parlato.
22.25: Intermezzo musicale.

23-24 (dalla Deutsches di Flensburg): Concerto orchestrale sinfonico: 1. Beethoven: *Ouv. della Creazione di Prometeo*; 2. Boccherini: *Sinfonia in do maggiore*; 3. Schubert: *Fransuato della Sonata op. 139 per violino e piano*; 4. Mozart: *Tre dense tedesche*; 5. Schubert: *Minuetto dalla Sinfonia n. 5 in si bemolle tedesco*; 6. Jos. Strauss: *Transcription, valzer*; 7. Fucik: *Marchia di Attila*.

BERLINO

17.52: Concerto di cembalo.
17.30: Recensione.
18: Come Stoccarda.
19.45: Attual, del giorno.
20: Giornale parlato.
20.10: Radiocabaret in mi bemolle maggiore op. 100.
21: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22.25: Attualità varie.
22.40-24: Conc. di musica da camera: 1. Gouvy: *Settetto per flauto e quintetto d'archi*; 2. Schumann: *Variazioni in si bemolle maggiore op. 48 per piano, quattro mani*; 3. Reinke: *Impromptu su un tema del Manfredi di Schumann* in piano a quattro mani; 4. Borek: *Settetto per flauto e quintetto d'archi*.

BRESLAVIA

17.52: Concerto di cembalo.
17.30: Attualità varie.
17.50: Bollettini vari.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
19.45: Un racconto.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze: *Stafetta musicale*.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Concerto orchestrale variato: 1. Liszt: *Marchia di omaggio*; 2. Leoncavallo: *Melodici dal Pagliacci*; 3. Svedens: *Melodia popolare norvegica*; 4. Dolanyi: *Valzer nuziale*; 5. Verdi: *Intermezzo dal Nabucco*; 6. Huppertz: *Canzoni dell'amore*; 7. Kawan: *Scena drammatica*; 8. Delibes: *Melodie da Lakmé*; 9. Job. Strauss: *Vino, donne e canto*; valzer; 10. Marquina: *Marchia spagnola*.

COLONIA

16: Come Königs-Wusterhausen.
17.52: Programma popolare variato.
17.55: Mercuriali.
18: Come Stoccarda.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Trasmissione musicale brillante e variata: «Seria è la vita - Bella è l'arte».
22: Giornale parlato.
22.30: Programma variato: «Treni nella notte».
23-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

16: Come Königs-Wusterhausen.
17.52: Concerto orchestrale variato.
17.30: Per i giovani.
18: Come Stoccarda.
19.45: Attualità del giorno.
19.55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22.20: Concerto di musica popolare della Seta nera.
23: Come Breslavia.
23.30: Concerto notturno: 1. Hardt: *Sinfonia n. 73 in re maggiore (La caccia)*; 2. Haydn: *Concerto in re maggiore per cello e orchestra* (sollista: Enrico Mainardi); 3. Beethoven: *Quartetto d'archi in mi minore op. 59 n. 2*; 4. Beethoven: *Quartetto d'archi in mi bemolle maggiore op. 74*.

KÖNIGSBERG

16: Come Königs-Wusterhausen.
17.52: Concerto orchestrale variato.
17.25: Conversazione.
17.40: Conversazione.
17.50: Bollettino agricolo.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione con arie per coro femminile.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Stoccarda.

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al RADIOCORRIERE

«Antenna Schermata» per onde medie e corte L. 35, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 50 assegno. «Antenna Schermata» regolabile per apparecchi poco selettivi L. 55, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
Ing. F. TARTUFARI - Torino
Via dei Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte
dei famosi apparecchi

PHONOLA-RADIO

VENDITE - RATE - CAMBI

Opuscolo illustrato per migliorare le Audizioni
Radio. - Inviare L. 1.50 in francobolli.

22: Giornale parlato.

18: Conversazione: 1. grandi statisti della Prussia.
22.40: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Rossini: *Ouv. dell'Italiana in Algeria*; 2. Waldeuter: *Ganz aller Hebst, valzer*; 3. Schubert: *Musica di balletto dalla Rosamunda*; 4. Asterberg: *Ouv. della Nuda di Fortini*; 5. Puccini: *Melodie dalla Tosca*; 6. Righardt: *Auf Wanderschaft*; 7. Wallace: *Ouv. della Mariana*.

KÖNIGSWUSTERHAUSEN

16: Come Königs-Wusterhausen.
17.52: Concerto variato ritrasmesso - In un intervallo: Conversazione.
18: Concerto corale di *Lieder*.
18.25: Conversazione.
18.45: Conversazione sportiva.
19: Musica brillante e da ballo registrata.
20.10: Programma variato: *Nel paese del Fährer*.
21.30: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22.30: Intermezzo musicale (reg.).
22.45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSA

16: Come Königs-Wusterhausen.
17.52: Concerto di dischi.
17.40: Lezione di boxe.
18: Concerto variato di una banda militare.
18.50: Concerto orchestrale e vocale di musica e *Lieder* campestri.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22.20: Concerto di musica da camera: 1. Beethoven: *Trio per piano, flauto e fagotto in sol maggiore*; 2. Beethoven: *Quintetto per piano, oboe, clarinetto, corno e fagotto in mi bemolle maggiore op. 14*.
23.10-24: Come Breslavia.

MONACO DI BAVIERA

16: Come Königs-Wusterhausen.
17.52: Concerto di musica brillante.
18.30: Commemorazione di Federico il Grande.
17.50: Notizie varie.

18: Concerto orchestrale di musica popolare brillante con soli vari.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.10: Scherza: *Kalt ist und chneib'n tutti...*, visioni di Monaco.
21: Trasmissione brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22.20: Conversazione: «Dizionario della strada».
22.30: Intermezzo.
23: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

16: Come Königs-Wusterhausen.
17.52: Concerto orchestrale variato.
17.45: Conversazione.
18: Trasmissione musicale brillante e variata.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22.30: Come Breslavia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

17: Concerto di musica zingara.
18.40: Concerto di un'orchestra di disoccupati: 1. Lachner: *Turandot*, ouverture; 2. Delibes: *Polca da Sylvia*; 6. Lehár: *Canzone e cardas*; 7. Kalman: *La fata del carnevale*.
20: Conversazione.
20.30: Concerto vocale con arie e soli di cello e piano (programma da stabilire).
21.40: Giornale parlato.
22: Concerto di musica da jazz.
22.50: Conversazione in polacco.
23.10: Musica zingara ritrasmessa.
23.50: Urtine notizie.

BUDAPEST II

16: Come Königs-Wusterhausen.
17.52: Concerto di musica zingara.
20.30: Giornale parlato.
21: Musica da ballo (dischi).



TOP

LEPIT

HA IL COLORE DEL TOPAZIO
E LA GEMMA DEI SAPONI



PRODOTTO ITALIANO



Se il profumiere vostro fornitore
è sprovvisto, lo avrete franco
di porto e imballo, invando
vaglia da Lire 5 a:
«LEPIT - Bologna».



SOSTITUISCE PIÙ FINI
SAPONI ESTERI ALLA
GLICERINA - SQUISITAMENTE PROFUMATO

DISCHI NUOVI

VOCE DEL PADRONE

Parlavo, nella mia precedente cronaca, della "italianizzazione" dei listini delle nostre Case fonografiche, e me ne compiacevo come d'un fatto nobilmente aderente alle esigenze dell'ora — so lenne e luminosa, anche se amara per l'unico torto che non scalfisce la nostra serenità — che il Paese attraversa. Pur senza misconoscere i meriti degli altri, è giusto, e anzi doveroso, riconoscere i meriti nostri: tanto più degni quando ci fanno fede di una volontà tenace e di un amore operoso. Chi avrebbe creduto possibile, fino ad alcuni mesi addietro, mettere insieme un bel listino di « novità » fonografiche senza far appello alle incisioni straniere? Eppure, alla prova dei fatti, la cosa s'è ora dimostrata possibilissima. Il risultato, è bastato — semplicemente — volere. Senza inutili e ingombranti scorie straniere — messe lì, in passato, sopra tutto per concessione al male indirizzato gusto di pochi —, i nostri listini appaiono oggi più snelli, più agili, più simpatici. Può darsi che taluno vi riscontri una qualche lacuna; ma vi si rimedierà, perché questa « italianizzazione » è ancora sul principio, e bisogna dar tempo. Ma, per intanto, s'è già fatto molto; e questo molto è tutto nostro.

Ho qui sotto gli occhi, fresco ancora d'inchostro, il nuovo listino della « Voce del Padrone ». Vi si sarebbe potuto stampare come titolo generale: « E' un listino italiano ». Autori ed esecutori, tutti nostri; tutta una serie di nomi che, anche quando non sono illustri, ci tornano egualmente graditi, perché ci indicano persone di casa. Innanzi tutti — gigantesco e augurale — un nome che è una favola: quello di Gioacchino Rossini. Dicevo, tempo addietro, che l'opera del Pesarese è una inesauribile miniera di bellezze. Oggi vien tratta fuori la sinfonia della Scala di seta: non dimenticata dai competenti, a dir vero, ma non forse nota come meriterebbe. E a metterla a disposizione del gran pubblico è l'Orchestra sinfonica della Triennale milanese, diretta egregiamente da Alceo Toni; sì che non pare esagerato il dire che questa scintillante gemma rossiniana ci viene presentata in giusta luce, grazie a un'esecuzione equilibrata e — oserò dire — devota, tutta intesa a metterne in rilievo le molte e armoniche bellezze. Che cosa si offra, dopo questo primo disco, la medesima orchestra? Giova attendere con legittima curiosità.

Non ripeterò qui ora i titoli — ormai notissimi — delle canzoni d'attualità patriottiche, che anche la « Voce del Padrone » continua a pubblicare con lodevole impegno, affidandone l'esecuzione a cantanti ben noti, come Daniele Serra, Renzo Mori e Fernando Borghetti. Ricorderò, piuttosto, due elettrizzanti composizioni patriottiche: l'Inno ufficiale della nostra valorosa Aviazione Ala d'Italia, e l'Inno ufficiale dei Combattenti musicato, su parole della Medaglia d'Oro Amilcare Rossi, dal maestro Pettinato, che ne ha anche diretta l'esecuzione. E dovrei ricordare, passando al sempre largo campo delle canzoni nuove, le molte incise dalla stessa Casa; ma nasterà segnalare, almeno, Montagne di Di Lazzaro-Mendes e Signorine, non guardate i marinai di Mascheroni-Mari, interpretate dal Serra con l'accompagnamento della veramente valorosa orchestra di Dino Olivieri. E facciamo posto anche a Gennaro Pasquariello, che dice « due canzoni italiane: Capelli bianchi di Giannini-Manlio e Casetta fra gli abeti di Albano Ruggiero; e le « dice » da par suo, che Pasquariello è sempre Pasquariello.

Una tieta sorpresa ha voluto preparare la « Voce del Padrone » ai suoi più giovani clienti: la fiaba di Nevollina, musica di Luigi Malatesta su parole di Maria Tbidali-Chessa. E' la patetica storia — a tratti fine, naturalmente — d'una leggiadra e gentile principessa che, a dispetto delle insidie della matrigna crudele, riesce finalmente a sposare il bello e valoroso principe dei suoi sogni. Protagonista è Giuletta De Riso, circondata da un valoroso stuolo di attori ben noti. Senza richiamarsi ad altre precedenti incisioni del genere — quali più e quali meno recenti —, si può affermare che questa nuova fiaba, allestita con impegno, raggiunge lo scopo di offrire un sano e piacevole passatempo ai discoli più piccini. Ed è non piccolo elogio.

CAMILLO BOSCA.

SESSANTACINQUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MARTEDI

21 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: Kc. 713 - m. 420.8 - k.w. 50
NAPOLI: Kc. 1104 - m. 271.7 k.w. 15
BARI I: Kc. 1050 - m. 253.3 - k.w. 30
O BARI II: Kc. 1357 - m. 221.1 - k.w. 1
MILANO II: Kc. 1357 - m. 221.1 - k.w. 4
TORINO II: Kc. 1357 - m. 221.1 - k.w. 0.2

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
9-12,30: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: « I segreti del Servizio B. » (Trasmisione offerta dalla S. A. BEMBERG, GOZZANO).

13,20: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA: 1. Respighi: Antiche danze ed arie, seconda suite; 2. Verdi: La primavera, dal balletto « Le quattro stagioni »; 3. Raffi: Cavatina; 4. Casella: Passo delle vecchie dame e ronda di fanciulli dal « Concerto veneziano ».

13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMAIA.
16,35: Dischi - (Bari): Il salotto della signora: Lavinia Trenzoli-Adami: « Fiori e piante in casa ».

17: Giornale radio - Cambi.
17,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Dostal: Ed ora il più nuovo; 2. Guarini Carmine: Quietè; 3. Culotta: Serenata amara; 4. Casavola: Il gobbo del Califfo, fantasia; 5. Lehar: Dove c'è l'addio, fantasia; 6. Cordova: Serenata; 7. Brogi: Zampognata.

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del turismo).

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,15-18,15 (Roma): Segnali per il servizio radio-atmosferico trasmessi a cura della R. Scuola Federale Cesi.

18,15: Padre Innocenzo Taurisano: « S. Agnese martire romana ».

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (inglese).

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

40 **Pacco reklam contenente**
LIBRETTI D'OPERA
tutti differenti per sole Lire 16
CATALOGO GENERALE LIRE 1

FACCETTA NERA
ADUA, MACALLÈ, ecc.
I più grandi successi musicali del giorno!
PER CANTO E PIANO L. 6 - PER MANOLINO L. 150
PER BANDA L. 10

Per invii posta raccomandata aggiungere Lire 0,60
Inviare i nostri cartelli a mezzo Conto Corrente
Postale 323.395, oppure con altro mezzo desiderato.

DITTA GIAN BRUTO CASTELFRANCHI
VIA S. ANTONIO, 9 MILANO

TRANSMISSIONE AL TEATRO REALE DELL'OPERA
MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III
Ore 20,35

ADRIANA LECOUVREUR
Opera in 4 atti di A. COLAUTTI
Musica di
FRANCESCO CILEA
Personaggi:
Maurizio Beniamino Gigli
L'Abate di Chazell Romano Rasoni
Michonnet Alessio De Paulis
Almquist Emilio Ghisellini
Polson Adolfo Pizzi
Maggiordomo Milto Marucci
Adriana Florina Cristoforeau
La Principessa di Boulton Federina
Mademoiselle Juvenot Maria Fersola
Mademoiselle Dangeville Edma Liberti
Maestro organatore e direttore d'orchestra
TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori GIUSEPPE CONCA

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Giornale radio.

19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione del Comitato d'azione per l'Università di Roma: Eugenio Cosulich: « Tramonto della civiltà europea ».

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto Europeo

DEDICATO AI COMPOSITORI TEDESCHI
ORCHESTRA SINFONICA DI LIPSIA
diretta dal M^{re} HANS WEISBACH
con soli di organo (Günther Rampl)

1. Bach: Toccata e fuga in re minore.
2. Pfitzner: Ouverture per La piccola Caterina Heilbronn di Kleist.
3. Graener: Il flauto di Sans-souci, op. 88, suite per orchestra da camera.
4. Haendel: Concerto in re minore, op. 10, per organo e orchestra.
(Registrazione da Lipsia).

21,35:

Cicero

Commedia in tre atti di LUIGI BONELLI.

Personaggi:

Avvocato Giovan Battista Burasco, Franco Bocci
Colombo Faliero Sandro de Macchi
Francesca Faliero Mary Valente
Maddalena Gramigni Ada Cristina Almirante
Renzo Scatola Silvio Rizzi
Poldo Gramigni Edoardo Borelli
Nini, datillografa Anna Ferretti
Tito, giovane di studio Guido de Monticelli
Rosa, domestica Nella Marucci
Zorade Cramelli Pia Spini
Angelo Tremoli Emilio Calvi
Dottor Minutoli Walter Tincani

23: Giornale radio.

MARTEDI

21 GENNAIO 1936-XIV

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
FIRENZE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Giornale radio.
8-9,30: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA AMEROSIANA diretta dal M^{re} I. CULOTTA: 1. Cardoni: *Le femmine litigiose*, sinfonia; 2. Puccini: *Suor Angelica*, intermezzo; 3. Giordano: *Andrea Chénier*, fantasia; 4. Esco-bar: *Amarillis*; 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, intermezzo; 6. Giacchino: *Gocce di rugiada*, impressione op. 79.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: Trasmissione offerta dalla S. A. BEMBERG, Gozzano: *I segreti del Servizio R*.
13,20: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARAE.
16,35: Dischi - Conversazione di Emilia Rosselli: «Argomenti femminili».
17: Giornale radio.
17,15: MUSICA DA SALLO. Sala Gay: ORCHESTRA ANGELINI.
17,55: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione del Comitato Azione Università di Roma. (Vedi Roma).
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

Adriana Lecouvreur

Opera in quattro atti di F. CILEA.
(Vedi quadro).

Negli intervalli: 1^o Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica» - 2^o (Torino-Genova-Trieste-Bolzano): Luigi Antonelli: «Conversazione. (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola» - 3^o Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Rossini: *Chitarra gitana*, passo doppio; 2. Puccini: *La Rondine*, fantasia; 3. Pugliese: *Il gobetto*, tango; 4. Angelo: *Scherzando*, intermezzo; 5. Ballig-Cappellari: *Suite Carnevalesca*, selezione; 6. Cantoni: *Lasciami sognare*, valzer; 7. Olivieri: *Italia, in piedi!*, inno-marcia.
13,50: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: Salotto della Signora.
17,40: PIANISTA FINA D'IPPOLITO BARONE: 1. Beethoven: *Sonata in la bemolle maggiore*, op. 26; 2. Liszt: *Un sospiro*, studio da concerto; 3. Mendelssohn: *Scherzo a capriccio*.
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Variazioni Balillesche e Capitan Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto

della violinista TERESA PORCELLI RAITANO
Al pianoforte il M^{re} ENRICO MARTUCCI

1. G. S. Bach: *Prima sonata per violino solo*, Preludio e Fuga.
2. Mendelssohn: *Concerto in mi minore*, opera 64, a) Allegro appassionato, b) Andante, c) Finale.
- 21,20: L. Marinetti: «Paolo Monelli e il metieraccio», conversazione.

21,30:

Varietà

1. Lineke: *Ouverture di rivista*.
2. Donnarumma: *Villaggio*.
3. De Filippis: *Bionda mamma*.
4. a) Sciorilli: *Peschi in fiore*.
b) D'Anzi: *Cin-Cion-Cina* (Vocal Trio).
5. Marsaglia: *Passo del cigno*, intermezzo.
6. Tagliaferri: *L'amante delle stelle*.
7. Magno: *Conchita*.
8. a) Caslar: *Slou d'amore*; b) Sciorilli: *Volar, che frenesia* (Vocal Trio).
9. Amadè: *Delusione*, valzer.
10. Franco: *Come te*.
11. Lama: *Quante rose*.
12. De Curtis: *Napoli canta*, fantasia di canzoni.
- 22,45: Giornale radio.



Nella comodità della vostra casa il TELEFUNKEN 786

vi offrirà i programmi dei 5 continenti.

Il TELEFUNKEN 786, radiorecettore supereterodina a 7 valvole, è il fuoriclasse della stagione 1935-36.

Con 4 campi d'onda (lunghe-medie-corte-cortissime), con silenziatore automatico a valvola, con medie frequenze in Siferul, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi, con bassa frequenza ad impedenza fisiologica, con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica, con membrana «Nawi», con scala parlante a quattro sezioni illuminabili, e con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

In contanti L. 2300.-
a rate: alla consegna . . . » 480.-
e 12 effetti mensili cad. di » 163.-
PRODOTTO NAZIONALE

Richiedetelo presso i nostri
concessionari di zona.



RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3
Filiale per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50/51

TELEFUNKEN

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

17: Concerto vocale di *Lieder* per soprano e baritone.
18: Conversazione: *Architettura relig. moderna*.
18,25: *Les*, di francese.
18,50: *Convers.*: « *Notitia nel cielo* ».
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della radio.
19,30: *Conv.* e cronaca: « *Artisti del legno* ».
20: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Suk: *Serenata* in mi bemolle maggiore per orchestra di archi op. 6; 2. Mozart: *Marcia turca*; 3. Schubert: *Allegretto* e minuetto della *Sinfonia* n. 8; 4. Heubner: *Serenata*; 5. Hellmesberger: a) *Saltarello*, b) *Danza del diavolo*.
21: Val Gieglud: *Venerdì mattina*, radiorecita.
21,30: Attualità varie.
22: Giornale parlato.
22,10: Reindinger: *Quartetto* con piano in do di minor.
22,55: Letture.
23,10: Conversazione turistica in polacco.
23,20: *Notizie varie*.
23,35-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

17: Recensioni.
17,15: Varietà popolare brillante.
18: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Weinleber: *Lindemann*, cameriere su una carrozza-ristorante, commedia con musica di Gimatis.
20,40: Concerto di musica brillante (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di una orchestra di mandolini e balalaiche. Musica brillante e da ballo.

BERLINO

17: Concerto vocale di ballate e *Lieder* di Schubert.
17,30: Conversazione.
18: Come Monaco.
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,5: Concerto tedesco-greco: 1. Saluto di Von Keudell; 2. Gluck: *Opus di Ifigenia in Aulide*; 3. Gluck: *Aria da Ifigenia in Tauride*; 4. Conversazione di Rosenberg; 5. Sei canti popolari greci; 6. *Conversaz.* dell'ambasciatore greco; 7. Petricci: *Sinfonia* n. 1.
21,20: Concerto di musica brillante: 1. Telke: *In Treue fest*; 2. Waidt: *teut.* A te, valzer; 3. Ciaikovski: *Viaggio in troika*; 4. Strauss: *La cara del fuoco*, polka; 5. Granger: *Danza irlandese*; 6. Frémaux: *Am der Rodelbahn*; 7. Bullerian: *Danza russa* n. 8; 8. Suppé: *Marcia dal Boccaccio*.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Amburgo.

BRESLAVIA

17: Concerto di musica da camera.
17,30: Conversazione.
17,40: Bollettini vari.
18: Concerto variato della stagione.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,5: Come Berlino.

21,20: Programma variato: Una spedizione radiofonica su La Plata.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Amburgo.

COLONIA

16: Trasmissione brillante e variata: « Nel regno dell'avventura ».
18: Come Monaco.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione letterario-musicale: « *Prigili artigiani del tempo antico* ».
22: Giornale parlato.
22,20-23: Dettaglio di stenografia - Dialogo in spagnolo - Dialogo in inglese.

FRANCOFORTE

17: Concerto di musica per due piani.
18: Come Monaco.
19,45: Attualità del giorno.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,10: Ziehrer: *Die Landstreicher*, operetta in un prologo e due atti.
22: Giornale parlato.
22,25: Conversazione.
22,45: Come Amburgo.
24-2: Come Stoccarda.

KÖNIGSBERG

16,31: m. 291; kW. 100
16,25: Come Königsberg.
17,30: Recensioni.
17,50: Bollettino agricolo.
18: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione.

1. Trivisoli: *Preludio sinfonico*; 2. Niemann: *Vecchia Cina*, suite; 3. Jos. Strauss: *Flattergaster*, valzer; 4. Liszt: *Parafraasi del Rigoletto* (piano); 5. Joh. Strauss: *Melodie da Una notte a Venezia*; 6. Urbach: *Le campane della pace*, marcia.
21: Programma variato: « *Platridi della Prussia Orientale* ».
22: Giornale parlato.
22,20: Rassegna politica.
22,40-24: Come Amburgo.

KÖNIGSWUSTERHAUSEN

16: Concerto variato dell'orchestra della stazione - In un intervallo:
17,50: Walter Niemann suona al piano proprie composizioni.

Cambi, Vendite, Riparazioni

Ricordate! possessori d'apparecchi radio, che solo l'Ufficio Radio con la sua vasta organizzazione vi può cambiare e valutare al massimo prezzo il vostro ricevitore, se esso non corrisponde alle vostre esigenze. Cambiamo qualsiasi apparecchio radio e materiale con altro nuovo e potente delle migliori marche estere e nazionali.

UFFICIO RADIO

Via Bertola, 23 bis - TORINO - Telef. 45-429

18,20: Rassegna degli avvenimenti politici.
18,40: Intervista variato.
19: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.

22: Giornale parlato.
22,30: Intervista musicale (canto e piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

16,31: m. 382; kW. 120
17: *Notizie varie*.
17,10: Conversazione.
17,40: Conversazione: « *I meglia di difesa del sangue* ».
18: Come Monaco.
19,50: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Königsberg.
22: Giornale parlato.
22,30: Shakespeare: *Scene dal Macbeth* (reg.).
23-24: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Holst: *S. Paolo*, suite per orchestra d'archi; 2. Vaughan Williams: *Sinfonia* in fa minore.

MONACO DI BAVIERA

16,31: m. 405; kW. 100
16,50: Programma popolare variato.
17: Recensioni.
17,45: Per i giovani.
17,50: *Notizie varie*.
18: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo.
19,50: Conversazione: « *Le Olimpiadi invernali* ».
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze (a favore dell'Assistenza invernale) - In un intervallo (22): Giornale parlato.
23-24: Come Amburgo.

STOCCARDA

16,31: m. 524; kW. 100
16: Come Königsberg.
17,45: Conversazione.
18: Come Monaco.
19,45: Intervallo.
19,50: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Francoforte.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Amburgo.
24-2: Concerto sinfonico registrato con intermezzi di piano e organo.

UNGHERIA

BUDAPEST I
16,31: m. 545; kW. 120
17: Concerto di dischi.
17,30: Conversazione.
18: Concerto di dischi.
18,55: *Convers.*: « *Il Concerto* ».
19,30 (dall'Opera Reale Ungherese) Mozart: *Don Giovanni*, opera - In un intervallo: Giornale parlato.
22,55: Musica zingara trasmessa.
23: Conversazione in tedesco: « *Imre Madach* ».
23,20: Musica da jazz trasmessa.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

16,31: m. 534,5; kW. 20
18: Per i contadini.
18,30: Lezione di francese.
19,40: *Conversaz.*: « *Educazione americana* ».
20,15: Cene di dischi.
21,35: Giornale parlato.

RADETEVI ALL'ITALIANA, GIOCONDAMENTE E SENZA TIMORE!

Ecco un motto creato dalla Italianissima Casa Lepit, che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba **SPUMAVERA L.E.P.I.T.**

Il nome « Spumavera » dice tutta la purezza di questo nuovo prodotto **Lepit** di classe eccezionale.

morbido come le nostre belle sete
squisitamente profumato
economico per il suo grande rendimento



Tubo L. 5

Vasetto L. 5

Cilindretto L. 4

L. E. P. I. T. BOLOGNA

PRODOTTO ITALIANO AL CENTO PER CENTO

Chiedete « Spumavera » al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto, ordinatela a **LEPIT-Bologna**: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto e imballo.

CONCERTI POLIFONICI ESTETICA PALESTRINIANA

Il largo posto accordato da qualche tempo nelle trasmissioni dell'Eiar ai concerti polifonici ha trovato molti consensi anche per l'eccellenza delle esecuzioni e per la scelta dei programmi che si impennano sul nome di Giovanni Pierluigi da Palestrina. Egli fu, senza dubbio, il più grande fra i polifonisti del medio; fu il riformatore della musica seicentesca, che si era abbandonata alla corrente fiamminga.

I primi esatti polifonici del Palestrina, i motetti Superflumina Babylonis. Ecco quomodo, Te nebrae factae sunt traboccano di un senso nuovo imponente e commovente di santa giustizia, di fede sublime.

Non è più la polifonia delle origini che tengono e brancola prima di realizzarsi. A poco a poco la polifonia ha assunto una grande forza espressiva, e insieme di tante parti e di tante voci ha trovato il giusto modo di fondersi in una espressiva totalità. Allora le voci prendono vigore ed il loro canto di fede sale al cielo in un tempo risonante di silenzio. Mentre il canto gregoriano era la voce omogenea di fedeli immersi nella malinconia di un sogno mistico rispecchiante la vita ed il sentimento del Medioevo, la polifonia è il canto libero, leggero, sereno e solenne di una fede che l'anima sente in sé come una forza riposante e sublime. È la contemplazione religiosa vivificata con il senso e la comprensione dell'epoca, il frutto del Rinascimento.

Si disse che il Palestrina si proponeva l'interpretazione della Bibbia per renderne l'intimo spirito; invece la sua estetica fu molto più semplice e si limitò alla traduzione musicale del testo curando l'intonazione della melodia fosse appropriata al contenuto di esso. E fu appunto la maggior libertà che gli ne venne a consentirgli di essere, come si proponeva, soave e sapientemente gradevole.

Non poteva il Palestrina ripudiare i procedimenti della scuola fiamminga, né quelli dei magistralisti del tempo, del secolo precedente al suo; anzi l'aspirazione di due secoli di musica polifonica fiamminga gli fu prodiga di procedimenti preziosi già trovati, provati, elaborati; egli poté così evitare un immane lavoro e dedicarsi a curare combinazioni sapienti ed effetti rari; dedicarsi insomma per anni ed anni al virtuosismo; finché un giorno, nell'età matura, calmata la passione del virtuosismo, a ricco di un'eccezionale abilità tecnica, poté giocare di risorse inestimabili, e libero da preoccupazioni di difficoltà da superare, seguire il fluire della vena melodica.

Partendo quindi dal punto a cui erano arrivati i suoi predecessori egli giunse al perfetto equilibrio fra contrappunto ed armonia; giunse alle più alte vette dell'ispirazione, anche perché il suo spirito era libero, ed il sentimento che dominava l'arte sua non era l'aspirazione travagliata dell'ascesa, non era l'ardente gioia del credente in stato di grazia, ma la calma serena del mortale che è artista al tempo stesso che credente, che guarda con venerazione e con amore alla grandezza della Chiesa e sente e pensa musicalmente.

Nell'arte del Palestrina la tecnica ha, si può dire, parte preponderante, poiché egli non ha un suo mondo da esporre e significare; egli ha un testo da musicare, e, naturalmente, da interpretare. Egli non ha idee musicali prime, sue proprie che urgano in lui, lo ispirino e lo pervadano; egli procede al lavoro tematico per pura tecnica. La sua non sarebbe stata vera arte se egli non fosse stato un genio.

Mentre nell'antico canto liturgico la tecnica non ha valore in sé, nella polifonia, ed in particolare modo in Palestrina, la tecnica si direbbe che dia vita all'idea musicale stessa. Si direbbe quindi che nella polifonia non possa esistere sincerità ed intimità, e che essa abbia a solo fine la bellezza.

Ma il Palestrina oltre che fare della musica religiosa pura sente in petto una salda fede ed una santa ispirazione, che valgono più di una limpida sincerità e permettono all'artista di liberarsi nelle eccelse sfere e compiere opera immortale.

22 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 371,7 - kw. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Giannina Nicoletti-Pupilli: Esercitazione di canto corale.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE, diretta dal M° ROBERTO PERCUCIO: 1. Suppé: Franz Schubert, sinfonia; 2. Nucci: Canto, fiori ed incanti; 3. Donizetti: La figlia del Reggimento, fant.; 4. Brahms: Danze ungheresi; 5. Valente: I granatieri, sinfonia; 6. Mariotti: Pavana dopale.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

15,20: Dischi.

16,35: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Trasmissione dall'«Augusteo»:

Concerto sinfonico

diretto dal M° SEBASTIANO FALLONI

1. Beethoven: Coriolano, ouverture.
2. Dvorak: Sinfonia n. 5 (dal Nuovo Mondo).
3. Mule: Dajni, intermezzo.
4. Strauss: Don Chisciotte, poema sinfonico.

Nell'intervallo: Giornale radio.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo) - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingua estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingua estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingua estere - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,44-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRAZIA (Vedi pag. 12).

CONTRO I RADIO-DISTURBI

Consigli pratici per migliorare
la Radio-Ricezione

Opuscolo interessantissimo che si spedisce
dopo invio di Lire 1,50 in francoboli.

«HUBROS» - TORINO, CORSO CAIROLI, 6

Trasmissione dal Teatro ALLA SCALA

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

Ore 21

LUCIA DI LAMMERMOOR

Opera in tre atti di S. CAMMARANO

Musica di

GAETANO DONIZETTI

Personaggi:

Lord Enrico Ashton . . . Carlo Tagliabue
Miss Lucia, sua sorella . . . Toti Dal Monte
Sir Edgardo di Ravenswood . . . Tito Schipa
Raimondo Duilio Barenti

M° concertatore e direttore d'orchestra

LUIGI ANTONICELLI

Maestro del coro VITTORIO VENEZIANI

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Dischi di musica varia.

21: Trasmissione dal «Teatro Alla Scala» di Milano:

Lucia di Lammermoor

Opera in tre atti di SALVATORE CAMMARANO

Musica di GAETANO DONIZETTI

(Vedi quadro).

Negli intervalli: 1° Conversazione di Angelo Frattini: «Fatti del giorno» - 2° Cronache italiane del turismo - Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 309 - m. 304,3 - kw. 10

TRIESTE: kc. 122 - m. 245,5 - kw. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Giannina Nicoletti-Pupilli: Esercitazione di canto corale.

11,30: CONCERTO DI MUSICA VARIA E ORCHESTRALE (dischi): 1. Cherubini: Medea, sinfonia; 2. Fick Mangiagalli: Il carillon magico, int. delle rose; 3. Ponchielli: La Gioconda, Danza delle ore; 4. Gasco: Buffalmacco, Preludio giocoso; 5. Montemezzi: L'amore del tre Re, Preludio atto III; 6. Mascagni: Danza esotica; 7. Mendelssohn: a) Canzone della primavera, b) La flautista; 8. Mozart: Marcia turca.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13.10: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE, diretta dal M^{re} ROBERTO PERCUCO (Vedi Roma).

13.50: Giornale radio.

14-14.15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.

16.20: Dischi.

16.35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Pino: « Gironondo ».

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO (vedi Roma). Nell'intervallo: Giornale radio.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie sportive - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzoli.

20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.35:

Musica da camera

Violinista LUIGI CILLARIO

1. Pietro Nardini: *Sonata in re, Adagio, Allegro con fuoco, Larghetto, Allegretto grazioso.*
2. a) Pizzetti: *Tre canti*; b) Tartini-Resplighi: *Pastorale*.
3. a) Pugnani-Corti: *Gavotta variata*; b) Franco Ferrara: *Burlesca*; c) Tartini: *Lento serioso*; d) Mozart-Kreisler: *Rondo*.

21.45:

Come sarà?

Radiocommedia in tre tempi di V. MINNUCCI

Personaggi:

- Valerio Velli Augusto Mareacci
Susetta Maria Fabbri
Gabriella Vanda Bernini
Ruggero Fernando Solieri
Fausto Alberto Nipoti
Voce di vecchio Felice Romano
Voce femminile Renata Rivi Magrini
Voce dell'annunciatrice Clelia Bernacchi

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO (Genova): ORCHESTRA FIEROTTI.

23: Giornale radio - Indì (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Manoni: *Manuelita*, passo doppio; 2. Billi: *La camera oscura*, fantasia; 3. Vicenzini: *Serenata*, intermezzo; 4. Ciociano-Chiappo: *Ruby*; 5. Quattrocchi: *Pagina d'album*, intermezzo; 6. Lehar: *Rose rosse*, valzer; 7. Culotta: *Nenia*, intermezzo; 8. Lunetta: *Pesa il soldatino*.

18.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: MUSICA VARIA: 1. Gargiulo: *Ohi Saloniccol...*; 2. Caslar: *Non siamo più ragazzi*; 3. Penna: *La leggenda delle ciliege*, fantasia; 4. Consorti: *Voluttuoso*, valzer brillante; 5. Calalini: *In gondola*, intermezzo; 6. Costaguta: *Pasanaia*, mazurka; 7. Tagliaterra: *Canzoniere n. 2*; 8. Olivieri: *Adia*, marcia.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interam. versato
STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDIERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI
Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via XX Settembre, 223 NAPOLI, Via Chiausone, 6/bis
ROMA, Corso Umberto I (ang. Piazza S. Marcello) - BOLOGNA, Via Rizzoli, 34
PALERMO, Via Roma (angolo via Cavour)

18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Teatrino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Notiziario sportivo « Rubrica siciliana » - Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Trasmissione fonografica:

La Traviata

Opera in quattro atti di GIUSEPPE VERDI
Negli intervalli: M. Franchini: « Padre Dante in Germania », conversazione - Notiziario - Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506,8; kW. 120
17.5: Concerto strumentale e vocale di musica austriaca contemporanea.
17.55: Bollett. artistico.
18.5: Conv. di tecnica.
18.30: Lex. di esperanto.
19: Giornale parlato.
19.10: Attualità varie.
19.20: Concerto vocale (due teatri) di arte di Edmund Eysler (al piano l'autore).
20: Concerto solenne della Ravak in occasione dell'anno commemorativo di Liszt: *Christus*, oratorio su testi della Sacra Scrittura e della Liturgia cattolica, per soli, coro, organo e orchestra - Direttore: Felix von Weingartner.
22.15: Giornale parlato.
22.25: Dieci minuti di varietà.
22.35-1: Concerto di musica da ballo - In un intervallo: Notizie varie.

GERMANIA

AMBURGO

Kc. 904; m. 331,9; kW. 100
16: Come Koenigs-wusterhausen.
17.20: Progr. variato.
17.50: Concerto orchestrale variato.
18.45: Bollettini vari.
19: Concerto variato di una banda militare.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
20.45: Concerto orchestrale con *Lieder* per coro. 1. Wagner: *Overture del Rienzi*; 2. Corò; 3. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 4. Corò; 5.

Fusch: *Dalla Suite* per orchestra d'archi; 6. Corò; 7. Blumer: *Musica allegro* per orchestra; 8. Corò; 9. R. Strauss: *Lotita e vittoria*.
22: Giornale parlato.
22.25: Intern. musicale.
23-24: Come Colonia.

BERLINO

Kc. 841; m. 356,7; kW. 100
16.45: Programma musicale variato.
17.30: Il microfono in un ospedale militare: *Laeso ci invio* militi.
18: Come Francoforte.
19.45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20.15: Trasmissione nazionale per i giovani.
20.45: Grande concerto bandistico di marce e musiche militari.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA

Kc. 950; m. 315,8; kW. 100
17: Concerto variato e seguito da un quintetto.
17.30: Conversazione.
17.50: Bollettini vari.
18: Concerto variato dell'orch. della stazione.
19.45: Conversazione: « Il giornale nella vita di un popolo ».
20: Giornale parlato.
20.15: Come Berlino.
20.45: Georg Basser: *L'esortazione dimissionaria*, radiodiretta con musica di Voelkel.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

Kc. 658; m. 455,9; kW. 100
16.30: Programma popolare brillante e variato.
18: Come Francoforte.



Sono le valvole adottate dalla maggior parte dei costruttori per i più moderni apparecchi. Consentono di realizzare un notevole risparmio sul consumo di energia elettrica. Con valvole a 6 voli si ottengono: sensibilità acutissima, selettività tagliente e precisa, potenza altissima.

Se dovete acquistare un apparecchio radio accertatevi che sia munito di valvole a 6 volt.

Chiedete solo VALVOLE FIVRE A 6 VOLT



AGENZIA ESCLUSIVA

FIVRE RADIOTRON ARCTURUS
COMP. GENER. RADIOFONICA

PIAZZA BERTARELLI 4 - MILANO - TEL. 81-808
TELEGRAMMI: IMPORTS

CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS

ARNALDI

Autorizzazione della Regia Prefettura di Milano n. 62177 del 16-12-1931.

MERCOLEDÌ

22 GENNAIO 1936-XIV

19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Berlino.
20,45: Concerto variato dell'orchestra della stazione con arie per tenore: 1. Suppé: Ouvert. della Dama di picche; 2. Rust: Due minuziere; 3. Urbach: Melodie di Schubert, pot-pourri; 4. Joh. Strauss: Confezioni viennesi, valzer; 5. Due Lieber: 6. Dellibes: Suite di Sylphide; 7. Due Lieber: 8. Hellmesberger: Die Traumtänzerin; 9. Drda: Sargenti.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Conc. di musica brillante e da ballo: 1. Friedemann: Marcia dell'Ammiraglio; 2. Joh. Strauss: Godete la vita, valzer; 3. Due pezzi da ballo; 4. Thomas Ouv. del Raimondo; 5. Due pezzi da ballo; 6. Heykens: Appuntamento con Colombina; 7. Noack: Marionette a mezzanotte; 1. Due pezzi da ballo; 8. De Michel: Impressioni egiziane, suite; 9. Due pezzi da ballo; 10. Stolz: Valzer dalla Manore d'autunno; 11. Due pezzi da ballo; 12. Hertel: I pompieri, galoppo da Flick e Flock.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 231; kw. 25

17: Concerto vocale di Liedert.
17,30: Il microfono in redazione.
18: Concerto orchestrale e vocale di musica popolare e brillante.
19,45: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Berlino.
20,45: Trasmissione brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,15: Dialogo.
22,30: Come Colonia.
24-2: Concerto notturno. Parte prima: 1. Schumann: Sonata per piano in sol minore op. 22;

2. Liedert per soprano; 3. Brahms: Tre rapsodie per piano. Parte seconda: Musica varia registrata.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kw. 100

15,10: Trasmissione musicale variata.
17,20: Notizie di Ippica.
17,30: Conversazione.
17,50: Bollettino agricolo.
18: Come Francoforte.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Berlino.
20,45: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Czernecki: Concerto per violino e orchestra; 2. Anders: Canti della nosciglia.
22: Giornale parlato.
22,30: Letture.
22,35-24: Come Colonia

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kw. 60

16: Concerto variato ritrasmesso - In un intervallo: Conversazione.
18,15: Concerto di piano.
18,45: Conversa sportiva.
19: Come Francoforte.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Berlino.
20,45: Come Königsberg.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (flauto e piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSA
kc. 785; m. 262; kw. 120

17: Notizie varie.
17,30: Conversa: «I Germani nella regione di Weimar».
17,50: Concerto di dischi.
17,40: Conversazione.
18: Come Francoforte.
19,45: Per i giovani.
19,50: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Königswusterhausen.
20,45: Trasmissione brillante di varietà: Viva lo sci!
22: Giornale parlato.

22,30-24: Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia, diretta da Blümmert: 1. Bach: Concerto per cembalo e orchestra da camera in fa minore n. 5; 2. M. Haydn: Suite turca dalla musica per la Zaire di Voltaire; 3. Debussy: L'après-midi d'un faune; 4. De Falla: Notti nei giardini spagnoli, per piano e orchestra; 5. Sibelius: Sinfonia n. 7, op. 105.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kw. 100

17: Concerto di piano.
17,30: Conversazione.
17,50: Notizie varie.
18: Concerto orchestrale di musica caratteristica e brillante con soli vari.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Berlino.
20,45: Concerto wagneriano diretto da Willy

Böhm (orchestra e tenore): 1. Preludio di Tristano e Isolde; 2. Canto; 3. Frammento del Parsifal; 4. «Mormorio della foresta» dal Sigfrido; 5. Canto; 6. Ouv. del Tannhäuser; 7. «Viaggio di Sigfrido sul Reno» dal Crepuscolo degli Dei.
22: Giornale parlato.
22,20: Intermezzo.
22,30: Impariamo a ballare.
22,50-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kw. 100

16: Come Königswusterhausen.
17,40: Conversazione.
18: Come Francoforte.
19,45: Conversa: «Racconti di un pattino».
20: Giornale parlato.
20,15: Come Berlino.

20,45: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione: 1. Klennau: Musica su arie dei Minnesinger; 2. R. Strauss: Concerto per corno e orchestra in mi bem. magg. op. 11; 3. Bizet: Sinfonia in do maggiore.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Colonia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kw. 120
17: Concerto variato di una banda militare.
18: Conversa: «Il canale di Suez».
18,30: Concerto di musica zingana.
19,40: Peter Caurka: Judika, commedia.
21,25: Concerto eseguito dal pianista italiano Giovanni dell'Agnola: 1.

Chopin: Sonata op. 58; 2. Liszt-Busoni: Fantasia su motivi del Don Giovanni di Mozart.
22: Giornale parlato.
22,20: Concerto dell'orchestra dell'Opera diretto da Rajter: 1. Weber: Ouv. dell'Oberon; 2. Schubert: Sinfonia n. 8 in re maggiore; 3. Kodaly: Notte d'estate; 4. Liszt-Weiner: Danza.
23,30: Concerto di musica da jazz.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kw. 20
18,30: Lezione di italiano.
19,30: Concerto orch. variato.
21: Giornale parlato.
21,25: Concerto di musica zingana (ritrasmis.).

NESSUN AUMENTO DI PREZZI !



Ecco la Lozione Italiana che vi conviene !

NESSUN AUMENTO DI PREZZI !

Pro Capillis Lepit

quella che vi dà sicuro affidamento di liberarvi dalla forfora e conservarvi a lungo una chioma sana e bella. Infatti, a differenza d'ogni altra lozione, la **Pro Capillis Lepit** è composta con sostanze scientificamente studiate e provate da uno scienziato specialista: il prof. Majocchi dell'Università di Bologna. La sua composizione scientifica la rende **ADATTA PER QUALSIASI TIPO DI CAPELLO**: siete quindi sicuri di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro.

FRIZIONE
L. 2,50

NORMALE
L. 9

DOPPIA
L. 17

LUSSO
L. 30

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T

LA LOZIONE
AL CENTO



ITALIANA
PER CENTO

MACEDONIA

EXTRA

S.M.I. S. M. I. S. M. I. S.

LA SIGARETTA

CLASSICA

BIOGRAFIE DI STRUMENTI

LE TUBE



Questo nome risveglia nel musicista il ricordo di scene meravigliose: cortei di dei e consorzi di gnomi, maestri striscianti e corsieri alati, castelli erti sulla cima di monti eccelsi ed antri oscuri nelle viscere della terra, il mormorio delle foreste e il soleone scorrere dei fiumi, l'effluvio della primavera, il ruggito della tempesta,

lo schianto delle folgori. In chi non è musicista invece non risveglia proprio nulla, se non forse lontane reminiscenze classiche, per avere incontrato un tempo, in qualche pagina di Giulio Cesare, il nome dello strumento da segnali delle milizie romane. Ma quello strumento non ha alcuna parentela con la tuba di oggi.

Veramente, a volere proprio dire con schiettezza, quei siano le autentiche tube di oggi io non so davvero. Certo, in Italia, di tube non ne esistono e neppure esistono in tutti gli altri paesi d'Europa. Le immagino più di ottant'anni fa Riccardo Wagner, il quale scrisse prima la musica che avesse avrebbero dovuto essere, e poi mise i fabbricanti di strumenti d'ottone nel più dell'imbroglione di questo mondo: data la musica, costruire lo strumento. Non crediate che la soluzione di questo problema sia semplice, tanto è vero che per certi strumenti wagneriani essa non è stata ancora trovata né probabilmente lo sarà mai. Da noi le tube si sostituiscono coi ficcorni delle bande.

Ma, insomma, che razza di suoni danno queste tube? Lo dice subito: fra il timbro poetico e lontano del corno e quello eroico luminoso della tromba e del trombone stanno le voci intense ma un po' relate, potenti ma soffici di questi strumenti. Evocano idee di forza materiale, adombrata quasi dalla sofferenza, da un'avversa fatalità. Nella Tetralogia wagneriana o personificano la potenza brutale di Hunding, o levano solenni l'innno al castello degli dei, o lanciano l'interrogazione giudica del destino. Al disotto, al limite estremo della gamma strumentale, si agita lenta la tuba contrabbasso, i cui suoni strisciano faticosamente.

La tuba contrabbasso, lo strumento caro ad un imperatore. Fu questi Alessandro III, zar di tutte le Russie, suonatore di cornetta e di basso. Finché fu semplicemente l'erede del trono, egli tene il posto di solista nella fanfara di Corte costituita per suo uso e diletto. Ma acceso al trono dopo l'assassino di Alessandro II, in uno dei momenti più perigliosi della Russia zarista, l'imperatore suonatore, distratto dalle gravi cure dello Stato, abbandonò poco a poco i troppi assorbenti strumenti di virtuosismo, cornette loquaci e trombe trionfali, per dedicarsi alla lenta modesta ed enorme tuba contrabbasso, con la quale consolidava tratto tratto l'edificio armonico. Così fra l'una e l'altra delle belle note, fonde e misce, contando le numerose pause, lo zar aveva tempo di pensare alla lotta intrapresa contro il nichilismo, al terrore bianco opposto al terrore rosso, ai guai del suo immenso impero e forse anche a quelli che egli poteva personalmente passare da un momento all'altro. Poi le cure del governo la vinsero ed anche la tuba contrabbasso giacque abbandonata ed andò a raggiungere la cornetta nella vetrina ove si conservavano per tutta l'epoca degli zar i cimeli musicali di Alessandro III.

a. l.

OGNI GIOVEDÌ

Stazioni di: Milano II - Torino II - Roma III - Genova
Dalle ore 19 alle 20,5

CONCERTINO DI MUSICA VARIA

offerto dalla S. A. LEPIT - Bologna produttrice della famosa "PRO CAPILLIS LEPIT", lozione di fiducia che darà alla vostra capigliatura
Salute - Forza - Bellezza

23 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 13
BARI I: kc. 1059 - m. 263,3 - kW. 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA: 1. Mascagni: *Le maschere*, sinfonia; 2. Brahms: *Canti d'amore*; 3. Liszt-Artok: Selezione di musiche di Liszt; 4. Catalani: *A sera*; 5. Bettinelli: *Burlesca* per pianoforte e orchestra.

13,50: Giornale radio.
14: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARÀ.
16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: (Roma): Giornalino; (Napoli): Palestra; (Bari): Fata Neve.

17: Giornale radio - Cambi.
17,15 (Roma-Napoli): CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1. a) Paradisi-Principe: *Toccata*; b) Padre Martini: *Preghiera*; c) Pugnani-Kreisler: *Allegro* (violinista Tina Bari e pianista Gina Scheinli); 2. a) Puccini: *La sera dell'addio*; b) Alfano: *Giorno per giorno* (dal "Canti di Tagore") (soprano Margherita Cossa); 3. Jeno Hubay: *Scena della Carda* (violinista Tina Bari e pianista Gina Scheinli); 4. a) Brahms: *Ad una violetta*; b) Castelnuovo-Tedesco: *Giratondo dei golosi* (soprano Margherita Cossa).

17,15 (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Cuccini: *Fior di Striglia*, fantasia; 2. Anepeta: *Serenata andalusa*; 3. Catalani: *A sera*; 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, preludio; 5. Azioni: *Serenata*; 6. Bettinelli: *Il re della reclamme*, fantasia; 7. Ricciardi: *Chitarata napoletana*; 8. Rosetta: *Mattinata*.

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

19,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - MUSICA VARIA - Giornale radio.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla S. A. LEPIT).

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,40-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione della Reale Unione Nazionale Aeronautica: Raffaello Guzman: "Come divenni aviatore".

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35:

Varietà

21,45: Toddi: "Il mondo per traverso. Buonumore a onde corte".

Tramissione dal Teatro Carlo Felice di Genova

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III Ore 20,35

MANON LESCAUT

Opera in quattro atti di L. ILLICA

Musica di
GIACOMO PUCCINI

Personaggi:

Manon	Adelaide Saraceni
Lescaut	Corrado Zambelli
De Griet	A. Nibbelletti
Geronte	Giuseppe Tisci Rubini
Edmondo	Giuseppe Mattioli
L'Onco	Aniela Galli
Un musicista	Mario Mellini
Il maestro di ballo	Sante Messina
Il lampione	Nicola Rokowski

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
ANGELO QUESTA
Maestro dei cori Ferruccio Milani

22:

Concerto di musica da camera

con il concorso del pianista LUIGI DALLA PICCOLA e del violinista SANDRO MATERASSI

1. Castelnuovo-Tedesco: *Sonata quasi una fantasia* per violino e piano; a) Prologo (moderato e pensoso); b) Intermezzo (vivace e danzante); c) Epilogo (calmo).
2. Schubert: *Sonatina*, op. 137, n. 2 per piano e violino (in la minore); a) Allegro moderato; b) Andante; c) Minuetto (allegro); d) Allegro.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 908 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M. I. CULOTTA: 1. Puccini: *Le Villi*, la trepanda; 2. Mascagni: *Silvano*, barcarola; 3. Tamai: *Festa di gnomi*; 4. Robbiani: *Romanticismo*, intermezzo atto terzo; 5. Amadei: *La canzone dell'acqua*; 6. Penna: *Ferdinand lilla*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie - Musica varia.
13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

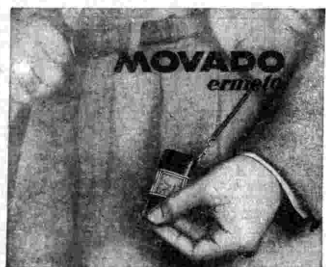
GIOVEDÌ

23 GENNAIO 1936-XIV

14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.
16.20: TRASMISSIONE DALL'ASMAR.
16.35: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Milano): Elisabetta Oddone: « Prose e poesie »; (Genova): Palestra; (Torino-Trieste): « Vittorino tra gli abissini »; (Firenze): Fata Dinora; (Bolzano): La Zia del perché e la cugina Orietta.
17: Giornale radio.

17.15: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano PINA MARI FANTINI e del tenore GIUSEPPE COSTA: 1. Catalani: *Wally*, « Ebben ne andrò lontana » (soprano); 2. Giordano: *Andrea Chénier*, improvviso (tenore); 3. Verdi: *Don Carlos*, « Tu che le vanità » (soprano); 4. Puccini: *Tosca*, « E tu can le stelle » (tenore); 5. Donizetti: *Lucresia Borgia*, « Com'è bello » (soprano); 6. Pletow: *Marta*, « M'appari » (tenore); 7. Verdi: *Troutre*, « D'amor sull'all'rose » (soprano); 8. Donizetti: *Lucresia Borgia*, « Il pescatore ignobile » (tenore).
17.55: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.15: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20.4 (Milano - Torino - Trieste - Firenze - Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA (Trasmissione offerta dalla Soc. An. LEPIT) - Comunicati vari.
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica (Vedi Roma).
20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20.35-23 (Roma III): MUSICA VARIA e NOTIZIARI.



155 primi premi

Fra tutti gli orologi chiusi ermeticamente che si portano senza pericolo, solo l'orologio **ERMETO** ha resistito al tempo



da L. 450

Cambi, Vendite, Riparazioni

Ricordate! I possessori d'apparecchi radio, che solo l'Ufficio Radio con la sua vasta organizzazione vi può cambiare e valutare al massimo prezzo il vostro ricevitore, se esso non corrisponde alle vostre esigenze. Cambiamo qualsiasi apparecchio radio e materiale con altro nuovo e potente delle migliori marche estere e nazionali.

UFFICIO RADIO

Via Bertola, 23 bis - TORINO - Telef. 45-429

20.35: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova:

Manon Lescaut

Opera in quattro atti di G. PUCCINI.

Direttore d'orchestra ANGELO QUESTA

Maestro del coro: FERRUCCIO MILANI

(Vedi quadro).

Negli intervalli: 1° Eugenio Bertuetti: « Ritratti quasi veri: Evi Malagialli », conversazione.
2° (Torino-Genova-Trieste-Bolzano): Notiziario cinematografico; (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola - 3° Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Trevisoli: *Preludio sinfonico*; 2. Billi: *Piedigrotta*; 3. Pirelli: *La trottola*, intermezzo; 4. Culotta: *Festa di gnomi*, intermezzo; 5. Viamia: *Ronda orientale*, intermezzo; 6. Mascagni (Loro): *Si, fantasia* atto primo; 7. Fiaccone: *Mazzolin di fiori*, mazurka; 8. Caros: *La bella di Madrid*, marcia.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30: MUSICA DA CAMERA: 1. Beethoven: *Sonata op. 27* (pianista Amalia Brusca); 2. Pergolesi: *Lacetti: Concerto per violino e pianoforte* (violonista Adele Brusca); 3. a) Sgambati: *Nenia*, b) G. A. Fano: *Cappriccio* (pianista Amalia Brusca).
18.10: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Amicini di Fatima »; *Le api*, di A. Saccomani e B. Burgo - Musica di Ettore Galezza.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto vocale e strumentale

diretto dal M° ENRICO MARTUCCI

1. Mozart: *Don Giovanni*, ouverture (orchestra).
 2. a) Respighi: *Bella porta di rubini*; b) Donaudy: *Madonna Renuola*, c) Pratella: *La strada bianca* (soprano Lydia Attisani).
 3. a) Cilea: *L'Arlesiana*, « Lamento di Federico »; b) Mascagni: *Isabella*, « Invocazione » (tenore Salvatore Pollicino).
 4. Catalani: *Loreley*, « Danza delle Ondine » (orchestra).
 5. Ponchielli: *Guaiterio sa che a visitar io vo*, Duetto dall'opera « Lina » (soprano Lydia Attisani, mezzo soprano Ines Giacomelli).
 6. Cilea: Fantasia sull'opera *Gloria* (orchestra).
 7. Franchetti: *La figlia di Jorio*, suite in quattro tempi: a) *Preludio*, b) *Pastorale*, c) *Andante*, d) *Finale* (orchestra).
 8. Martucci: *Tre biriche* dal volume « Pagine sparse » (mezzo soprano Ines Giacomelli).
 9. a) De Curtis: *Serenata d'aprile*; b) Bettinelli: *Strimpellata*; c) Tosti-Di Giacomo: « *A marechiaro*, canzone napoletana (tenore Salvatore Pollicino).
 10. Brahms: *Danze ungheresi n. 4 e 8* (orchestra).
 11. Mozart: *Le nozze di Figaro*, « Via, resti servito », duetto (soprano Lydia Attisani, mezzo soprano Ines Giacomelli).
 12. Ponchielli: *Danza delle ore* dall'opera: « *La Gioconda* » (orchestra).
- Nei intervalli: Notiziario.
22.45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592: m. 506.8: kW. 120
17: Conversazione: « Città spagnole: Burgos ».
17.20: Conversazione.
17.30: Concerto vocale di canti inglesi.
18: Comunicati.
18.5: Conversazione: « Neve e luce ».
18.20: Notizie teatrali.
18.50: Conversazione: « Fisiologia per tutti ».
18.50: Boll. scientifico.
19: Giornale parlato.
19.10: Bollettino della neve.
19.20: Conc. orchestrale di musica brillante: 1. Dostal: *Toreador*, marcia spagnola da concerto; 2. Lehár: *Quintetto di Cio-Cio*; 3. Komzak: *Sulla bella verde Narenta*, valzer; 4. Malata: *Mazurka*; 5. Dostal: *Pot-pouri di Cio-Cio*; 6. Gussek-Glankrich: *Marcia patriottica slovena*.
20: William Shakespeare: *Il re Giovanni*, dramma.
22.10: Giornale parlato.
22.30: Concerto di dischi.
23.10: Conversazione turistica in serbo-croato.
23.20: Notizie varie.
23.35: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO

Kc. 904: m. 331.9: kW. 100
17: Programma brillante variato.
17.30: Conversazione.
18: Come Koenigsberg.
18.45: Bollettini vari.
19: Concerto variato di un'orchestra di Bremea:
Kc. 950: m. 315.8: kW. 100
17: Concerto di piano con *Lieder* per soprano.
17.30: Conversazione musicale.
18: Come Koenigsberg.
19.45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
22.30-24: Conc. di musica da ballo.

BRESLIAVIA

Kc. 950: m. 315.8: kW. 100
17: Concerto di un'orchestra di fisarmoniche da bocca.
17.40: Un racconto.
17.50: Bollettini vari.

PIEDI BAGNATI! RAFFREDDORI!!

Non incorrete in pericoli gravi trascurando il raffreddore. Ricorre subito alla meravigliosa cura delle tavolette

MAIDA SAK

prendendone due tavolette ogni 4 ore per 4 volte. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariscono; il mal di capo sarà alleviato e il catarro diminuito, mentre la tosse verrà calmata. L'efficacia del MAIDA SAK è tale, che spesso il raffreddore viene donato.

IN VENTIQUATTRO ORE

In tutte le farmacie
Lire 4.00
oppure dalla
FARMACIA
H. ROBERTS & Co.
FIRENZE
ROMA - NAPOLI

18: Concerto di musica brillante dell'orchestra della stazione.
19:45: Conversazione politica.
20: Giornale parlato.
20:10: Ritrasmesso di un Conc. storico (programma da stabilire).
21: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22:30: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo: 1. Kossinsky: *Aus der Grabschaft*, op. 2; 2. Ippolitov-Ivanov: *Solchi nescisti*, suite; 3. Kienzi: *Canto della sera*, per archi e archi; 4. Dittus: *Fantasia romena*; 5. Stolz: *O bionde, o bruno, amo tutte le donne*; 6. Gebhardt: *Nocturne*, romanza con violino solo; 7. Czernik: *Sogno di primavera*, valzer; 8. Stolz: *Ultime rose in fiore*; 9. Joh. Strauss: *Poeta comprese*; 10. Doelle: *Amfritone*, valzer; 11. Robrecht: *Fiume d'oro*; 12. Mihaly: *La puzza*, for.; 13. Blankenburg: *Kämpfen vorwärts*, marcia.

COLONIA

kt. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Come Koenigs-wusterhausen.
17:55: Mercuriali.
18: Concerto della piccola orchestra della stazione con soli di corno inglese e piano.
19:45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20:10: Come Lipsia.
21: Walter Jiges: *La scuola del mondo*, commedia berlinese.
22: Giornale parlato.
22:30-24: Come Berlino.

FRANCOFORTE

kt. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto strumentale e vocale di musica popolare.
17:30: Curiosità per i linguisti.
17:45: Recensione.
18: Come Koenigsberg.
19:45: Attualità del giorno.
19:55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20:10: Betzner: *La figlia di Schiller*, commedia.

21:15: Alexander Friedrich von Hessen: *Inno alla musica*, cantata solenne per soli, coro, orchestra e organo op. 22.
22: Giornale parlato.
22:30: Programma variato: Nella Selva Nera.
23: Come Berlino.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kt. 1031; m. 291; kW. 100

17:55: Concerto strumentale e vocale.
17:30: Un racconto.
17:50: Bollettino agricolo.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione con soli vari.
19:45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20:10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22:30: Concerto di musica da camera: 1. R. Strauss: *Sonata per cello e piano*; 2. J. Haas: *Eulenspiegelchen*, per piano.
23-24: Come Berlino.

KOENIGSBERGHAUSEN

kt. 191; m. 157,1; kW. 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Un racconto.
18: Concerto di *Lieder* per contralto e baritono.
18:30: Conversazione di radio-tecnica.
18:45: Conversazione.
19: Come Koenigsberg.
19:45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20:10: Concerto dell'orchestra della stazione: *Fuesli nordici*: 1. Kuhlau: *Ouv. del Colle degli ontani*; 2. Svendsen: *Rapsodia norvegese n. 3*; 3. Hartmann: *Scherzo per archi e arpa*; 4. Grieg: *Due pezzi per piano*; 5. Andersen: *Fantasia caratteristica per flauto e orchestra*; 6. Olsen: *Piccola suite scandinava*; 7. Halvorsen: *Entrata dei Boiardi*.
21: Lars Hansen e Karl Holter: *Un popolo del Mare Atlantico*, ballata (adatt.).
22: Giornale parlato.
22:30: Intervento musicale (piano).

22:45: Bollett. del mare.
23-24: Musica zingara ritrasmessa da Budapest.

LIPSIA

kt. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Notizie varie.
17:10: Come Koenigs-wusterhausen.
17:40: Conversazione.
18: Come Koenigsberg.
19: Trasmissione brillante di varietà.
19:45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20:10: Concerto undicesimo del Ciclo Mozartiano (Orchestra Filarmónica di Dresda e Maria Cebotari, soprano): 1. Canto; 2. *Sinfonia in re maggiore* (Sinfonia di Parigi); 3. *Les petits riens*.
21: Glibrich: *Der Edelacker*, commedia in sei quadri con musica di H. Ambrosius.
22: Giornale parlato.

22:30: Concerto vocale di *Lieder* per tenore.
23-24: Come Berlino.

MONACO DI BAVIERA

kt. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di piano con arpe per soprano.
17:40: Conversazione: 1. Natura e divinità fra i Germani.
18: Concerto variato di una banda militare.
19:45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20:10: Come Lipsia.
21: Due fiabe musicali: 1. Sutermeister: *Jorinde e Jorindel*; 2. Clemen-Petit: *L'uccello trigonero*.
22: Giornale parlato.
22:30: Intervento.
23-24: Concerto di musica da camera: 1. Weiss: *Quartetto d'archi in re minore*; 2. Bruch: *Trio con piano in do minore* op. 5.

STOCCARDA

kt. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigs-wusterhausen.
17:45: Conversazione.
18: Come Koenigsberg.
19:45: Programma variato: Calendario radiofonico.
20: Giornale parlato.
20:10: Come Lipsia.
21: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22:30: Come Berlino.
24-2: Leoncavallo: *I Pagliacci*, opera in un prologo e due atti.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kt. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Per i contadini.
17:30: Concerto variato ritrasmesso.
18:30: Conversazione.

19: Concerto di dischi.
20:10: Giornale parlato.
20:30: Concerto ritrasmesso dal Conservatorio: 1. Schütz: *Il ricco e il povero* (solo, coro, organo e orch.); 2. Dux: *Canzone* (coro, orch. e organo); 3. Buxtehude: *Canzone* (coro organo e orch.); 4. Bach: *Magnificat* (coro, solo, organo e orchestra).
22:35: Musica zingara ritrasmessa.
23:20: Musica da jazz ritrasmessa.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kt. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17: Conversazione.
18: Lezione di inglese.
19:30: Conversazione.
20:30: Concerto di dischi.



cm. 25

Lire 15

cm. 25

LA MARCA ITALIANISSIMA

ULTIMI SUCCESSI

- 7288 LASCIAVI CANTAR - Valzer (dal film: « Passaporto rosso ») Sopr. Ada Neri.
7306 MAMMINA - Canzone ninna nanna - Sopr. Ada Neri.
7308 DAMMI UN BACIO E TI DICO DI SÌ - Fox trot (dal film « Non ti conosco più ») Sopr. Ada Neri.
7305 NON GUARDARMI COSÌ - Tango - Sopr. Ada Neri.
7292 CANTO PER TE - Tango serena - Ten. F. Orlandi.
7293 CI RIVEDREMO A ADDIS ABEBA - One step con coro - Ten. F. Orlandi.
7309 SERENATELLA LONTANA - One step con coro - Tenore F. Orlandi.
7311 PAESANELLA - Valzer brillante con coro - Ten. F. Orlandi.
7312 CANTO DEI VOLONTARI - Marcia con coro (dal film: « All'ombra del Negus » e « Amo te sola ») Ten. F. Orlandi.
7320 NON TI SCORDAR DI ME - Valzer (dal film omonimo) Ten. Primo Montanari.
7320 O BELLA MIA - Tango (dal film: « Amo tutte le donne ») Ten. Primo Montanari.
7295 LA DAMA IN ROSSO - Rumba fox trot (dal film: « Follia Messicana ») Orch. Moderna Sempini.
7296 MUCHACHA - Fox trot (dal film: « Follia Messicana ») Orchestra moderna Sempini.
7297 SIGNORINE, NON GUARDATE I MARINAI - One step - Pippo Barzizza e la sua Orchestra.
7298 RONDA SENZA META - Slow - Pippo Barzizza e la sua Orchestra.
7316 FACCIATA NERA - Marcia - Pippo Barzizza e la sua Orchestra.

CHIEDETE LISTINI E CATALOGHI ALLA SOCIETÀ ANONIMA

FONIT - FONODISCO ITALIANO TREVISAN

MILANO - Via S. Giovanni in Conca, 9
NEGOZIO: Portici Settefonti, 25 (Piazza Duomo)



REUMATISMI

Spett. Ditta,

Ho usato ed uso il "Cerocanfol", nelle mialgie, pleurodinie, affezioni in genere di natura reumatica, ed ho sempre constatato un notevolissimo giovamento, un effetto anzi risolutivo nelle forme acute in cui una forte revulsione è in genere efficacissima. È perciò un rimedio pratico, semplice, alla mano, e certamente sostituirà in gran parte anche gli altri revulsivi di uso comune ed esterni. Lo uso e lo consiglio.

Dot. GREPPI ADOLFO

Via Piamonte, 10 - Ospedale Maggiore
MILANO - Via Piamonte, 10
E.A. MARONCHI & CROSSLER - Via Marconi 7 - MILANO

CEROTTO
CEROCANFOL

«LA FAVOLA DEL FIGLIO CAMBIATO»

di G. F. MALIPIERO

La favola del figlio cambiato, su libretto di Luigi Pirandello, fu scritta da G. F. Malipiero nel 1931-32 ed è la prima volta (trascurando le opere giovanili sulle quali il musicista sollecita il silenzio) che Malipiero ricorre, per un dramma musicale, ad un collaboratore letterario. E' ben vero che il libretto di Pirandello risponde completamente alle esigenze che il musicista ha sempre manifestato per la propria concezione del teatro musicale, ed è probabilmente questo incontro di analogie che ha deciso Malipiero a rinunciare, per una volta tanto, ad essere il proprio librettista ed a servirsi del dramma pirandelliano. La vicenda è nota: da un bretto di madre alla quale è stato rapito il figlio («come», per stregoneria essa crede) e le è stato lasciato in cambio uno scemo che essa ha sopportato ed allevato, e che ora, al suo ventesimo anno, ha la fissazione di crederci re. Dall'altro un principe ereditario, malato di nota e di dispetto che viene nei paesi del sole a cercare la salute e la pace. Ma il re suo padre muore ed egli è richiamato al paese per cingere la corona. A questo momento la madre lo incontra e (poiché non s'è mai rassegnata alla scomparsa del figlio) crede di riconoscere in lui il proprio figlio: non solo, ma si sforza di far riconoscere da lui.

Il principe, d'altra parte è disgustato dagli intrighi di Corte, dalla vita superficiale cui sarebbe condannato: e si decide a restare con quella che riconosce in lui il proprio figlio ed a dividerne la vita semplice e vera, e ad inviare al suo posto, l'ingenuo ch'è convinto d'essere un re. Come si vede il dramma è semplice e umano: il dispetto di una vita artificiosa che porta ad accettare una vita semplice e naturale vivificata dall'amore materno. Il poeta ha trattato il suo dramma in cinque quadri semplici e quasi statici: alla maniera di certe stampe popolari cui il carattere della vicenda si avvicina. Il musicista ha colato ognuno di questi quadri in una forma musicale libera viva ed omogenea.

Il primo atto è diviso in due quadri: uno dirommo quasi simbolico nel suo realismo (la madre che si lamenta mentre intorno la gente inconscia sghignazza e ride), l'altro (l'antro della veggenza) misterioso e fantastico. Il secondo atto, preannunciato da un ampio preludio è un solo quadro e breve, di carattere realistico: un caffè-concerto di provincia con pretese di caffè-concerto. Tutto il quadro è improntato ad un realismo crudo, netto, preciso, cosicché l'entrata della madre risulta, per contrasto, ancor più drammatica. Il terzo atto è ancor diviso in due quadri: il primo d'un carattere leggermente caricaturale e (con la descrizione della morte del re lontano, evocata dalla maga allucinata) un poco macabro; il secondo (l'incontro del principe con la madre) d'un lirismo chiaro, ampio, intenso, luminoso.

Così, come il poeta, il musicista ha saputo dare ad ognuno dei suoi quadri un carattere (che spesso una nota estranea accentua per contrasto) omogeneo, ma senza danno per la varietà. E' questa omogeneità di sostanza e di forma che ha permesso al musicista di estrarre una suite sinfonica dal suo dramma senza che l'insieme ne soffra: perché vedendo il suo testo a traverso la musica, il compositore può fare di ogni quadro un blocco musicale che rappresenta una unità in se stante. Se il carattere del dramma gli suggerisce il carattere della musica, se le linee architettoniche del dramma gli suggeriscono le linee costruttive della sua musica, il compositore però non si perde a sottolineare musicalmente ogni parola, ogni movimento scenico. Una volta informata il dramma la musica colta impetuosa e dirige il tutto: non è una musica che commenta il dramma, è una musica che si è appropriata del dramma, che diviene dramma essa stessa. A ciò l'aiuta anche la sua struttura: un'armonia chiara, ma assai mobile, che risulta dall'incontro delle linee e non presiede al loro sviluppo: una orchestra senza ridondanze, chiara e netta, dai colori puri, e soprattutto una ampiezza di respiro che consente alle linee un'ampiezza espressiva e costruttiva d'un'efficacia poco comune. La favola del figlio cambiato rimane, appunto per queste qualità, uno fra i lavori più tipici del teatro e dell'intera opera matipieriana.

d. d. p.

SESSANTOTTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMIC

24 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50

NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15

BARI I: kc. 1059 - m. 232,3 - kW. 20

O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1

MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4

TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Ester Sgoifo Ongato: Il figliuol prodigo (premiata al Concorso).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA DELLA RINASCITA diretta dal M° ROBERTO PERCUCCIO: 1. Usiglio: Le donne curiose, sinfonia; 2. Merikanto: Valzer lento; 3. Cilea: Adriana Lecouvreur, fantasia primo e secondo atto; 4. Tarnal: Burlesca; 5. Abraham: Vittoria e il suo ussaro, fantasia; 6. Schinelli: Dalla suite Settecentesca.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: Dischi.

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (vedi Milano).

17: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA:

CONCERTO DEL QUARTETTO NAPOLETANO

1. Beethoven: Quartetto op. 74 n. 10.
2. Lualdi: Il sogno, dal Quartetto in mi minore.
3. Sinigaglia: Studio da concerto.
4. Brahms: Quartetto in fa min. per pianoforte e quartetto d'archi.

Nell'intervallo: Giornale radio.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo) - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Dischi - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo) - MUSICA VARIA.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).

19-20,4 (Napoli): Cronache dell'idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Giornale radio.19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

VENERDI

E.I.A.R.

STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.
 MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 21

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO
ERNESTO ANSERMET

COL CONCORSO DEL PIANISTA
GINO GORINI

PARTE PRIMA

1. MOZART: Sinfonia in re maggiore N. 35 (Köch 385).
2. SCHUMANN: Concerto in la minore, per piano e orchestra. Allegro affettuoso - intermezzo - Andantino grazioso - Allegro vivace.

PARTE SECONDA

1. SALVIUCCI: Introduzione in do diesis minore.
2. MALIPIERO: Frammenti sinfonici della favola il figlio cambiato.
3. PIZZETTI: Concerto dell'Estate. a) Mattutino, b) Notturno, c) Gagliarda e finale.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto del Coro della Polifonica Romana

diretto dal M° RAFFAELE CASIMIRI

1. Palestrina: *Mottetto*, «Ad te levavi» (a cinque voci).
2. Palestrina: *Vox dilecti mei*, dal «Canticum Canticoorum» (a cinque voci).
3. Ludovico da Vittoria: *Ave Maria* (a quattro voci dispari).
4. Pier Luigi Da Palestrina: *Super Flumina Babylonis* (a quattro voci).
5. Orlando Di Lasso: *Velocita exaudi me* (a cinque voci).
6. Andrea Gabrieli: *Doppio mottetto*, «De profundis, Sostituit anima mea» (a sei voci).
8. Pier Luigi da Palestrina: *Tota pulchra* (a cinque voci).

21,20: Cronache italiane del turismo.

21,35:

Esmeralda

Commedia in un atto di GIACINTO GALLINA
Personaggi:

- Carlo Alberto Nipoti
 Clotilde Mercedes Brignone
 Enrico Augusto Maracchi
 Giunia Amalia Micheluzzi
 Lorenzo Felice Romano
 La signora Rivoli Amalia Pellegrini

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO.
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 338,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,30: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Concerto da vivande
10,30-11: TRASMISSIONE SCALISTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Ester Sgoffo Ongaro: «Il figlio prodigo».

11,30: Trio CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Zelli: *Ore melancoliche*; 2. Escobar: *Serenata*; 3. Ferrara: *Minuetto*; 4. Kalmán: *La Bajadere*, selezione; 5. P. Malvezzi: *Canto d'amore*; 6. Solazzi: *Fiammata d'amore*; 7. Giordano: *Il voto*, intermezzo atto 2°; 8. Culotta: *Sole in soffitta*, 12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,10: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE DIRETTA DA R. PERCUCIO (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,30: Dischi.
16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «Lingue e usanze di tutti i paesi. I misteriosi pigmi dell'Africa centrale» (l'Amico Lucio).

17: TRASMISSIONE DALL'ACCADEMIA DI S. CECILIA (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Giornale radio.

18: Eventuali rubriche varie o Musica varia. Bollettino delle nevi. Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.

20,35: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache del REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Dischi.

21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.

Concerto sinfonico

diretto dal M. ERNESTO ANSERMET
col concorso del pianista GINO GORINI.
(Vedi quadro).

Nell'intervallo: G. Francesco Mallipiero: «Claudio Monteverdi precursore», conversazione.

Dopo il concerto: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCALISTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Lincke: *Colomba di pace*, intermezzo; 2. Montemezi: *Helera*, fantasia; 3. Ala-Dole: *Vele sul mare*, barcarola; 4. Amadei: *Minuetto civettuolo*; 5. Lehár: *Sguardi innamorati*, valzer; 6. Kark: *Il bizzarro carillon*, intermezzo; 7. Becc: *Serenata siciliana* dalla suite «Casanova»; 8. Mari-Mascheroni: *Silgnor sigile*.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: CONCERTO VOCALE: 1. a) Tosti: *Tristezza*, b) Fratella: *La ninna-nanna della bambola*, c) Santoliquido: *Un'ora di sole* (da i poemi del sole) (soprano Erina Bonfanti); 2. a) Brogi: *Dimmelo tu il perché*, b) A. Conti: *Visione* (tenore Paolo Schirò); 3. Sapio: a) *Povera Maria*, b) *Cadon le foglie* (soprano Erina Bonfanti); 4. a) Boito: *Metistole*, «Giunto sul passo estremo», b) Donizetti: *L'elisir d'amore*, «Una furtiva lacrima» (tenore Paolo Schirò).

18,10: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Giornale radio.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Musica brillante

1. Lombezzi: *Toledo*, passo doppio.
2. Dostal: *Da capo*, selezione di canzoni.
3. Robrecht: *Nagara*.
4. Michiels: *Czarda* n. 3.
5. G. M. Guarino: *Alla viennese*, valzer.

21,15:

Il mondo su una vite

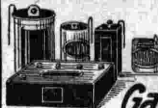
Radiodramma in quattro tempi

di SALVATOR SGANGA

(Novità).

Personaggi:

- Mister Jons Luigi Paternostro
" Guy Guido Roscio
" Dich Riccardo Mangano
" Acton Gino Labruzzi
" Klim Gaetano Baldi
" Millevard Paolo Pietrabissa
1° uomo meccanico Rosolino Bua
2° uomo meccanico G. C. De Maria
3° uomo meccanico Romualdo Starrabba
1° donna meccanica Eleonora Tranchina
2° donna meccanica Pina Ferro
3° donna meccanica Rita Rallo
Donne e uomini meccanici - Consiglieri del trust - Fate della vita e dei sogni, ecc.
In America, in una città industriale, oggi.
22,45: Giornale radio.



PILE
Galvanophor
a liquido, a secco e
Batterie di pile a secco
MEZZANANICA & WIRTH
MILANO 3/28
VIA MARCO D'OGGIONE, 7
TELEFONO 30-930

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120
17,5: Per i fanciulli.
17,30: Concerto di musica da camera.
18,10: Bollettino giuridico.
18,20: Bollettino turistico.
18,35: Conversazione del dott. Leo Frobenius.
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della patria.
19,15 (dalla Staatsoper): d'Albert: *Tiefend*, opera in un preludio e due atti.
22: Giornale parlato.

22,10: Radiocron. (reg.) dell'incontro di hockey fra la squadra olimpionica giapponese e la E. K. E.
22,35: Conc. orchestrale di musica brillante e da ballo.
23: Per gli ascoltatori.
23,10: Notizie varie.
23,25-1: Seg. del concerto.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100
16: Come Königsberg.
17,15: Conversazione.
17,30: Progr. variato.
18: Come Lipsia.
19,45: Paul Ernst: *Spirito prussiano*, radiodramma.
20,45: Concerto di una banda militare: Flauti e coro (programma da stabilire).
21,30: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22,25: Intern. musicale.
23-24: Concerto orchestrale variato con arie per soprano: 1. Lincke: *Quy, di Mordina Lutz*; 2. Krome: *Valzer-Intermezzo* dalle *Campane sottomarine*; 3. Canto; 4. Blasio: *Solo per te, Lucia*, serenata; 5. Canto; 6. Robrecht: *Episodio*; 7. Canto; 8. Jos. Strauss: *Flattergeist*, valzer; 9. Canto; 10. Rust: *Oggi esco*, fox-trott.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100
17: Concerto di pianisti.
17,30: Conversazione e letture.
18: Come Lipsia.
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Hoffmann: *Aurora*, opera eroico-romantica (adatt.).
21,30: Trasmissione nazionale: Discorso del Ministro Generale Göring.
22,30-24: Come Stoccarda.
22,30: Cronaca tipica.
22: Giornale parlato.

BRESLIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16,40: Varietà popolare bavarese.
17,30: Radiocronaca.
17,50: Bollettini vari.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione variata dedicata al soldato.
21,25: Intervallo.
21,30: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Programma brillante e variato.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione variata dedicata al soldato.
21,25: Intervallo.
21,30: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22,30-23,30: Werner Egit: *Selezione del Violino magico*.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251,9; kW. 25

16: Concerto orchestrale variato con canto.
17,30: Conversazione.
17,45: Conversazione giuridica.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità del giorno.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto variato dell'orchestra della stazione 1. Thullie: *ouverture romantica* opera 16; 2. Borodina: *Ma-zurka*; 3. Chalkovsky: *Capriccio italiano* op. 45; 4. R. Strauss: *Valzer dal Cavaliere della Rosa*; 5. Cornelius: *Quy del Barbieri di Bagdad*; 6. Liszt: *Carnegie di Pest*, rapsodia ungherese; 7. Debussy: *Frammenti di Coppelia*.
21,30: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22,45-2: Come Stoccarda.

KÖNIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto di musica da camera.
17,15: Conversazione e letture.
17,30: Conversazione.
22,20: Rassegna sportiva settimanale.
22,30: Bollettino agricolo.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.



ALZATURIFICIO DI VARESE
ITALIA IN TUTTA ITALIA
LE MIGLIORI CALZATURE
= I MIGLIORI PREZZI.

ENERDÌ

24 GENNAIO 1936-XIV

20.10: Beethoven: *Settimino*.
20.55: Radiocommedia.
21.05: Come Berlino.
22.20: Giornale parlato.
22.30: Convers. sportiva.
22.35-24: Conc. di musica da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60
16: Concerto variato ritrasmesso - In un intervallo: Conversazione.
18: Concerto vocale con acci. e soli di violino e piano.
18.40: Conversazione.
19: Come Lipsia.
19.45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20.10: Trasmissione brillante di varietà: Grün ist die Woche.
21: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Weber: Ouvert. dell'«Euryanthe»; 2. Schubert: Frammento della «Zemlinde»; 3. Mascagni: Preludio e siciliana della «Cavalleria rusticana»; 4. Respighi: Ouvert. di «Donna Diana»; 5. Thomas: Introduzione al 2° atto e gavotta dalla «Mignon»; 6. Weber: Ouv. del «Franco tiratore».
22: Giornale parlato.
22.20: Attualità tedesche.
22.35: Intervengo musicale (reg.).
22.45: Bollett. del mare.
23-24: Come Amburgo.

LIPSIÀ
kc. 785; m. 382,2; kW. 120
17: Notizie varie.
17.10: Conversaz.: «Figure della leggenda eroica germanica: Ildebrando e suo figlio Adalbrando».
17.30: Concerto di dischi.
17.40: Conversazione su Federico il Grande.
18: Programma musicale variato: Caledoscopia di Lipsia.
19.45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze: «Tonende Funkbildbühne».
21.30: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Come Stoccarda.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100
17: Concerto di musica da camera moderna con arie per contralto.
17.45: Conversazione.
17.55: Per i giovani.
18: Come Lipsia.
19.30: Concerto corale femminile.
19.45: Per gli studenti.
20: Giornale parlato.
20.10: Suppl.: «La bella Galatea», operetta (adattamento).
21.10: Concerto di piano: Beethoven: «Waldstein» - sonate.
21.30: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22.20: Intervengo.
22.30: Orchestra da camera, organo, soprano e baritono: 1. Reger: «Friedrich per organo in do minore»; 2. Reger: Invocazione dalla «Sonata per organo in re minore»; 3. Höller: «Tre canti spirituali per soprano»; 4. Marx: «Tre canti per baritono e orchestra»; 5. Marx: «Variazioni per organo».
23.30-24: Da Stoccarda.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100
16: Concerto orchestrale variato.
17.45: Il microfono in una fabbrica di tappeti.
18: Come Lipsia.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.10: Trasmissione brillante di varietà: Grün ist die Woche.

lante e variata dedicata alla vita militare.
21.30: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22.30: Concerto orchestrale variato: 1. Verdi: «Marcia trionfale dell'Attila»; 2. Rossini: Ouv. del «Giulio Teli»; 3. Michelé: «Piccola suite n. 2»; 4. D'Albert: «Melodie dagli Occhi morti»; 5. Joh. Strauss: «Valse dell'imperatore»; 6. Lehar: Ouv. di «Amore sigano»; 7. Brahms: «Due danze ungheresi»; 8. Lanner: «Quelli di Schönbrunn»; 9. Strauss: «Valse»; 10. Strauss: «Valse»; 11. Strauss: «Valse»; 12. Strauss: «Valse»; 13. Strauss: «Valse»; 14. Strauss: «Valse»; 15. Strauss: «Valse»; 16. Strauss: «Valse»; 17. Strauss: «Valse»; 18. Strauss: «Valse»; 19. Strauss: «Valse»; 20. Strauss: «Valse»; 21. Strauss: «Valse»; 22. Strauss: «Valse»; 23. Strauss: «Valse»; 24. Strauss: «Valse»; 25. Strauss: «Valse»; 26. Strauss: «Valse»; 27. Strauss: «Valse»; 28. Strauss: «Valse»; 29. Strauss: «Valse»; 30. Strauss: «Valse»; 31. Strauss: «Valse»; 32. Strauss: «Valse»; 33. Strauss: «Valse»; 34. Strauss: «Valse»; 35. Strauss: «Valse»; 36. Strauss: «Valse»; 37. Strauss: «Valse»; 38. Strauss: «Valse»; 39. Strauss: «Valse»; 40. Strauss: «Valse»; 41. Strauss: «Valse»; 42. Strauss: «Valse»; 43. Strauss: «Valse»; 44. Strauss: «Valse»; 45. Strauss: «Valse»; 46. Strauss: «Valse»; 47. Strauss: «Valse»; 48. Strauss: «Valse»; 49. Strauss: «Valse»; 50. Strauss: «Valse»; 51. Strauss: «Valse»; 52. Strauss: «Valse»; 53. Strauss: «Valse»; 54. Strauss: «Valse»; 55. Strauss: «Valse»; 56. Strauss: «Valse»; 57. Strauss: «Valse»; 58. Strauss: «Valse»; 59. Strauss: «Valse»; 60. Strauss: «Valse»; 61. Strauss: «Valse»; 62. Strauss: «Valse»; 63. Strauss: «Valse»; 64. Strauss: «Valse»; 65. Strauss: «Valse»; 66. Strauss: «Valse»; 67. Strauss: «Valse»; 68. Strauss: «Valse»; 69. Strauss: «Valse»; 70. Strauss: «Valse»; 71. Strauss: «Valse»; 72. Strauss: «Valse»; 73. Strauss: «Valse»; 74. Strauss: «Valse»; 75. Strauss: «Valse»; 76. Strauss: «Valse»; 77. Strauss: «Valse»; 78. Strauss: «Valse»; 79. Strauss: «Valse»; 80. Strauss: «Valse»; 81. Strauss: «Valse»; 82. Strauss: «Valse»; 83. Strauss: «Valse»; 84. Strauss: «Valse»; 85. Strauss: «Valse»; 86. Strauss: «Valse»; 87. Strauss: «Valse»; 88. Strauss: «Valse»; 89. Strauss: «Valse»; 90. Strauss: «Valse»; 91. Strauss: «Valse»; 92. Strauss: «Valse»; 93. Strauss: «Valse»; 94. Strauss: «Valse»; 95. Strauss: «Valse»; 96. Strauss: «Valse»; 97. Strauss: «Valse»; 98. Strauss: «Valse»; 99. Strauss: «Valse»; 100. Strauss: «Valse».

UNGHERIA
BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120
17: Concerto di musica zingara.
17.50: Notizie sportive.
18.30: Conversazione su Ferenc Herczeg.
18.50: Concerto di sassofono.
19.10: Conversazione sulla politica estera.
19.30: Ritrasmisione dell'Opera Reale Ungherese.
22.30: Giornale parlato.
22.35: Musica da ballo (dischi).
0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 634,5; kW. 20
18.50: Lezione di stenografia.
19.15: Concerto orchestrale variato.

LA PAROLA AI LETTORI

LETTORE ASSIDUO - Susa (Torino).

Posseggo un apparecchio radio a tre valvole. Desidererei aumentare la potenza aggiungendo una quarta valvola. È possibile ciò senza dover modificare l'apparecchio? E quale sarebbe la valvola adatta? Le tre attuali sono: una rivelatrice 57 Tungram, una bassa frequenza 47 Filve, una raddrizzatrice 80 Filve.

Non è possibile aggiungere una valvola al circuito del suo radiorecettore senza modificare sensibilmente lo schema. Provi in ogni caso a far verificare il pentodo 47 e lo sostituisce, nel caso fosse in via di esaurimento.

DINO OSVALDO S. - Ascoli Piceno.

Sarei grato se mi sapessero indicare uno schema per un apparecchio col minor numero di valvole possibile e tutte le spiegazioni riguardanti il modo di costruzione ed i tipi di valvole termioniche. Posseggo una cuffia, un'antenna interna, due condensatori (uno doppio variabile ed uno fisso), due trasformatori, ecc.

Elia comprenderà come non ci sia possibile pubblicare nello stretto spazio riservato a questa rubrica tutte le delucidazioni che le occorrono per accingersi alla costruzione di un radiorecettore. Possiamo consigliare l'acquisto di un buon manuale di radiotecnica, sul tipo di quelli già da noi altre volte nominati e di cui abbiamo a suo tempo pubblicato una recensione. Tenga presente che una base anche teorica sui principi dell'elettrotecnica e sugli sviluppi della radiotecnica sono indispensabili prima di dedicarsi - anche soltanto dilettantisticamente - allo studio dei radiorecettori. Veda inoltre la rubrica «Per chi ama sapere cos'è la radio» che ha dedicato alcune diffuse puntate al principio su cui si basano le radiorecensioni.

ASSIDUO LETTORE - Ferrara.

Dovendo impiantare un aereo esterno e desiderando esser al corrente delle varie norme prescritte, se non sbaglio, da un apposito R. Decreto (che qualche volta ho visto citato da voi) vi pregherei di darmi tutte le istruzioni del caso e di indicarmi chiaramente il decreto in questione.

Tutte le norme tecniche e le disposizioni di legge relative all'impianto degli aerei esterni sono diffusamente contemplate nell'art. 78 del R. Decreto Legge n. 2295 del 3-8-1928 di cui inviamo una copia a chiunque ce ne faccia richiesta.

ABBONATO F. V. di Teramo.

Il mio radiorecettore funziona con la sola presa di terra il cui filo è teso lungo una parete della camera a circa 20 cm. dal soffitto. Vorrei installare un'antenna interna per aumentare il rendimento delle mie ricezioni. È possibile usare filo da campanelli o treccia da impianto di illuminazione? Come dev'essere disposta una tale antenna?

Osserviamo anzitutto che, con i moderni ricevitori a supereterodina, si ottiene spesso una miglior ricezione usando la sola presa di terra collegata al terminale «antenna» dell'apparecchio, che non con un aereo interno. In ogni caso ella potrà usare il semplice filo da campanelli per la presa di terra, fissandolo direttamente alle pareti a livello del pavimento, mentre per l'aereo interno userà circa 12 metri di apposita treccia di bronzo fosforoso tesa a zig-zag fra due pareti a circa 20 cm. dal soffitto e dalle pareti stesse. Alle estremità e ad ogni attacco intermedio dovrà esser posto un isolatore a sella. La discesa ad un'estremità (possibilmente saldata) sarà in filo isolato in gomma.

PAOLO COSTA.

Il mio apparecchio a quattro valvole ha sempre funzionato bene, ma ora presenta questo difetto: se quando funziona succede una scarica prodotta anche solo dal funzionamento di un interruttore luce, la ricezione si tronca o si affievolisce quasi del tutto. Se stacco e riattacco al nuovo l'apparecchio questo torna quasi sempre subito a funzionare. Inoltre noto spesso una corrente che circola sulle parti metalliche dell'apparecchio. È dannosa?

Per il primo problema che ella ci pone veda quanto abbiamo recentemente risposto al Radiomatore M. A. G. di Bergamo a pag. 29 del n. 2 del nostro giornale (5 gennaio 1936-XIV). La leggera elettrizzazione delle parti metalliche del radiorecettore è normale e dovrebbe scomparire collegando l'apparecchio ad una regolare presa di terra.

SORRIDERE CON GRAZIA NON BASTA

...se nel sorriso non è diffusa la "grazia" del dentifricio

IMPERDIBILI

SESSANTANOVESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

VETRINA BIBLIOTECARIA

A. DELLA CORTE e G. PANNAIN: Vincenzo Bellini. Il carattere morale. I caratteri artistici — « Biblioteca di cultura musicale » - Ed. FAVARIS - Torino.

Questo studio è un importante contributo alla esatta conoscenza di Bellini uomo e artista. Dell'attività artistica e mondana sono descritti i caratteri più forti, sostanziosi e influenti; pertanto sono stati trascurati gli argomenti minori e poco documentati, e specialmente è stata esclusa, come banale e superfuoria, una ennesima compilazione romanizzata sulle donne e gli amori.

VITTORIO FALETTA: Il misticismo della Natura. — Soc. Edit. Industriale Grafica Fedotto - Torino.

In questa dotta e convincente monografia l'Autore ricordando con esempi desunti così della poesia come dalla pittura quale è la funzione culturale ed educativa dell'arte, rivela, specialmente i giovani, ad un ritorno alla Natura vera ed eterna fonte delle più nobili ed umane ispirazioni.

OLGA VISENTINI: Libri e ragazzi (Storia della letteratura infantile e giovanile). — Ed. Mondadori - Milano.

Questa « storia della letteratura (infantile e giovanile », redatta dalla Visentini per le edizioni scolastiche di Mondadori, costituisce una guida sicura per la scelta delle letture per ragazzi e i giovani di ogni età e condizione. La Visentini vi passa in rassegna la letteratura per l'infanzia di tutti i paesi del mondo, antica e nuova, dando d'ogni epoca delle singole opere un giudizio sintetico e illuminante. Sicché il libro è prezioso per i genitori, per gli insegnanti e per quanti curano l'educazione e l'istruzione dei ragazzi e dei giovani.

GUIDO STACCHINI: L'Eden di Ginevra. — La Prota - Milano.

Illustrato da 25 gustosissime tavole umoristiche di Salvatore Quattrone, questo rarissimo lavoro edito da Guido Stacchini è dedicato al sanzionismo ed alle sue riprovevoli imprese. L'Eden di Ginevra, da cui sono scappati con indignazione, anche Edmondo ed Eva lasciandosi soltanto i serpenti, è descritto efficacemente dal bravo Stacchini che mette a nudo coi bisturi implacabili della sua acuta e tagliente ironia le piaghe vergognose di una società decaduta ed infelice che tenta invano di ostacolare l'inesorabile marcia del Fascismo vittorioso.

MAGGIORE EDMONDO ZAVATTARI: Il Generale Baldissera (La Centuria di Ferro). — Casa Editrice Oberdan Zucchi - Milano.

Nella Centuria di Ferro, opera di italianità e di fede che raccoglie in cento volumi i profili di quei grandi che per virtù civili, militari e intellettuali consero a dare alla Patria la presente grandezza, appare il ritratto del generale Baldissera, il magnifico e lusinghiero condottiero coloniale che dopo la gloriosa sventura di Adua, restaurò rapidamente le sorti delle nostre armi compiendo la mirabile marcia offensiva su Agordat che resta un modello di audacia e di perizia strategica nella storia militare di tutte le imprese coloniali. Il ritrattista-biografo di Baldissera è un giovane valoroso e dotto ufficiale, la cui saputa ricchezza della lettura dei documenti la scintilla della verità e il tratto della sua penna, dense di fatti e chiaramente espositive, la fiamma dell'entusiasmo che alimenta le nuove generazioni guerriere dell'esercito fascista. Per merito del magnifico Zavattari la macchina fotografica generale che oggi eleggia, spirito tutelare sulle bandiere baciata dal sole d'Africa, spicca davanti agli occhi del lettore con la vigoria di un bassorilievo fuso nel bronzo.

ALMANACCO ITALIANO PER L'ANNO 1936-XIV. (Editore Bemporad - Firenze).

L'« Almanacco Italiano Bemporad » ha superato felicemente gli otto lustri di esistenza. Diciamo felicemente perché il 41° volume della serie, che è quello che fa la storia di tutto ciò che è successo nel campo della politica, della scienza, dell'arte, dell'industria, del commercio, della finanza nell'anno 1935 e ci dà notizia, in cronache diffuse e documentate, di ciò che si prevede accadrà nell'anno 1936, si presenta con tanta giovinezza e freschezza che si può parlare di una robusta, promettentissima, bellissima maturità. La copertina a colori è del pittore Nicouline, un artista che i lettori del « Radiocorriere » conoscono e apprezzano; e di lui sono anche i molti disegni e le riuole caricature che adornano il volume. Più di mille figure. Compilato con intelligenza e praticità. L'« Almanacco Italiano Bemporad » conserva pienamente il suo carattere di piccola Enciclopedia popolare della vita pratica, nonché di Annuario diplomatico, amministrativo, economico e statistico.

25 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 200,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 13
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Trasmissione di propaganda coloniale: A. Casella: *Macallé*, radiocena.

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA (Dischi): 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, sinfonia; 2. Negri-Tirindelli: *Strana*; 3. Spadaro: *Danza orientale*;

4. Sica-De Crescenzo: *Rondini al nido*; 5. Stolz: *Oggi canto per te*; 6. Leoncavallo: *Mattinata*; 7. Mari-Mascheroni: *Lo so*.

13,35: MOTTARELLI IN CERCA DI AUTORI (Trasmissione offerta da MOTTA PANETTTONI).

13,50-14: Giornale radio.

14,15-15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

15,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE: On. Franco Angelini: « L'Italia del lavoro e le sanzioni ».

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (vedi Milano).

17: Giornale radio - Estrazioni R. Lotto - Cambi.

17,15: Dischi: Oron: 1. Mariotti: *Ki-Ki-Bu* (Orchestra Fortis); 2. Mariotti-Borella: *Non mi vuoi dir che m'ami*, tango (Orch. Fortis); 3. Mariotti: *Due cuori nella luna* (Orchestra Fortis); 4. Lao Schor: *Il minatore*, tango (tenore Ricio Bardi); 5. Bergamini-Borella: *Vivendo-dolando* (Massegla-Bianchi); 6. Ansaldo: *Cento no' d'innu* (Orchestra Mariotti); 7. Mari: *Così*, tango (tenore Ricio Bardi); 8. Veracini: *Largo* (violinista Ruggero Astolfi); 9. Gragnani-Simeoni: *Lasciatemi cantar*, valzer (soprano Bianchi); 10. Barzizza: *Non chieder chi son*, tango (Orchestra Mariotti); 11. Bixio-Cherubini: *Fragole* (soprano Bianchi); 12. Bixio: *Notstiglia d'amore*, tango (Orchestra Fortis); 13. Mariotti: *Donne spagnole*, paso doble (Orchestra Fortis).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingua estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Cronache dello sport - Giornale radio.

19-19,20 (Roma): Cronache italiane del turismo (esperanto).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporo - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

Trasmissione dal TEATRO REALE DELL'OPERA

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20,35

CIRANO DI BERGERAC
Opera in tre atti di H. CAIN

Musica di
FRANCO ALFANO

Personaggi:
Rosana Maria Caniglia
La governante Agnese Dubbini
Lina Matilde Aruffo
Suo: Maria Edmondo Limberti
Cirano di Bergerac Emilio Ghisellini
De Gulche Giuseppe Manacchini
Carbone Giacomo Vaghi
Cristiano Alessio De Paolis
Ragnonius Emilio Ghisellini
Després Ernesto Dominici
De Valteri Romano Rasponi
Il Cuicuiere Adolfo Pacini
L'Ufficiale spagnolo Milio Marucci
Lignere Milio Marucci

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori G. CONCA

19-20,34 (Roma II): Notiziario in lingua estere - Cronache dello sport - Giornale radio.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

Cirano di Bergerac

Opera in tre atti di HENRY CAIN

Musica di FRANCO ALFANO
(Vedi quadro).

Negli intervalli: 1° Conversazione del Senatore Giuseppe Beviore; 2° « Libri nuovi ».

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA

TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 19

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 19

FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

ROMA III: kc. 1238 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Alberto Casella: *Macallé*, radiocena.

11,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia; 2. Plick-Mangagli: *Il pendolo armonioso*; 3. Reger: *Umorace*; 4. Wolf-Ferrari: *I gioielli della Madonna*, intermezzo.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

I dieci minuti di Mondadori

Ascolte questa sera verso le

ore 22 la conversazione sopra

un gruppo di importantissime

NOVITA MONDADORI

SABATO

25 GENNAIO 1936-XIV

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13.10: DISCHI DI MUSICA VARIA (Vedi Roma).
13.35: MOTTARELLO IN CERCA DI AUTORI (Trasmisione offerta da MOTTA PANETTONI).
15.50: Giornale radio.
14.15-15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.
16.20: « I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE » (vedi Roma).

16.35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Il Nano Bagogni: Radio-chiacchierata e giochi enigmistici.
17: Giornale radio - Estrazioni R. Lotto.
17.15: DISCHI ODON (vedi Roma).
17.55: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18.10-18.20 (Torino - Genova - Trieste - Firenze - Bolzano): Rubrica della signora.
18.10-18.30 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
19-20.4 (Milano - Torino - Trieste - Firenze - Bolzano): Notiziario in lingue estere.
19-20.4 (Genova-Milano II - Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati.
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.
20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni R. Lotto.

20.35:

Il Conte di Lussemburgo

Operetta in tre atti di F. LEHAR

diretta dal M^o TITO PETRALIA

Personaggi:

Angela Didier Dolores Ottoni
Giulietta Vermont Dirc Marella
La Contessa Kokozoff Aurelia Mayer
Renato Conte di Lussemburgo
Vincenzo Capponi
Armando Brisard Riccardo Masucci
Principe Basilio Basilovitch
Giacomo Osella

Negli intervalli: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione - Libri nuovi.
23: Giornale radio - Indl (Milano-Trieste): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIORURALE (Vedi Roma).

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Patacinchi: *El Picador*, passo doppio; 2. Maffa: *Alla Schubert*, a) Tempo di marcia, b) Andante e cantabile; 3. Amadi: *Meriggio adriatico*, intermezzo; 4. Tartarini-Firpo: *Tutti lo sanno*; 5. Sala: *Berceuse per violino e piano*; 6. Stolz: *Floriscon le rose*; 7. Masato: *Einsamler*, intermezzo; 8. Marrone: *Litina*, mazurca brillante per solo clarinetto; 9. Vigevali: *Marcia degli azzurri*.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30: Pianista ELENA CARNEVALE: 1. Castelnuovo Tedesco: a) *Note e Luna*, b) *Calasciunale*, c) *Voce lontana* (dalla « Rapsodia napoletana », Piedigrotta 1924); 2. Martucci: *Tarentella*.
17.50: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Musichette e fiabe di Lodoletta.
18.10-18.40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto del Duo « Caminiti-Scala »

1. Haydn-Piatti: *Sonata in do maggiore*: a) Allegro, b) Adagio, c) Tempo di minuetto.
 2. a) Haendel: *Ciaccona variata*, b) Clementi: *Toccata* (piano solo).
 3. Beethoven: *Sonata in fa maggiore n. 1*: a) Adagio, Sostenuto, Allegro, b) Allegro vivace.
- (Violoncellista Giuseppe Caminiti, pianista Gabriella Scala)

Nell'intervallo: Libri nuovi.

Concerto di musica brillante

1. Pietri: *Pietriana*, fantasia per voci e orchestra.
 2. Mascheroni: *Ronda senza mèta* (tenore Zazzano).
 3. Rampoldi: *Piccole mani* (soprano Levial).
 4. Hrubý: *Da Vienna attraverso il mondo* (fantasia per voci e orchestra).
 5. Stolz: *O bella mia* (tenore Zazzano).
 6. Papani: *Stornello delle foglie* (soubrette Sali).
 7. De Micheli: *Le canzoni d'Italia* (voce e orchestra).
- 22.45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506,8; kW. 120
16.50: Wagner: *Lohengrin*, opera (adatt. di Dischi).
17.45: Intern. variato.
18.5: Concerto corale di *Lieder*.
18.30: Cronaca del mese.
19: Giornale parlato.
19.10: Willnes, Reichert, Marischka: *Leider Wienense, Singspiel* in 3 atti con musiche di Johann Strauss (padre e figlio), adattato per il microfono da Julius Bittner.
21.35: Cronaca sceltica.
21.40: Giornale parlato.
21.50-1: Retrasmissione: Serata di carnevale a Vienna.

GERMANIA

AMBURGO

Kc. 904; m. 331,9; kW. 100
16: Come Colonia.
18.5: Programma variato.
18.30: Per i soldati.
18.50: Bollettino meteorologico.
19: Programma brillante variato: Slesia e Pomerania.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22.25: Intern. musicale.
23-1: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

Kc. 841; m. 356,7; kW. 100
16: Come Colonia.
18: Attualità sportive.
18.30: Programma variato: Leggenda del Brandemburgo.
19: Concerto orchestrale variato ritrasmesso (programma da stabilire).
19.45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22.20: Cronaca ippica.
23-1: Concerto di musica da ballo e varietà.

BRESLAVIA

Kc. 950; m. 315,8; kW. 100
16: Come Colonia.
18.20: Convers. letteraria.
18.30: Pollettini.
19: Programma brillante variato di fine settimanale.
19.45: Attualità del giorno.

20.10: Conc. di musica brillante e da ballo tratta da opere popolari (orchestra, soprano e tenore).
22: Giornale parlato.
22.30: Come Berlino.
23.10-24: Concerto corale maschile di canti e *Lieder* popolari tedeschi.

COLONIA

Kc. 658; m. 455,9; kW. 100
16: Trasmissione brillante di varietà e danze.
18: Tre radiobozzetti in un atto.
19: Per il fine settimana: 1. Beethoven: *Sonata in la magg. op. 69* per cello e piano; 2. Recitazione.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Varietà musicale: « Un'allegria passeggera nel mondo delle opere moderne ».
22: Giornale parlato.
22.20: Breve concerto di un'orchestra di ex-combattenti.
22.50-24: Come Lipsia.

FRANCOFORTE

Kc. 1195; m. 251; kW. 25
16: Come Colonia.
18: Conversazione.
18.20: Da stabilire.
18.30: Il microfono a passeggio.
18.40: Rassegna radiofonica settimanale.
18.55: Bollettini vari.
19: Concerto bandistico di marce militari.
19.55: Per i giovani.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22.30: Come Lipsia.
24-2: Dostal: *Offerta*, operetta in 3 atti (reg.).

KOENIGSBERG

Kc. 1031; m. 291; kW. 100
16: Come Colonia.
18: Bollettino agricolo.
18.10: Conc. di organo.
18.35: Programma variato per i giovani.
19.30: Per i soldati.
20: Giornale parlato.
20.10: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Salsmann: *Danze slesiane*; 2. Almar: *Danze turche*; 3. Granger: *Danze irlandesi*; 4. Bittner: *Danze austriache*; 5. Grieg:

Danze norvegesi; 6. Granados: *Danze spagnole*; 7. Ciaikovski: *Danze russe*; 8. Bartok: *Danze popolari romene*; 9. Sinigaglia: *Danze italiane* (piemontesi); 10. Zelenka: *Danze polacche*; 11. Kodaly: *Danze ungheresi*.
22: Giornale parlato.
22.20: Cronaca sportiva.
22.30: Come Lipsia.
23-24: Come Koenigswusterhausen.

STOCCARDA

Kc. 574; m. 522,6; kW. 100
16: Come Colonia.
18: Rassegna sonora settimanale.
18.30: Concerto di piano.
19: Come Koenigswusterhausen.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze: *Humor ist Trumpf!*
22: Giornale parlato.
22.30: Come Lipsia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

Kc. 546; m. 549,5; kW. 120
17.30: Concerto di musica per due piani.
18.10: Il microfono in una centrale elettrica.
19: Concerto di violino (programma da stabilire).
19.30: Conversazione.
20: Serata da jazz (ritrasmissione dal Conservatorio).
21.10: Giornale parlato.
21.35: Musica zingara ritrasmessa.
22.45: Concerto dell'orchestra dell'Opera diretto da Frigyes Fridl: 1. Mozart: *Serenata*; 2. Schubert-Dohnanyi: *Momenti musicali*; 3. Weber: *Invito al valzer*; 4. Strauss: *Suite del Cavaliere della rosa*; 5. Lanner: *Valzer*.
0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

Kc. 359,9; m. 834,5; kW. 20
17.40: Conversazione.
19.10: Come Budapest I.
19: Per i contadini.
20.10: Conversazione.

**Si prega di valersi
di questo tagliando
in caso di cambio-
mento d'indirizzo**

Il Signor

Via

Città

(Prov. di

abbonato al Radiocorriere cot N.

e con scadenza al
chiede che la Rivista gli sia inviata
provisoriamente invece che al suindicato
stabilmente

indirizzo, a:

All'uopo allega L. 1 in francoboli per la
nuova targhetta di spedizione.

Data:

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso di spedizione del Radiocorriere che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

Il Pannain, che lo definisce « il primo grande musicista dei tempi nuovi », ritiene in lui la sicura tendenza ai pezzi d'insieme, che tanta parte dovranno avere nell'espressione drammatica di tutti i tempi. Si possono ricordare tra i suoi apertissimi: Teodora, Plione e Demetrio e il Regio. Degli altri maestri della scuola napoletana diremo brevemente quando giungeremo a parlare del '700. Ci conviene dir ora poche parole sulle ricordanze nel secolo XVII di due altre forme d'arte musicale.

L'ORATORIO E LA CANTATA

La musica popolare, e specialmente il diffondersi delle rappresentazioni profane (scrive il Roncaglia), con l'attuazione mondana e l'uso di nuovi accenti, assai accolta dalla vaghezza della melodia vocale e degli accompagnamenti strumentali, erano distrazioni pericolose dal culto. Di qui la necessità di trapiantare, opportunamente trasformata, la rappresentazione drammatica nel tempio, di contrapporre alla commedia mitologica la tragedia cristiana. Tale necessità fu sentita da San Filippo Neri (1515-1595), che lo stesso Roncaglia definisce « la più pitte espressione del suo secolo », aggiungendo che alle soglie del secolo XVII, tra Palestrina e Monteverdi, la Chiesa doveva avere il santo-musico: « San Filippo, il più sodo e titoloso dei musicisti ». Egli sentì la musica come « la vera scienza del sacro » e « la vera preghiera, e perciò cominciò a far cantar le Lodi spirituali in oratori da lui istituiti prima in S. Gi-



dai luoghi in cui nacque, prese il nome di *Oratorio*. Tra questi non può classificarsi la *Rappresentazione di Anima e di Corpo* di Emilio De' Cavalieri, avente forma scenica e non narrativa ed espositiva: più propriamente si tratta di una «rappresentazione spirituale». Maggior carattere poetico ha invece la *Madonna e il Bambino* di Antonio Cifra. La forma appare già matura nella *Fede* di Francesco Balducci, racconto audito, misto di soli monodici e cori, e nell'*Abel* e Caino di Cesare Mazzi, che trassero entrambi, partito dal trapianto, fatto da Dorisio Isoroli, della monodia nella nuova forma. L'impronta definitiva, che si può considerare come la più alta, maggior altezza, Giacomo Corisimi di Marino. Accanto al Monteverdi, il Corisimi è una tra le maggiori voci del secolo XVII. Nulla nei suoi oratori (scrive il Pannini) è faticoso e ricercato: non più lungaggini narrative, non più recitativi monotoni, non più balbettii di tentativi. Con lui, e con il Monteverdi, si può dire che la monodia, diventata matura forma d'arte, che tocca sublimi vette, in Jette, quando la natura si associa alle lacrime



QUARTA PUNTATA

dell'Infelice fanciulla sacrificata, e nella Storia di Ezechia, o'è un canto di disperazione ch'è lo stesso: critico definisce una delle pagine più commosse e dolenti che natura musicale abbia mai prodotto. Ma dopo di lui, l'oratorio subì decade, subendo l'influsso del melodramma teatrale; sicché con ragione il Pratella potrà dire che se il Monteverdi aprì una nuova era, con verginità, con violenza, con novità, il Carissimi, pur con genialità, innovatore, ne chiuse un'altra, con costanza, con misura, umano ma contenuto. Tra le cause della decadenza non si può tacere la soppressione, nella seconda metà del secolo XVII, dello « storico » nell'oratorio latino, il maggior compositore dopo il Carissimi fu lo Stradella, nel quale però il « cantante » sta già in mente al compositore più del testo sacro, come dice il Roncapiè. Ricordiamo ancora i nomi del Pasquini, del Legrenzi e del Corelli, e il nome di Arcangelo Spagnoli, autore di quell'Oratorio, ovvero melodramma, che già fin dal titolo rivela la confusione alla quale si era giunti.

Quanto alla «cantata», basterà accennare ch'essa fu la nuova forma del madrigale, cui era impossibile andar oltre il punto cui l'aveva portato Monteverdi. Giustamente si disse che «la cantata era un'aria senza testo, una specie di un madrigale larvato, che ha abbandonato il coro per la sala da concerto». Vi fu la monodia e la polifonia, la vocale e la strumentale, quella su testo italiano e quella su testo latino (derivata dall'antico mottetto, e fiancheggiatrice con discrezione dal madrigale).
Accolse tutti i generi di poesia, giunse a proporzioni ampie e non disegnò la forma dialogica. Sui centri principali furono Roma, Venezia, Napoli e Bologna; sui maggiori cultori Luigi Rossi, Giovanni Caccini, Alessandro Scarlatti, il Colonna, il Buononcini, ecc.

IL SEICENTO STRUMENTALE

Il Seicento italiano è grande anche nella musica strumentale, specialmente in quella per organo, clavicembalo e violino. Nella sua prima forma tale musica appare semplicemente come una sostituzione degli strumenti alle voci, com'è pretesto dalle antiche liturgie. Ma ben presto, come si è già visto, si cominciò a comporre direttamente per questi strumenti, permettendosi così il nascere delle prime forme davvero strumentali. L'origine fu data dalle danze, raccolte in successioni dette « suite », dalle quali derivò la « sonata »: nome portato specialmente dalle composizioni per strumenti ad arco e clavicembalo. Le suite erano divise in tre tipi: se la tastiera erano dette « toccate » o « tastate ». Se questa è l'opinione comune, non va però dimenticato che v'è chi ritiene che la sonata abbia prodotto essa stessa, per effetto d'un più intimo processo che nella realtà del suo stesso sviluppo, la riduzione in tempi, invece di derivare dalla suite che ne risultava all'associazione di tempi e danze (Pannini).

Tutti sanno che la sonata ebbe due forme principali: quella da camera e quella da chiesa. La prima si componeva di danze opportunamente alternate, mentre la seconda consisteva generalmente di quattro movimenti: un preludio lento e di carattere solenne, un minuetto, un scherzo e un secondo adagio e un finale vivace, forma che passò nel quartetto e nella sinfonia. Dopprima la partizione non fu, ben si comprende, così netta, ma la varietà d'aggiustamenti, da cui tal ripartizione doveva venire, ci fu sempre. Il Pannofin già rileva che, nel 1750, si cominciarono a trovare sonate di diverse provenienze stilistiche: le sonate per due violini e basso di Biagio Merini, del 1655; il che gli consente di concludere che la sonata è una realtà composta, nella quale culmineranno le « fasi » più dense e complesse della forma musicale, che assai ha origine da tutte le forme musicali che la precedettero.

Appunto per tale complessità, intorno alla quale le dispute sono ancor tanto vive, non ci è lecito fermarci di più sulla sonata. Ricordati i nomi di Claudio Merulo e di Andrea Gabrieli, come quelli

di coloro coi quali si opera il distacco definitivo della musica strumentale da quella vocale, e nei quali il tema e la relativa elaborazione cominciano ad acquistare una precisa personalità strumentale (J. Levi) passiamo senz'altro al grande Franck.

La città, passiamo senz'altro al grande Frescobaldi. Gerolamo Frescobaldi nacque a Ferrara nel 1583, e diventò il maggior organista italiano del suo tempo, maestro di tutti. La sua fama fu tanta da procurargli un uciatorio di trentamila persone nel primo concerto ch'egli tenne a S. Pietro in Roma. Da Vienna venne appositamente il Proberger, organista della Corte, per perfezionarsi alla sua scuola. Merita di esser detto il Bach italiano e con ragione scrisse a questo proposito il Roncigagli che se Bach equivale, nella grande ascensione dell'arte organica, a

stica, e clavicembalista, al tripudio pieno del meriggio, Frescobaldi stacca, l'ora ansiosa e solenne che subito lo precede. Il contratto non è qui per lui rigida e pedante legge, ma una forma d'introspezione meditata. Con Frescobaldi, non tanto interessano l'inseguimento delle parti o le loro sovrapposizioni, quanto le idee per se stesse, la libertà ardita e nuovissima della figurazione e l'originalità possente del loro sviluppo. Le sue composizioni più significative sono le Toccate, nelle quali egli portò a perfezione altissima una forma trovata dal Merulo, che ha movimenti scottati e capricciosi al principio e alla fine, mentre nella parte centrale l'elaborazione, come nelle sonate, prevede le prescrizioni dello stile severo. Ci restano di lui Partite, Canzoni per organo, Ricercari, Capricci, Correnti e Passacaglie, ecc., che ben rivelano la purezza del suo stile, la sua arte, negli sviluppi, il suo ardimento e la sua genialità. Ben di lui dice il Pannofin che egli è tra i maggiori nostri musicisti, e che la sua produzione artistica è racchiusa in sé lo spirito di tutto un tempo.

Suo allievo fu Michelangelo Rossi, autore pure di mirabili Toccate. Ricordiamo ancora Bernardo Pasquini, sul quale torneremo nel cenno sui clavicembalisti, perché fu il vero innovatore dell'arte della tastiera. Non raggiunse le sublimi altezze frescobaldiane, ma non fu certo inferiore al ferrarese nella melodia e nella ricerca dei colori. La letteratura cembalo-organistica si adopia, e procederà d'ora in poi distinta.

CARLANDREA ROSSI.



La lezione del mattino

Anche la radio si è messa da tempo, con le lezioni mattutine di ginnastica da camera, sulla via della propaganda per la cultura fisica; la via che consigliano l'igiene e (ciò che non nuoce) la moda: anzi, si può dire che, almeno per il bel sesso desideroso di continuare a meritare il suo tradizionale appetito, il principissimo favore di cui gode la cultura fisica proviene dalla moda.

A tal punto che avviene di domandarsi che cosa facessero le donne quando non si coltivavano fisicamente. A quali sport si dedicavano? Quali studi deleteri perseguitavano? E quel corpo, quell'infelicitissimo corpo che non coltivavano, come potevano preservarlo dal contrarsi in mille deformazioni di rachitide, dal gonfiarsi in guisa di un drakenballon, dal rinsecchirsi a mo' di una foglia morta? La sarta, cui certamente occorre di conoscere, almeno altrettanto bene quanto la propria, l'arte del tappezziere, con quali imbottiture di ovatta e di crine doveva colmare gli avallamenti ed attenuare le scoscese scabrosità? E con quale abuso di strumenti di tortura, busti, guaine, cinture e corazze, doveva cercar di trattenere le valanghe delle troppo abbondanti rotondità? Quanti drammi segreti nei gabinetti di prova davanti allo specchio di tre luci, tre volte spietato ed ironico!

Oggi le belle signore, grazie alla cultura fisica, non temono più le denunce dello specchio implacabile; più sicuro e scientifico controllo hanno dal consulto quotidiano della bilancia. Altro temono, è vero; offrite, per esempio, alla vostra gentile convitata un'aragosta all'americana? La preoccupa il colorito che avrà domani! Delle fragole? Ahimè, le fragole producono l'acne! La fate ridere? E il rosso delle labbra rischia di stingersi sull'ovario dei denti. La fate piangere? E il rimet- non rischia di colare, nero, ruscello, dalle palpebre? Queste cose temono adesso le belle signore, e non più la tendenza a diventare raffigurazioni simbo-

sero questa ad un complesso di elementi esteriori: la tunica, il praticello e il balletto delle ninfe e dei satirelli. Ahimè, qui casca l'asino, ovvero la giudicatore troppo superficiale dei riti e dei ritmi, dei miti e dei moti che convergono nel predisporre la tecnica del non ingrassare troppo e del non troppo dimagrire. Non basta voler per essere ninfa o satirella. Prima di arruolare (né forse tutte le signore che praticano la cultura fisica vi aspirano) a gesticolare, saltando, vestite « alla greca-antica » davanti agli spettatori vestiti alla milienovecentotrentasei, vi è un lungo tirocinio da percorrere, vi è tutta una serie di atti severamente coordinati allo scopo di sostituire la cintura di muscoli alla cintura di tessuto elastico.

E qui appunto viene il difficile. Non tutti hanno la comodità di procurarsi un professore di cultura fisica. Esistono, sì, le famose tavole di diagrammi. Ma i diagrammi sono — e non soltanto nel campo della cultura fisica e della ginnastica da camera — l'incarnazione moderna dell'Albero del Bene e del Male, il più terribile degli esemplari vegetali ap-



«L'amore dei tre re»: Lina Tricrieri (Flora)

cadere ai vostri piedi, camminare con le mani e, come un Napoleone a Sant'Elena, rimanere, ma alla rovescia, dritti immobili, chinati i rai fulminei e le braccia conserte... sulla schiena.

Ma non c'è il pericolo di errori? La consultazione individuale, l'interpretazione libera ed autonoma dei famosi diagrammi ha prodotto, e produce, talvolta, inaspettate sorprese. L'esagerata applicazione dell'esercizio destinato a ridurre la prepotente amplitudine delle anche, ha dato i risultati che Tina voleva in quella parte della sua anatomia, ma le ha sviluppate spalle che porterebbero, fatte le debite proporzioni, il paragone con quelle di Primo Carnera. E Sempronio, che sentiva giusto desiderio di sottrarsi alla ironia delle sue compagne di scuola solite a chiederle in prestito gli stinchi come stuzzicadenti, si è ritrovato, dopo la cura mal controllata, a veder che le sue calze di seta scoppiano inesorabilmente sotto l'esplosione di muscoli degni di un campione del ciclismo da strada...

Per buona sorte ormai, affinché possano esercitare la cultura fisica secondo le regole giuste e nei limiti saggi anche coloro cui mancano i tempi ed i mezzi di frequentare le scuole speciali, i ginnasi, le palestre e gli stadi, di farsi assistere, dirigere ed ammaestrare da specialisti, da tecnici e da professori, la radio provvede con il suo corso mattutino: Uno... due... tre... respirate... espirate...

E starete sane, e rimarrete giovani: ch'è il solo modo di far propaganda alla cultura fisica.

G. SOMMI PICENARDI.



«L'amore dei tre re»: Carlo Ninchi (Archibaldo).

parso sulla faccia della terra. I diagrammi si presentano bene, chiari, netti, leggibili come le pagine di un abecedario, stampato con bella cura. Niente che sembri richiedere soverchia attenzione, studio paziente, nessuna incertezza che lasci travolgere difficoltà, complicazioni. Basta imitare quelle figure diagrammatiche, quelle personcine schematiche disposte con una linea semplice che si riproduce e moltiplica in tante sono le fasi successive dei movimenti da compiere. Non c'è che rinchiu-

dersi da sé in quell'intreccio di curve e in quella rete di elissi segnata sulla carta intorno alla dondina ed all'omettino ideale, dalla punteggiatura indicante i gesti necessari. Bisogna, seguendo codesta punteggiatura, alzarsi, abbassarsi, rad-drizzarsi, flettersi in questo modo, ed irrigidirsi in quest'altro. Bisogna che il piegarsi del ginocchio equilibri la proiezione del pomito e che il rotare del braccio non chieda una reazione soverchia ai pettorali. Bisogna, in seguito a esercizi metodici, a diligenze longanime, ad esperimenti esatti, arrivare ad eseguire i gesti meno conformi alle aspirazioni umane più tradizionali: voglio dire, toccare con la punta dell'indice l'altuce, raccogliere coi denti il fazzoletto lasciato



«L'amore dei tre re»: Silvio Rizzi (Manfredo).

liche della carezza o dell'abbandono, della Quaresima penitente o del Carnevale peccatore; sotto della balena, o cugine delle sardelle; sottili e diadane come la luna nel primissimo quarto, o paffute e rotonde come la luna piena. A proteggerle da codesti pericoli, ad eliminare il grasso soverchio ed a vincere il soverchio deperimento, provvede dunque con le sue norme scientifiche la cultura fisica.

Ma se la cultura fisica, ginnastica da camera, esercitazioni all'aria aperta, è il rimedio universale, non è però un rimedio semplice. Alla pari di certi preparati chimici e farmaceutici, richiede una sup-
pia e minuziosa dosatura. Perché si è vista, specialmente sulle riviste svizzere, germaniche ed americane, o in qualche « film di attualità », qualche patteggiata di ninfe, dal viso e dal cuore contento, gesticolare a braccia spiegate e salticchiare a piè nudo, solitamente vestite di tuniche fendute da un lato, lungo il pendio di un praticello rovido, magari accompagnate dalla musica di Schubert, si è da taluni giudicato che quelle esercitazioni di « ginnastica ritmica », estremo portato coreografico ed espressionistico della cultura fisica, assimilas-



Come già alla Scala a Milano e al Teatro Regio a Torino, un successo calorosissimo ha ottenuto al Teatro Reale dell'Opera il *Dibù* di Lodovico Rocca, libretto di Renato Simoni. Realizzato scenicamente da Carlo Piccinato (la scena che pubblichiamo è quella del secondo atto) l'opera di Rocca, così densa e così alta di spiritualità, è stata concertata e diretta egregiamente dal maestro Tullio Serafin. Teatri affollatissimi, successo fervidissimo. Il *Dibù*, che, com'è noto, è stato già rappresentato a Praga (quest'anno viene ripreso), è in prova in questi giorni al Teatro dell'Opera di Zagabria, e se ne annunzia la rappresentazione in un grande giro artistico che, sotto la direzione del maestro Franco Ghione, che lo concerto alla Scala, verrà svolto dal Teatro dell'Opera di Detroit, unitamente alla «Detroit Symphony Orchestra», nelle principali città degli Stati Uniti d'America: Nuova York, Chicago, Filadelfia, Cleveland, Pittsburg, Saint Louis, Cincinnati e Washington.

CRONACHE

"I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE"

Una nuova, interessantissima, rubrica radiofonica ha avuto inizio ieri 18 gennaio sotto il titolo generico «I dieci minuti del lavoratore», con diffusione da tutte le stazioni dell'Eni.

Trattasi di conversazioni attuali e varie, destinate a volgarizzare problemi d'universale importanza, esposti in forma chiara da personalità di riconosciuta competenza. La redazione della rubrica è infatti affidata alle Conferenze Fasciste dei Lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito, dell'Assicurazione, nonché al Patronato Nazionale di Assistenza Sociale.

Sono per ora fissate 12 conversazioni, ed eccone i temi (per ordine alfabetico del nome dell'oratore):

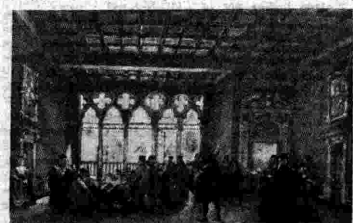
1. Motivi della coalizione sanzionista (On. Angelini).
2. Le Corporazioni davanti alla lotta di classe proletaria su di un piano internazionale (On. Cianetti).
3. L'ordinamento sindacale e corporativo (Onorevole Del Giudice).
4. Riserva aurea e circolazione cartacea (Onorevole Landi).
5. Il contributo del lavoro agricolo alla battaglia sanzionista (On. Angelini).
6. Le industrie italiane in rapporto alle sanzioni (On. Cianetti).
7. Il lavoratore nel campo del commercio (Onorevole Del Giudice).
8. L'assistenza sociale al lavoratore (On. Landi).
9. L'orientamento dei consumi per il raggiungimento dell'autarchia economica (On. Angelini).
10. La lotta mondiale per l'accaparramento dei mercati del petrolio e del cotone (On. Cianetti).
11. L'utilizzazione dei sottoprodotti agricoli (Onorevole Angelini).
12. Il problema della pesca in Italia (On. Cianetti).

Appare dunque evidente che queste radioconversazioni costituiscono una grande, sicura e quanto mai utile opera di propaganda sociale, ed insegneranno al lavoratore ciò che ha non soltanto il diritto, ma anche il dovere di conoscere, oggi che è chiamato a far parte direttamente della vita nazionale.

Questa rubrica, che è dovuta al sagace auspicio del Ministero per la Stampa e Propaganda, sarà diffusa alle ore 16,20 del sabato, quando cioè i lavoratori sono riuniti nelle apposite sedi per la propaganda ordinata dal Regime. La conversazione di ieri è stata tenuta dal dott. Luigi Conti della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, a mo' di proemio ed introduzione al ciclo; mentre sabato 25 parlerà l'on. Franco Angelini su *L'Italia del lavoro e le sanzioni*.

PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ AI DIPENDENTI DELL' «EIAR»

L'Ente Italiano Audizioni Radionfoniche, allo scopo di concorrere all'azione intrapresa dal Governo fascista in favore dell'incremento demografico, ha deliberato una serie di provvidenze per il proprio personale, istituendo notevoli premi di nuzialità consistenti nella corrispondenza d'una mensilità di stipendio a coloro che, al momento del matrimonio, abbiano un'anzianità di servizio da uno a cinque anni, e di due mensilità per anzianità superiore ai cinque anni. Cospicui premi saranno pure assegnati per ogni nuovo nato, in misura crescente a seconda che si tratti del primo figlio o dei successivi.



«Orsello» atto terzo, quadro secondo.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO AL

RADIOCORRIERE

ABBONAMENTO ANNUO

per gli abbonati alle radioaudizioni L. 25

per gli altri L. 30

ABBONAMENTO SEMESTRALE

per gli abbonati alle radioaudizioni L. 14

per gli altri L. 16

(alle Sedi del Dopolavoro ed ai
Soci del T.C.I. sconto del 5%)

Inviare l'importo all'Amministrazione
del giornale in TORINO
Via Arsenale num. 21



Un figlio della Lupa (Gabriele Neri) al microfono.

La Ravag, che pestisce la rete austriaca, fa i suoi bilanci. L'Austria supera oggi il mezzo milione di radioabbonati. In seguito allo scioglimento del partito socialista si erano notate circa trentamila decisioni, ma, rinnovatisi completamente l'atmosfera nazionale, il numero dei radioabbonati ha ripreso il suo ritmo crescente. La Ravag possiede una stazione di 100 kW. a Vienna: essendo essa situata all'estremità orientale del Paese, ha nella sua antenna un riflettore che dirige le onde verso l'ovest. Un'altra stazione di 7 kW. esiste a Graz e diversi relati a Salisburgo, Innsbruck, Klagenfurt, Linz.

Il salto in paracadute continua a tentare, da qualche anno, i radiocoristi. Si trattava dapprima d'un'impresa di difficile realizzazione, poiché era necessario trovare una trasmittente portatile robusta e alto stesso tempo di pochissimo peso, capace di resistere alle brusche scosse del salto nel vuoto. Vi era anche il problema del microfono e dell'antenna. La prima esperienza, in ordine di data, fu tentata a Vienna, ma l'apparecchio non funzionò. Un radiocorista berlinese ebbe maggior fortuna e riuscì a descrivere agli ascoltatori le sue impressioni di discesa nel vuoto. Da allora gli apparecchi si sono sempre più andati perfezionando, sino a giungere agli ultimi «salti» americani che sono riusciti perfetti come radiotrasmissioni.

La C.R.C. americana ha fatto costruire una trasmittente a onde corte con una potenza di 200 kW. e l'ha installata in cima al suo ghiacciaio di Rocky Point. A titolo di prova questa nuova stazione trasmetterà sotto l'indicativo WEF programmi appositamente studiati per l'Europa. Essa sostituirà l'antenna WEF, la quale non aveva che una potenza di 40 kW. La potenza è stata considerevolmente aumentata per garantire un'eccellente ricezione in Europa anche in condizioni di propagazione molto cattive, come le perturbazioni magnetiche. La WEF, naturalmente, farà servizio anche per le navi che solcano l'Atlantico e diffonderà programmi per i grandi transatlantici.

CRONACHE

L'Ho Pei Shing Pao di Nanchino pubblica che il Governo nazionalista cinese ha allo studio un grande piano per lo sviluppo delle Radio in tutta la Cina. Secondo il giornale ufficiale, una trasmittente di 100 kW. verrebbe installata a Pellingmao e nove altre, serventi da relais, a Nanchino, Kalgan, Pechino e in Mongolia. Sinora la Radio non è riuscita a penetrare in Cina all'interno che nelle grandi città dell'est. Nanchino possiede una stazione da 15 kW. e altre ve ne sono a Hong-Kong e a Sciangai di debole potenza o europea, ma nel nord non ve n'è alcuna. Le regioni confinanti con la Manciuria quindi non ricevono che le onde giapponesi e quelle della Mongolia, le sovietiche. Il nuovo piano vuole assicurare anche a queste regioni trasmissioni nazionali cinesi. La realizzazione di questo programma interessantissimo trova non poche difficoltà soprattutto a causa della situazione politica nelle sue citate province.

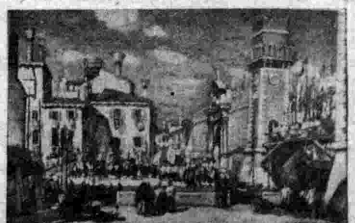
Estate un problema che appassiona gli ambienti colombisti da anni ma che non è stato ancora completamente risolto: «Le onde radio perturbano o no il senso di orientamento dei piccioni?». Uno scienziato americano ha in questi giorni studiato la questione dai microfoni della C.B.S. ma senza giungere a una risposta esatta. Egli ha affermato che le irradiazioni delle antenne influiscono sul senso dei colombi. E quindi non si potrà avere una risposta esauriente al problema finché non si sarà completamente messa in chiaro anatomicamente la piccola comunicazione che esiste tra il cranio e le orecchie dei piccioni.

Il primo grande albergo del mondo completamente attrezzato per la televisione è l'Hotel Waldorf Astoria di Nuova York. Fin dall'aprile sono stati installati in tutte le camere per il giorno prossimo in cui una stazione centrale nell'albergo riceverà le immagini e le ridistribuirà nelle singole stanze. Ora anche un proprietario di case lo ha imitato e ha costruito un edificio modernissimo in cui appaiono sono tutti muniti degli impianti apposti per televisione. La pigione minima si aggira sulle 17.000 lire, e gli inquilini hanno diritto alla televisione, telefono, gas, frigoriferi, riscaldamento e raffreddamento, luce e mille altre comodità ultramoderne.

Il «treno-danzante» è naturalmente una trovata turistica d'oltre Atlantico. Si tratta del treno che fila attraverso i giardini fioriti di «hibiscus», le piantagioni di ananas di cui suocera del re, sulle coste dell'Isola Hawaii, collega il Lago Verde a Hilo e Hamakua. Una mezza dozzina di bellissime hawaiane ballano sotto gli occhi dei turisti mentre attraverso i finestroni sfilano un paesaggio paradisiaco. Nelle vetture diffusori speciali fanno piovere le fragranti note della «Una» diffusa da un'orchestrina indigena installata nella piccola trasmittente del convoglio danzante.

A proposito di dischi. Beethoven è il musicista favorito. La maggior parte delle sue opere sono state incise e nuove incisioni vengono lanciate continuamente. Nell'ultima statistica si calcolano 644 dischi dell'autore delle nove Sinfonie. Seguono infatti Mozart e Bach. Ma dopo questa statistica le incisioni beethoveniane si sono ancora moltiplicate, tanto che, recentemente, è stata pubblicata una interessantissima e completa «discografia» di Beethoven.

Un speciale apparecchio radio pare stia per essere applicato in Germania alle automobili. Con tale apparecchio gli autisti avrebbero modo di segnalare la loro presenza e gli eventuali mutamenti di direzione tanto bene di giorno come di notte. Il giornale commenta umoristicamente che sarebbe opportuno munire di identici apparecchi anche i pedoni, in modo che essi possano invettare contro gli automobilisti che rischiano di metterli sotto!



«Orsello» atto terzo, intermezzo secondo.
(giocatore Pierrot-Bianco).



Preparazione delle curve nella pista per guidoslitte.

LE OLIMPIADI

Garmisch Partenkirchen, ridente paesino fra le Alpi bavaresi sul confine tra Austria e Germania, ospiterà dal 6 al 16 febbraio una falanga di agguerriti sciatori che in rappresentanza di 28 Nazioni (Austria, Canada, Giappone, Stati Uniti d'America, più 24 Paesi europei) parteciperanno alla IV Olimpiade Invernale. Garmisch, che è conosciuto come delizioso luogo di cura e di svago sportivo, sarà dunque prossimamente il campo della battaglia olimpionica, dura ed amichevole ad un tempo, giacché i massimi campioni specialisti nelle diverse gare scioriane sapranno lottare fino all'estremo con lo spirito cavalleresco che ha sempre distinto ogni manifestazione olimpionica. Il compito organizzativo affrontato e risolto dal Comitato tedesco non era facile, sia per il gran numero delle Nazioni partecipanti, sia perché — in questa edizione 1936 — si è aggiunto ai vari problemi quello delle comunicazioni radiofoniche. Vediamo rapidamente qual è l'attrezzatura scitico-sportiva.

Gli impianti tecnici, che già esistevano nel 1935 in occasione del Concorso Internazionale della F.I.S.T., sono stati notevolmente perfezionati ed ampliati. Esiste uno Stadio dello Sci con due trampolini di salto, torri per la Giuria e per la Stampa, e una tribuna semicircolare sui margini dello spiazzo d'arrivo, in ottima posizione per assistere all'eccezionale spettacolo dei saltatori che volano alti per 60-80 metri. Lo Stadio del Ghiaccio per le gare di pattinaggio e di disco è munito di tribune a sedere ed in piedi, nonché di una tribuna per giornalisti capace di 300 posti. Pronta è poi la pista per guidoslitte, perfezionata nelle curve che hanno subito una misura centimetrica ed una accurata revisione.

Per quel che riguarda le piste di discesa (quali tutte sorrette nell'ascesa dalla funivia del Kreuzsch) basti dire che il chilometraggio complessivo dei percorsi raggiunge la cifra di ben 108 chilometri. La discesa tipo è quella che dal 1719 metri del Kreuzsch porta ai 750 del fondo valle, mentre decine di altre piste, varie per pendenza e difficoltà, partono dallo stesso Kreuzsch per giungere a valle in località diverse, sempre attorno e vicino a Garmisch.

La pista gigante per la discesa è quella che viene giù dall'Alpspitze (m. 2628) e passando per la Stuibenhütte e per Eckbauer termina vicinissima al trampolino di salto, dopo aver divorato un di-

stello di poco meno che 2000 metri. Per le gare di discesa a percorso obbligato, tre sono gli appositi tracciati, uno sopra il Kreuzsch e gli altri due molto più in basso, con arrivo ad Hausberg in prossimità della ferrovia. Tutte queste piste sono esposte al nord in modo da garantire la qualità e la conservazione della neve.

Per quanto riguarda gli alloggiamenti, gli alloggi disponibili in tutti i paesini vicino a Garmisch sono già da mesi prenotati: il Comitato annunzia ora di avere ottenuto alcuni treni speciali che partendo a mezzanotte da Garmisch porteranno agli spettatori agli alloggi di Monaco e Innsbruck. Un originale alloggio di riserva è costituito da un treno-letto capace di 300 posti.

Quando ora a parlare dell'organizzazione radiofonica è possibile fin d'ora affermare che la Radio tedesca ha brillantemente predisposto i servizi per accontentare le Nazioni richiedenti e permettere loro di eseguire trasmissioni simultanee e dirette.

È stato necessario impiantare gran numero di casine d'amplificazione e sistemare un fitto plotone di microfoni, tutti situati in modo da offrire ai radiocoristi una buona visione dello svolgimento delle gare e dei cartelloni di segnalazione. Il cuore di questa macchina radiofonica si trova in un apposito edificio costruito accanto alla stazione ferroviaria: qui affluiscono le diverse linee dei campi sportivi, e da qui partono i cavi e le linee nelle diverse direzioni per il mondo: al nord per la Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca; al nord-

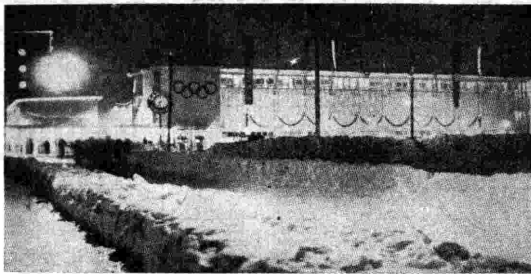
L'amore del sogno: ecco un amore che reca le palme su tutti gli altri amori, perché immune dalle amarezze della realtà.

Alfredo Vanni è robusto commediografo e non si è soffermato sul tema romantico più di quanto gli occorresse per costruire una commedia divertente. Il primo atto si svolge in un convitto di signorine dove la direttrice, le professoressa, l'economista sono più lepidi che rispettabili: gente simpatica, un po' operettistica, ai quali si aggiunge un improvviso elemento di comicità: un pittore. Egli dovrà restaurare certi affreschi distrutti dal tempo: bel giovane, fuma la pipa come uno della Bohème, e ben presto il piccolo mondo delle convittrici si anima di curiosità a suo riguardo, malgrado le severe disposizioni della direttrice. Tanto che un gruppetto di esse, eludendo la vigilanza, riesce a discorrere col giovane pittore, svelandogli i sentimentali atteggiamenti della direttrice, la simpatia dell'economista per le buone bottiglie, e tanti altri innocenti particolari.

Una delle ragazze, in modo speciale, è colpita dalla presenza di quel simpatico giovanotto: ingenua e romantica, sensibile e fantasiosa, bella e appassionata. Per lei il pittore assume i contorni indefiniti dell'ideale; e, una sera, la pazzarella fa un piccolo pacco dei suoi effetti, riunisce nel borsellino le sue economie e piomba nella stanza del pittore a dichiarargli che è stufo del collegio, che vuol fuggire con lui, che la loro sorte è decisa da un destino incontestabile!

Diciamo subito che il pittore è un galantuomo. Tutt'altro che indifferente alle grazie di quella fanciulla, ha il buon senso di esaminare la propria situazione miserabile e quella curata della famiglia a cui la bimba appartiene: sicché, dopo un turbolento comprensibile, fa rientrare la fanciulla nel corridoio della virtù e si separa da quel piccolo sogno.

Passa il tempo. La vita muove le sue ruote. La fanciulla, divenuta una dama, ritrova, un giorno, sul premiato quadro di una Esposizione, la firma di colui che le fece battere il cuoricino in collegio. E va a trovarlo nel suo studio. Il pittore è divenuto qualcuno, si apre davanti a lui un avvenire. Ambedue, dunque, han conquistato una realtà e la tengono forte con mani robuste. Ma il sogno è rimasto dietro a loro, e nel colloquio di oggi, risuona le tinte fantasiose di ieri. Quanti ricordi



Si lavora anche di notte per apprestare lo «Stadio del ghiaccio».

ovest per l'Olanda, Inghilterra, America, Canada; all'ovest per la Francia, il Belgio, la Spagna; al sud per l'Italia, Svizzera, Ungheria, Jugoslavia, Romania; ed infine all'est per la Polonia, Cecoslovacchia e Austria (totale: 19 Nazioni).

Mentre un vero piccolo esercito di ingegneri e operatori sarà a disposizione delle Compagnie radiofoniche straniere, altri impianti ed altri lavoratori saranno all'opera per alimentare le molte trasmissioni normali e speciali che saranno diffuse dalla rete delle Stazioni emittenti della Germania: è stato quindi impiantato un cavo che da Garmisch parte a Monaco e di lì entra nel sistema dei cavi della Reichs Rundfunk. Infine, contemporaneamente alle emissioni germaniche, avrà luogo la diffusione ad onde corte verso i continenti extra-europei.

Dunque il campo è pronto, gli impianti sono compiuti, gli attori — fra essi ben agguerriti, i nostri azzurri — cominciano ad affluire: fra due settimane verrà alzato il sipario sulla IV Olimpiade Invernale.

CREMA.

e quante nostalgie!... Come risorridono, adesso, le piccole cose di allora... E quella sera famosa? Ah, che il pittore porta ancora nel fianco i segni della ferita d'amore, veteris vestigia Hammæ! Sembrano felici e non sono: ma un incanto li riacquista, e dei ricordi nasce una speranza ridente che li fa chinare insieme sul fascio di rose recato dalla bella collegiale di un tempo: atto sempre pericoloso, perché le labbra si trovano fatalmente vicine.

Così l'amore del sogno ha il suo epilogo e comincia quell'altro. Ma non sapremo se egualmente bello e radioso.

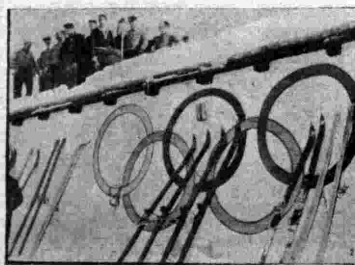
Si replica Cicero per le stazioni del Gruppo Roma dell'Elar.

Quanto piacque, il jastoso oratore ciceroniano della bella commedia di Bonelli, lo sa il vasto pubblico che fece giungere il suo plauso in mille modi. Commedia radiofonica, questa, per altro verso che non quello del taglio: per le qualità intrinseche dovute alla parola. Il protagonista parla senza tregua, in uno sfoggio brillante di spunti dialettici, di buoni moti, di taglienti ironie, di esplosivi entusiasmi.

Avvocato di poco conto, spera nel grande processo. L'occasione è finalmente giunta. Egli vede le Assise, e ingarbuglia attorno a sé un monumentale viuppo di fatti, di opinioni, di testimonianze. Poi tutto si risolve in una bolla di sapone. E in quella bolla per di più si vedono le estreme illusioni del povero Cicero, che si disfa alla soiare evidenza della realtà.

Altro lavoro per la Stazione del Gruppo Roma il Come sarà, radiocommedia in due tempi di Vittorio Minucci. Scritto espressamente per la Radio, questo lavoro è basato tutto su motivi e su elementi radiofonici. Nel primo tempo una radio-trasmissione è inserita nella trasmissione stessa e si assiste, non senza simpatia, alla curiosità che riesce a sollevare un celebre attore in due asciatrici, al punto che queste decidono di volerlo conoscere e studiare e concretano un umoristico piano per riuscire nel loro intento. Nel secondo tempo l'autore, attraverso una brava schermaglia, riesce a dimostrare che il suo dell'attore è quello che ogni ascoltatore immagina, frutto di una logica interiore che suscita nella nostra mente la persona fittizia.

CASALBA.



I cinque anelli: emblema delle Olimpiadi.

ITALIANA E FABBRICATA CON ESSENZE ITALIANE

UNA CLASSICA
ACQUA PER TOILETTA
CHE NON DISTURBERÀ
IL VOSTRO
PROFUMO PERSONALE

UN AROMA DISCRETO
SIGNORILE
CHE SODDISFERÀ
LA PIÙ ESIGENTE
FRA LE
PERSONE ELEGANTI

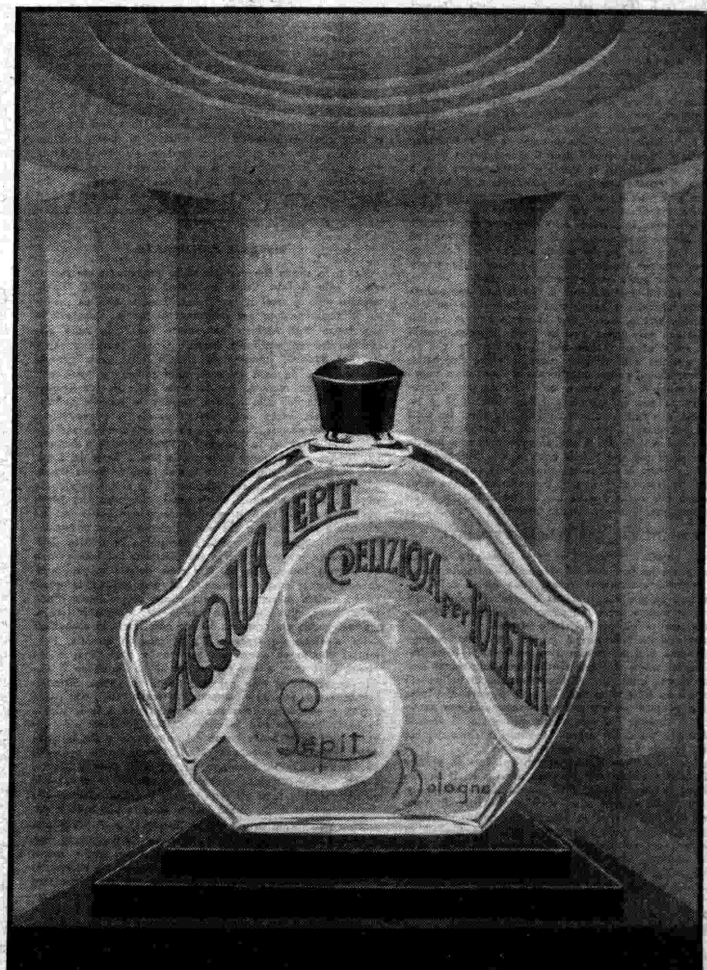
Bottiglia grande L. 22

Media L. 14

Piccola L. 8

*Se il vostro profumiere è spro-
visto, l'avrete in assegno, franca
di porto e imballo, chiedendola a*

L.E.P.I.T. - BOLOGNA



Radiofocolare

IL CUORE ITALIANO DI ISABELLA.

Lettera che qui giopla è della nostra Isabella. Ho desiderato che lunedì scorso la Radio la collegasse con te, sue eterge all'è la portasse, quale bellissimo dono, ai miei ascoltatori, in attesa di offrirla a voi, lettori. Quando scrive la nostra amica commoverà profondamente e farà anche più amare la già tanto cara e nipetina e vostra compagna di pagina.

« Caro nonno Raffino, grazie immense, belle grazie per il tuo sincero augurio. E grazie ancora più belle per avere voluto scrivere nella tua pagina il mio piccolissimo gesto italiano, affinché i tuoi nipotini ricordino il cuore italiano di Isabella e volentieri ancora un poco amare e così vedere in sua gente non un popolo nemico della bella Italia forte. « Ora in mio dito, nonno, io ho l'anello di acciaio; sono molto orgogliosa e io lo vedo mentre il quanto perché voglio che la gente veda, e quando io vedo che la gente vede e guarda mio anello anche in treno a signori sciatori milanesi in mi loro « dico: « Io sono di Monaco di Baviera: viva l'Italia! ». E fare il saluto romano; allora i signori sciatori stringere la mia mano con vigore e anche a mio marito. Mio marito è di notte, è contento e dice: « Meno male che io non sono di metallo, se no a quest'ora io sarei in deposito in Casa del Fascio ». In tutta mia casa — è vero è molto piccolissimo — è più niente oro e argento, solo piccolo orologio per vedere ora. Ma io, nonno, sono la donna di un estro: passo più felice che in Italia abitare, perché ora, nonno, credo di aver ringrazia il mio nonno, il mio nonno, il mio nonno, il mio nonno, la terra che mi ha dato dell'affetto di un poco del suo popolo: prima quello di mio marito e dopo il tuo e quello di tuoi nipotini. E se un giorno la Patria o il suo cuore dire a mio marito di combattere per la grandezza dell'Italia io, nonno, non piangerò, no, no, mi dire: « Era maggiore dell'oro di miei gioielli. Loro che mi ha dato il sole, l'aria, la terra, il popolo, le canzoni d'Italia e così doppiamente orgogliosa perché avrà dato, « l'oro » più prezioso che può dare una sposa che ha la « fede » d'acciaio nel dito. Nonno, per piacere capire! Io non ho parole più grandi in testa per dire tutto quello che ho nel cuore.

« Ma tu, nonno, capire vero? E poi vedere per piacere il mio modo migliore di esprimerti in italiano: è un alto italiano anche questo, vero? Ora io parlo sempre in italiano anche con mio padre e ho un poco vergogna quando penso alle mie prime lettere che ti scrivevo e che ho scritto a qualche tua nipotina come Sciolina, Spichetta, Alma Serena. Ma mi avranno perdonato e niente ris, vero? »

« Ora termino la mia lettera, caro Raffino, con l'augurio più grande per un grande e felice anno 1936 a te, nonno mio, e a tutti i radiofocolaristi. Ma prima fra tutti quelli che ora sono in Africa Orientale. Buon anno 1936 a tutti gli Italiani! Sì sì: il mio augurio sarà una piccola zolla di terra di qui che l'Italia avrà al sole. Isabella ».

Ogni mano cerca la tua mano, quella della « vera fede », Isabella. Ogni bocca di madre, di fanciulla, di bimbo cerca la tua bocca per capire dalle tue labbra la nostra e tua dolce invocazione: Italia!... Grazie, Isabella! »

GLI OCCHI CHE NON VEDONO TRAMONTI.

Sono le pupille dei ciechi sempre illuminate da una aurora la quale ha luci che noi, veggenti, non conosciamo. Vivono anche questi nostri fratelli l'ora eroica della Patria e la loro anima, sensibilissima a ogni vibrazione, suscita con la nostra. Ecco un passo d'una lettera di una fanciulla cieca, mia nipotina, che mi ha scritto.

« L'offerta delle fedi nuziali mi ha dato una commovente vivissima che mi stringe il cuore e mi fa tutta fremente. Nessun paese si è mai sentito così unito come oggi la nostra Italia: quale meraviglioso esempio di solidarietà e di amore essa offre al mondo! E' bello pensare che tutte le madri e le spose nella stessa ora hanno dato con tanta generosità il simbolo della loro vita, il più sacro, il ricordo delle gioie più pure. Fu grande, sublime la rinuncia, ma non meno grande l'orgoglio d'averla compiuta.

« Ogni donna italiana deve oggi sentirsi fiera di portare al dito l'anello d'acciaio che manterrà vivo in lei il ricordo di questa fiera indimenticabile. Quel giorno il mio solo rammarico era quello di non avere anch'io una fede di sposa da offrire alla mia vita, che io, che non posso sacrificare, fosse indispensabile per dimostrare il mio immenso amore e mi sentivo un po' umiliata: ma subito ho rialzato il capo, ho guardato idealmente il Tricolore, idealmente ho sorriso ai nostri soldati ed ho sentito che tutti possono dare qualcosa al proprio Paese. Intanto il mio piccolo contratto l'oro l'ho inviato e con gioia, sì? Erano le mie memorie. I regali di genitori che ricordavano le circostanze liete della mia vita, quando io fui riunita per offrirli ho avuto l'impressione che fremeranno tra le mie mani e fossero felici di donarmi così... ».

Serve un cieco:

« Confesso che all'inizio di quest'ora solenne della Patria sono rimasta sorpresa di scoprire in fondo al mio cuore questo amore per la Patria perché non sapevo di

amarla tanto forse perché prima d'ora non l'avevo vista in pericolo e non mi accorgevo che, potendo, avrei dato anch'io la mia vita volontariamente all'occorrenza. Non so dire quale gioia provo nel sentire nel mio cuore un così bello e così grande amore che, in fondo, torna a mio vantaggio perché sono assai meno triste e, posso dire, quasi sempre serena.

« Ho però un dolore così grande che nessuno può consolarmi: è quello di non poter fare nulla per la Patria! Sarei invece felice se potessi adoperarmi ad essere molto utile.

« Circa un mese fa stettero al mio paese parecchie centinaia di volontari della Divisione « Tevere ». Da casa li sentivo cantare sempre allegramente. Certo erano felici per essersi offerti spontaneamente al servizio della Patria. Ebbene, quando li sentivo l'invidio ed ero inaspettato tutto da una profonda mestizia trovandomi nell'impossibilità di offrire la mia vita, che non vale nulla, e gli occhi mi si umidavano. L'unica cosa che potevo fare l'ho fatta subito. Avevo una medaglia d'argento guadagnata all'Istituto di S. Alessio a Roma e l'ho donata alla Patria; ma è ben poca cosa.

« Abbiamo radunato tutto il ferro vecchio che c'era per casa e l'abbiamo dato. L'offerta della « fede » c'è stata anche qua, ed assai commovente. Forse nessuna donna è mai stata così felice. I miei genitori erano poveri e quando sposarono, i contadini per lo più non si donavano la « fede », e non hanno potuto aver la gioia di offrirla, ma mia sorella l'ha data con tutto il cuore. Come con tutto il cuore acconsentì che suo marito andasse volontario in Abissinia, da dove egli si scrive sempre con sincero e grande entusiasmo. Quanto ai sacrifici non dico altro che viviamo con un po' di latte al giorno di pane, che ci dà la nostra poia terra. Prima raramente si comprava un po' di pasta, vicino in lungo della pasta si usa il riso. Qui non abbiamo la luce elettrica e prima delle candele si usava il lume a petrolio; ora, niente petrolio. Qualche piccola candela, e spesso si fa a meno anche di questa perché i miei, magari imprezando ai sanzionisti, si adattano all'epoca luce del buon fuoco fatta con la legna delle nostre querce, così il fuoco ci fa due servizi: danco calore e luce. Così fanno quasi tutti i contadini ».

RISPOSTE SANZIONATE.

Nel poco spazio che resta, qualche risposta: a chi tocca, tocca. Tata di Tato. Vorrei vederti al mio posto (ci rimetterebbe però i sassi il tuo Tato). Testate non me ne metto più e nemmeno foto per mancanza di spazio. Quanto alla partenza degli Alpini ha sentito lunedì la radio di fondere le tue squallanti parole? Grazie, amica cara. Vecchia assidua. Preziosa la striscia tolta dalla grande bandiera che da anni sventola sulla millenaria torre che sorge le glorie romane. Ho destinato come da tuo desiderio tre rettangoli alla lettrice stabilita in nazione sanzionista. Grazie anche delle cortesi parole. Primavera.

Visti a voi sempre, anche se sei in aria qualche scopolina di Serenella per te, in premio che l'hai inviata a scriverti, Ringrazio la Mamma della gentile sua. « Ester del tufo ». Sì è tutto un po' « spersi » di te e si teme tu faccia troppi progressi, come una certa Sandraccia che ormai mi ricorda soltanto nei di solenni. Fedelissimi siete voi, cari Marinaretti fiumani. Però il mio affetto è per tutti: chi mi ricorda e non scrive e chi non mi ricorda e mi scrive... Ignota... (sembrer per sogno!) Mamma in soffitta desidera giunga un grazie per le tre bellissime bandole vestite da Piccola Italiana da te, che credi poterli celare, mandati per le nostre Grilline. Ad una lettrice, la quale mi ha scritto su cartolina della « Casa del soldato » d'una città ligura, dico che a me non la fai. Mutata scrittura, ma sei quella che, quando io per non lasciarmi corbellare dalla « catena dei francobolli » vi misi in guardia, insi- che io ne avevo un tornasole (1). E il conto torna, purtroppo, a tuo carico, poiché se benissimo il nostro nome che si cela nei vari da te inventati. Sinceramente, me ne spiacce! - Sciupone l'Africano. Tra i non pochi scritti a commento della tua ne peso uno e te lo ripeto in parte. Sentì in essa la voce del Radiofocolare: « Se dovessi dirti tutto l'entusiasmo e la commovente che ho provato leggendo la lettera di M. T. Cierco dovrei scriverti forza un altro letterone. Ti prego di dare al nostro bravo caporal maggiore anche il mio saluto che si esprime naturalmente a tutti gli altri italiani e radiofocolaristi che combattono in A. O. Simili lettere sono la più bella e più ambita ricompensa di ciò che noi facciamo in Patria e uno sprone a fare di più ancora e con gioia. Ogni rinuncia sarà dolce purché « loro » stiano bene e abbiano armi e munizioni necessarie per giungere ad una sfolgorante vittoria ».

Marinarini. Tu scrivi soltanto al Babbo e hai voluto fare un'eccezione mandandomi una lettera che mi è carissima. Grazie del tuo dono, baciato mia. Saluto con te la zia e scrivendo al Babbo ringrazia Lui e i suoi Ufficiali. La Piccola Ina invoca protezione sulla bella Nave e su tutti. - Maria P. Ripeto: le striscie per il tricolore possono essere spedite sottofascia o busta spacciata: 35 centesimi ogni 50 grammi.

A M I C I

CORNICIAIO

Ha un fatto personale, e ci patisce, con questi benedetti pittori « novecentisti », che il bello di una bella cornice non lo sanno intendere più, e pretendono che un dipinto stia bene racchiuso in nulla più che quattro regoli tinti di bianco di Spagna, senz'altro scherzo che uno spigolo e uno spigolo sporcati d'una pennellata a tempera. Per fortuna non tutto il mondo è d'accordo con costoro, e la rispettabilità del corniciaio rimane inalterata nel pensiero della maggior parte dei competenti. Far incorniciare un quadro è sempre un gesto che sa di benessere, di stabilità sociale, d'euforia



domestica e professionale. La bottega e la persona del corniciaio riflettono questa ricchezza soda e paffuta d'un ceto medio che va salendo ai fastigi della bella casa, piena di tante belle cose da vedere, e che si concede alla fine, dopo tanto lavorare, la soporosa soddisfazione di fare qualche spesa inutile. Ed è naturale che per lo più questi clienti s'attaccino agli stili tradizionali, che rappresentano l'antichità: il risparmiatore conosce per meditata esperienza il valore del tempo, della durata delle cose: ora, gli stili all'antica simboleggiano per lui l'elemento più solido e più dimostrativo della « durata », in assoluto. Nel loro giudizio estetico sulle cornici appare sempre un fondo di contenuto morale. Ed è morale, e non estetico, anche il loro atteggiamento nel giudicare la bellezza delle cose secondo la quantità e l'accuratezza del lavoro umano che ci si è dovuto impiegare. « Tutto a mano; tre mesi di lavoro » costituisce, per loro, il più espressivo elogio d'un intaglio.

A questa onoranza del lavoro in quanto nobile e paziente fatica si prestano specialmente le cornici a pampini, a sbalzi, a fiocchi, a mascheroncini, a cartocci, a gole intersecate, a cordoni, a volentini, fiocchetti, dentelli, grondaie, caverne barocche, onde capricciose, mestolini, coroncine e cimase che sposano la grazia volubile dei liberti alla voluminosità antica del Cinquecento ed ai turgori del Seicento. E il corniciaio sa variare i giochi delle caruncole e dei ghirgiori, degli ori e delle lacche, degli ovati e dei testi anti, a seconda del « soggetto » del dipinto e del luogo ove lo si destina ad appendere. Per coeduto, suo aver l'occhio nelle case diventa il consiliare, il confidente, superando il livello di venditore. Questa è forse la sua più sincera consolazione.

Per la bellezza intima del senso di collaborazione umana che gli detta questa consolazione, il corniciaio merita di venir messo, pur lui, in cornice.

NOVALESA.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO: N. 4

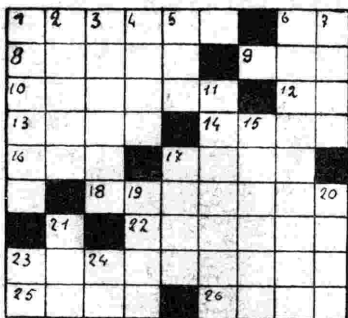
CINQUE PREMI DELLA CASA LEPI DI BOLOGNA

Per le signore: **SMALTO LEPI** (astuccio grande con tre bocchette).

Per i signori: **SPUMAVERA LEPI** (elegante vasetto di sapone per barba).

E due abbonamenti annui alla rivista «Giochi di parole incrociate» di Roma.

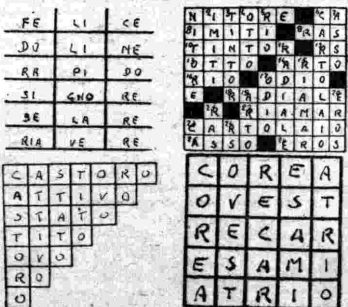
PAROLE A DOPPIO INCROCIO



1-1. La spiaggia può chiamarsi anche così — 6-23. Siga della città della paglia — 8-2. Quadrupede che va famoso per la sua... Intelligenza — 9-21. La prima cifra — 10-3. Diverte e rallegra — 12-24. Come sopra — 13-4. La scritta sulla Croce — 14-19. Lago famosissimo per le sue navi — 16-5. Il patriarca... dell'etologia — 17-17. Fa saltare indifferente i bastimenti come le montagne — 18-11. Ha vita e vigore — 22-15. Cosa vien fuori se metti le dogane a gambe all'aria? — 23-6. Dà vita e brio alla compagnia — 25-7. Cittadina lombarda — 26-20. Fiume tedesco.

Le soluzioni del gioco a premio debbono pervenire alla Redazione del «Radiocorriere» — via Arsenale n. 21, Torino — scritte su semplice cartolina postale, entro sabato 25 gennaio. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

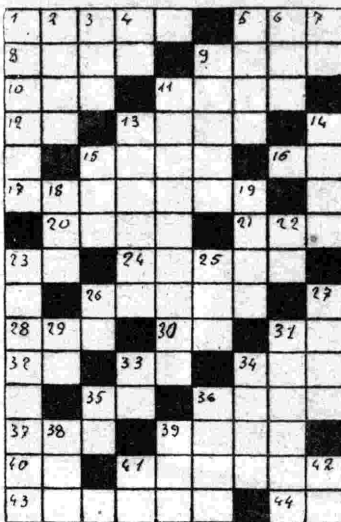
Soluzioni dei giochi precedenti



GIOCO A PREMIO N. 2

Tra le numerosissime soluzioni pervenute i cinque premi offerti dalla Ditta Lepi di Bologna sono stati così assegnati: Luisa Musso, viale Mucello 4, Milano; Maria Bellina Tamburini, Amaro (Udine); sergente Giuseppe Sulzoi, 26° Reggimento Artiglieria del Rubicone, Ferrara; Ivan Tentoni, via Andrea Doria 38, Roma; Amedeo Pironi, via Roma 28, Barza (Luca).

L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società «Lepi», Bologna. I due abbonamenti annui offerti dalla rivista «Giochi di parole incrociate» di Roma, sono stati assegnati a Genaro Rippa, via Camaldoli 2, Napoli e Giulia Pagani, via Orazio Antinori 8, Torino.



PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Ci sono anche quelle da gioco — 5. Non tue né sue — 8. Una delle parti del mondo — 9. Ha il suo preziosissimo bacso — 10. La fine del porto — 11. L'opposto del principio — 12. Il ruscello famoso — 13. I pastori della sera — 15. Pugno d'affetto — 16. L'antico ut — 17. Caffè della periferia — 20. Dono la mia parte — 21. Cattiva — 23. La terza nota di Abele — 24. Lo è il forzato quando scappa — 26. Fratello di Abele — 28. Rimane — 30. Cagliari — 31. Lamento — 32. Torino — 33. Città biblica — 34. Azienda tranviaria municipale — 35. Le consonanti di Rita — 36. Adatta — 37. Tutt'altro che condizionale! — 39. Passeggio vitale — 38. Punto cardinale — 40. Due consonanti — 41. Svisare — 43. Città americana — 44. Congiunzione.

VERTICALI: 1. Con questo si misura l'oro — 2. Mercato al miglior offerente — 3. Scorre — 4. Taranto — 5. Intrighi — 6. Andate — 7. Dittongo — 9. Monte biblico — 11. Addetto ai treni (tr.) — 13. Credeva in poesia... — 14. A Torino risiede il suo Ente Nazionale — 15. Un po' d'estate — 18. Sport di stagione — 19. Bruciato — 22. Me stesso — 23. Grosso recipiente per lavare — 25. Misura da farmacia — 26. Cagliari — 27. Capitale del Perù — 29. Prendi! — 31. Sta sul palcoscenico — 33. L'attivo do — 34. Oscura — 35. Un po' di riso — 36. Elemento vitale — 38. Punto cardinale — 39. Evviva solo per metà — 41. Il dotto — 42. Congiunzione.

QUADRATO MAGICO



Trovare tante parole quante sono le definizioni e sistemare una lettera per casella. Se la soluzione sarà esatta le parole trovate dovranno leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente.

1. Spettacolo comico - 2. Così dicono le terre lavorate - 3. Forcai via di sorpresa - 4. Mobile con cassette - 5. Tutte e cinque messe in ordine.

ROMANTICISMO EROICO

A proposito del suo nuovo romanzo *I giorni felici*, Lucio d'Ambra ha concesso una interessante intervista dilungandosi a parlare della funzione sociale del romanziere. L'argomento è di tale importanza che riteniamo che è proficuo riassumere le idee direttive dell'illustre scrittore.

«La gioventù di oggi — ha premesso Lucio d'Ambra — non crede più all'ingenuità delle favole. Un senso ardente della vita l'avverte che la poesia delle cose e degli uomini non è in un mondo manufatturato di magie, ingenuamente romantiche».

Per Lucio d'Ambra (e la sua indiscutibile esperienza di uomo e di scrittore ci è garanzia di esattezza) esistono due romanticismi: uno che elude la vita e l'altro che l'affronta, uno che nasconde o maschera la realtà, e l'altro che la realtà supera e trascende. Il secondo è quello da cui tutta muove e s'ispira l'opera del nostro autore, «Romanticismo eroico», come egli lo definisce.

Lucio d'Ambra, a confutazione di certi critici i quali gli rimproverano di insegnare con i suoi romanzi una concezione ottimismo della vita, si domanda dolosamente: «Posso mai avere tale concezione io, che padre mutilato, ho avuto dalla vita il più incancellabile e insuperabile tormento: la vita creata e distrutta sotto i miei stessi occhi nel meglio che era nato da me per continuarmi a durare?».

Non irragionevole ed ingiustificato ottimismo, dunque, ma concezione cristiana della vita, per la quale le prove vanno assunte come meriti, sicché la eventuale caduta d'ogni mèta terrestre possa dare all'anima nostra, per il necessario eroismo, la sicurezza di essersi comunque avvicinati ad una mèta infallibile ed ultraterrena».

A questo punto della sua nobilissima confessioni d'artista operoso e cosciente, Lucio d'Ambra fa una dichiarazione che è un titolo d'onore per la sua probità di scrittore: «Credo indispensabile riportare la donna ad una coscienza religiosa dov'è solamente essa può trovare la disciplina della sua missione umana e civile». Basta con le incertezze freudiane e i problemi sessuali! Si ripropongano alla donna i problemi religiosi, il senso mistico e cristiano della loro missione terrena: «Solo così la donna moderna, disorientata ed incerta, ritroverà la sua serenità e la sua luce».

Non si devono fraintendere le intenzioni del romanziere: egli afferma, ed a ragione, di detestare il romanzo educativo, il romanzo ricette di benessere morale e pillole rigenerative.

La vita rappresentata direttamente dall'artista deve da sé raggiungere gli effetti desiderati dal moralista. Soltanto un'adeguata trasformazione artistica ottiene l'effetto di introdurre le idee negli spiriti e nelle coscienze: sono, queste, le idee-sentimenti. Un bisbetico di Eroico, romanzo destinato, secondo la nobile speranza di chi lo ha scritto con fiducia passionale, «a raggiungere nel cuore le giovani donne italiane del tempo nostro e a farle migliori». Un personaggio, il giovane Prim, ha la funzione e l'incarico di esprimere nel romanzo, a cui non può mancare il più largo consenso e la maggior approvazione, il piccolo ma gravissimo dramma della giovane donna moderna, sviata da false informazioni sulla vita, da falsi suggerimenti, quasi che il suo unico scopo sia quello di apparire bella e di procurarsi il denaro per essere attrice. Tutti la lusingano e tutti la ingannano...

Il romanzo di Lucio d'Ambra, eroico, fortunatamente altri orizzonti, i veri orizzonti della vita, che è spirito e sentimento; è un fervido richiamo alla speranza, alla fede, all'amore.

Tali — egli conclude — sono le idee-sentimenti da cui muove il mio racconto. Con esso non solo lo confido, artista, la mia rappresentazione degli uomini e dei loro ansiosi tormenti, ma nascondendo nelle pagine tutti fatti e personaggi, il moralista continua a mostrare ciò che una raccolta di romanzi deve essere secondo me, se non vuole mancare al suo servizio umano e civile». V. E. B.

Voletti il **MASSIMO RENDIMENTO DELL'APPARECCHIO RADIO?** adottando la **PANTENNA SCHERMATA MULTIPLA** (Onde corte e medie). Diminuisce interferenza e disturbi eliminando i pericoli dalle scariche temporalesche. Facile applicazione. Minimo ingombro. Si spedisce dietro invio di L. 1,50 in franchi.

OPUSCOLO ILLUSTRATO RADIO 20 pagine testo. - Schemi e norme pratiche per migliorare l'Apparecchio Radio. Si spedisce dietro invio di L. 1,50 in franchi.

RIVENDITA AUTORIZZATA PIEMONTE PHONOLA RADIO OFFICINA SPECIALIZZATA RIPARAZIONI RADIO

Ing. F. TARTUFARI - Via del Mille, 24 - TORINO - Telef. 46-249

*...basta
uno sguardo
solo...*

FIMI SOCIETÀ ANONIMA
MILANO - SARONNO

PHONOLA IMPIEGA
CONDENSATORI **DUCATI**

Cento apparecchi vi sono intorno, ma uno sguardo solo vi basta per trovare quello che cercate. È un **PHONOLA**. Lo distinguete subito per la sua bella ed ampia scala di sintonia, sulla quale sono illuminati i nomi delle principali emittenti ad onde medie, corte e lunghe. Questa scala è inclinabile a volontà, con dolce movimento a compasso. La potete collocare nella posizione che più vi riesce comoda per seguire gli spostamenti dell'indice sul quadrante di sintonia. Se poi i cento apparecchi funzionano, quello che desiderate; un **PHONOLA**, lo distinguete subito dalla sua armoniosissima voce.

Mod. 751

Supereterodina 5 valvole. Onde corte. Medie. Lunghe

Prezzo per contanti

L. 1300

(escluso abbonamento Eiar)

PHONOLA